

4

I QUADERNI DELL'ANICA

I QUADERNI DELL'ANICA sono *instant book* monografici su temi e fenomeni di attualità nei settori cinematografico e audiovisivo.

L'obiettivo della collana è costruire documentazione di base su fenomeni scarsamente studiati e offrire riferimenti e spunti di riflessione agli associati dell'ANICA, agli operatori del settore e a tutti i soggetti interessati.

Il progetto nasce dall'idea di condividere esperienze e competenze maturate nell'ambito dell'attività associativa. Iniziative di formazione e approfondimento, convegni, workshop, seminari ed eventi curati e organizzati dall'ANICA costituiranno il punto di partenza dei QUADERNI. Ciascun numero è dedicato a una specifica tematica di interesse generale, riconducibile a una delle tre principali aree di intervento dell'associazione: mercati (area economica); norme e regolamenti; tecnologia.

CINEMA DI QUALITÀ

ANALISI DEL PROGETTO SCHERMI DI QUALITÀ
(EDIZIONI DAL 2007 AL 2009)





DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA



I QUADERNI DELL'ANICA
N. 4 CINEMA DI QUALITÀ
ANALISI DEL PROGETTO SCHERMI DI QUALITÀ (EDIZIONI DAL 2007 AL 2009)

A cura di: Ufficio Studi ANICA
Responsabile: Francesca Medolago Albani
Editor: Federica D'Urso

Progetto grafico: PuntoePixel@yahoo.it

Contenuti aggiornati a settembre 2009
Finito di stampare a ottobre 2009

SOMMARIO

<i>Paolo Ferrari</i>	p. 9
<i>Alberto Francesconi</i>	p. 10
<i>Paolo Protti</i>	p. 11
Il cinema e la qualità	p. 13
Genesi, caratteristiche, impatto di Schermi di Qualità a favore dell'incontro tra film di qualità e pubblico al cinema	p. 21
Analisi del progetto Schermi di Qualità (edizioni dal 2007 al 2009)	p. 39
1. Il senso della ricerca	p. 39
2. Un'istantanea: gli incassi degli Schermi di Qualità	p. 41
3. Lettura film per film (18)	p. 51
4. Titoli di coda (lunga)	p. 89
Riflessioni aperte	p. 93
Appendice 1: cinema di qualità e sostegno pubblico	p. 99
Appendice 2: classifica film di qualità negli Schermi di Qualità	p. 101
Indici	p. 105
CV degli autori	p. 106

CINEMA DI QUALITÀ

Il quarto QUADERNO DELL'ANICA è dedicato al tema del CINEMA DI QUALITÀ e si colloca nell'area tematica *mercati*. Si tratta di un importante momento nella breve storia della collana perché per la prima volta il QUADERNO è frutto della collaborazione fra ANICA e AGIS, le due grandi associazioni di categoria che rappresentano insieme l'industria cinematografica. Questo QUADERNO si propone quindi come luogo di incontro e confronto, opportuno e necessario, fra tutte le componenti della filiera, dalla produzione alla sala.

L'occasione di questo progetto condiviso è rappresentata dall'emergere, nel dibattito interno al settore, del tema del successo di pubblico come uno degli indicatori della qualità del cinema e, quindi, del concetto di qualità come valore dalle rilevanti implicazioni anche economiche.

In particolare viene pubblicata in queste pagine la ricerca, commissionata da AGIS e realizzata da Multimedia Lab CATTID di Sapienza - Università di Roma nel corso dell'ultimo anno, relativa all'analisi del progetto Schermi di Qualità - edizioni 2007/2008 e 2008/2009, che prevede un sostegno da parte del MiBAC alle sale che inseriscono nella propria programmazione film di qualità, in base a criteri di classificazione che verranno ampiamente esposti negli interventi che seguono. L'esposizione della ricerca è corredata di schede sui risultati di alcuni di questi film "di qualità".

A introdurre l'indagine sono stati elaborati due interventi redazionali, utili a contestualizzare il fenomeno analizzato nella ricerca: il primo, curato da ANICA, evidenzia la necessità che il concetto orizzontale di "filiera" - dal prodotto alla sala - abbia nel dibattito maggior peso rispetto alle tradizionali visioni verticali di categoria; il secondo, curato da AGIS - Schermi di Qualità, propone una ricognizione della storia e dei contenuti del progetto Schermi di Qualità, sottolineandone le intenzioni e gli obiettivi.

Trattandosi di un argomento inadatto alla definizione rigida di un quadro conclusivo, lo spazio solitamente dedicato alle "Conclusioni" in questo QUADERNO sarà invece intitolato "Riflessioni aperte": nelle pagine finali quindi trovano voce le diverse anime che rappresentano l'industria e in particolare i soggetti che hanno voluto questa pubblicazione. Ciascuna di esse apre uno spazio di riflessione per azioni coordinate da attuare singolarmente o congiuntamente nel futuro. Non c'è dunque una risposta a tutte le domande che emergono nei diversi testi, ma - come è giusto che sia - si cercherà di indicare possibili prospettive o semplicemente di far emergere temi che stimolino un dibattito già in corso e a cui questo QUADERNO vuole dare un contributo concreto.

La prima appendice è riservata a un breve intervento sul tema "Cinema di qualità e sostegno pubblico", in cui vengono utilmente sintetizzate le misure nazionali di sostegno al cinema da parte dello Stato.

La seconda appendice, infine, propone un elenco completo dei film programmati dagli Schermi di Qualità, con il dettaglio dei risultati ottenuti al box office e il confronto con i risultati ottenuti nell'intero mercato.



Sono molto lieto che nell'ambito della collana I QUADERNI DELL'ANICA, giunta ormai alla quarta pubblicazione, venga ospitato un lavoro realizzato grazie alla virtuosa collaborazione fra le principali associazioni di categoria che rappresentano i diversi segmenti dell'industria cinematografica italiana: ANICA e AGIS.

Si tratta di un evento molto importante e simbolico, che mi auguro emblematico sia della storica collaborazione sia dei lavori in corso per la realizzazione di progetti comuni e di interesse condiviso.

Gli obiettivi politici, culturali, industriali delle associazioni qui rappresentate si intersecano sempre più spesso e in modo più articolato. In un momento storico di particolare difficoltà per l'intera industria culturale, è fondamentale unire le forze, sempre favorendo il sano confronto e il dialogo fra le parti nell'interesse di ciascuna categoria.

È quindi con piacere che ANICA ospita in questo QUADERNO una ricerca sui risultati della seconda e della terza edizione del Progetto Schermi di Qualità, commissionata da AGIS al gruppo di ricerca guidato dal Professor. Gianni Celata.

Oltre che per la pubblicazione dell'analisi scientifica, questo QUADERNO vuole essere l'occasione per porre all'attenzione dei vari attori dell'industria cinematografica alcuni temi che coinvolgono trasversalmente e individualmente tutte le parti. Al centro della riflessione vengono poste alcune questioni legate alle strategie distributive di un particolare insieme di film e alle politiche imprenditoriali adottate dagli esercenti delle diverse tipologie di sala.

Mi auguro che l'occasione solleciti ciascuna categoria a riflettere su sé stessa e sui rapporti intrafiliera e contribuisca condividere una scala di priorità negli interventi necessari a rafforzare e ampliare il comune mercato. Sono infine orgoglioso che sia proprio nell'ambito di un'iniziativa editoriale di studio voluta dall'ANICA, qual è questa collana, che si apre uno spazio di confronto sicuramente costruttivo.

Vengono toccati in queste pagine temi di grande rilevanza per la definizione di equilibri nuovi o già consolidati e la dimensione "lenta" del QUADERNO favorisce uno stile di dialogo basato sull'analisi e sulla riflessione, senza dover sottostare a limiti di spazio e di tempo spesso troppo angusti, quali sono quelli della comunicazione giornalistica quotidiana o periodica.

Paolo Ferrari, Presidente ANICA



Mentre si appresta al giro di boa la quarta edizione, è utile ricordare che il progetto Schermi di Qualità è nato nel 2006 da una felice intuizione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (all'epoca era al timone Rocco Buttiglione, poi sostituito dopo le elezioni da Francesco Rutelli) ed è stato sinora portato avanti con convinzione e tenacia dalla Direzione Generale Cinema guidata da Gaetano Blandini. Ad alternarsi nel concedere il finanziamento, per la II e la IV edizione, è stata ARCUS SpA, che ha garantito la continuità di un progetto nato senza grandi clamori ma affermatosi come utile centro di aggregazione, con consensi crescenti nell'industria cinema. Un progetto che sin da subito, riunendo le associazioni dell'esercizio dell'AGIS (ANEC, FICE e ACEC e da quest'anno l'ANEM), si è posto l'obiettivo di cementare una collaborazione che potesse avvicinare la produzione illuminata, una distribuzione troppo spesso distante e un esercizio che tanto avrebbe da dire anche in termini promozionali e di fidelizzazione del pubblico.

Peculiarità del progetto, come è noto, è la fissazione e il riconoscimento del carattere di "eccellenza" nella programmazione di sale cinematografiche di tutto il territorio, a cominciare dalle sale d'essai riunite nella FICE, "zoccolo duro" per attitudine e provata esperienza, nel proporre percentuali significative di cinema d'autore di nazionalità italiana e comunitaria.

Una scommessa per la maggior parte delle sale coinvolte - salvo per quelle avvezze alla programmazione culturale ad ampio spettro, comunque a 360 gradi e non finalizzata esclusivamente al cinema europeo - che si è rivelata premiante, non soltanto per l'attività delle sale, con un beneficio indiretto derivante dal contributo finanziato di volta in volta dal Ministero e da ARCUS e uno immediato che discende dal

consenso crescente del pubblico, come la ricerca del team del professor Celata qui pubblicata conferma. Ma una scommessa anche e soprattutto per la produzione cinematografica nazionale, che ha visto moltiplicare teniture e uscite in profondità, con risultati certo dipendenti dalla capacità di attrazione e dalla qualità delle singole produzioni, ma di sicuro amplificati dalla tenacia, dagli sforzi e dall'entusiasmo degli stessi esercenti.

Insomma un connubio efficace, che nonostante i tempi difficili che stiamo vivendo ci auguriamo che prosegua negli anni, anche con maggiori incentivi (il numero di sale ammesse, nel corso dei primi tre anni, è praticamente raddoppiato) alla luce dei buoni risultati conseguiti: le sale cinema non sono le sole ad auspicarlo, confortate dalle parole di elogio di tanti produttori, a cominciare da Riccardo Tozzi che li rappresenta tutti.

Alberto Francesconi, Presidente AGIS



Schermi di Qualità si è rivelata un'iniziativa densa di importanti contenuti e questa pubblicazione ne è forte testimonianza.

La prima positiva impressione è che questo progetto ha coniugato e valorizzato la programmazione delle sale e il rafforzamento del prodotto italiano.

La seconda positiva impressione è che il sistema degli incentivi è valido e produce effetti benefici a favore di tutta la filiera cinema.

Una terza positiva impressione è che l'investimento effettuato dallo Stato produce un ritorno economico che risponde a una moderna concezione del sostegno pubblico. È evidente che un "piccolo" investimento da parte del Ministero e dell'ARCUS ha saputo creare un volano di valore economico ai film e alle sale.

Questo però fa anche riflettere sulla necessità che si dia certezza e futuro a questa iniziativa. Fa riflettere sulla "congruità" di questo investimento, i cui frutti richiedono uno stanziamento che, oltre a essere sicuro, sia anche più corposo.

E infine dobbiamo riflettere e agire anche sul fatto che le sale coinvolte nel progetto Schermi di Qualità sono in maggioranza sale dei centri urbani, sale che svolgono un ruolo insostituibile nella valorizzazione del prodotto italiano ed europeo di qualità, ma che sono anche un momento fondamentale di aggregazione, conoscenza, contatto con un pubblico che nessuno può permettersi il lusso di perdere. E ciò significa che su queste sale si deve "investire" di più da parte di tutti, dal mondo del cinema alle istituzioni.

La scommessa iniziata anni fa con Centocittà e proseguita con Schermi di Qualità si può considerare vinta, ma dobbiamo lavorare affinché non finisca per essere una "vittoria di Pirro".

Paolo Protti, Presidente del Comitato di Gestione Schermi di Qualità

IL CINEMA E LA QUALITÀ

Il tema del Cinema di qualità è molto attuale in questo periodo storico in cui l'industria culturale nel suo complesso e l'industria cinematografica in particolare sono alla ricerca di una nuova identità, di una nuova collocazione nel panorama economico e sociale.

La dieta mediatica degli utenti negli ultimi decenni ha subito trasformazioni radicali e repentine, e il cinema non sempre e con fatica ha saputo trovare una sua specifica posizione, un ruolo, un pubblico e soprattutto un linguaggio adeguato. Dopo aver perso, negli anni '60, la sua posizione di monopolio come forma di intrattenimento popolare, il cinema ha faticato a definire il proprio ruolo negli anni successivi, certamente anche a causa di una insufficiente capacità dell'industria di comprendere le cause e le tendenze della trasformazione della società, oltre che della trasformazione del sistema industriale nel suo complesso.

L'industria cinematografica, in tutte le componenti della filiera - dalla produzione all'esercizio - ha reagito alla concorrenza incrociata dei numerosi mezzi di comunicazione entrati nel mercato a partire dagli anni '70 - notoriamente il momento di maggiore crisi del cinema italiano e contemporaneamente l'epoca che ha visto la nascita e la diffusione della televisione commerciale - in modo non sempre lucido e non sempre efficace.

Nell'ultimo decennio si è assistito a quello che è stato definito il Rinascimento del cinema italiano, che si è concretizzato in una maturazione dell'industria in tutte le sue componenti: è aumentato il numero di film prodotti, è aumentato il risultato in termini di box office e di valorizzazione del film nelle diverse modalità di sfruttamento, è migliorata sensibilmente la quota di mercato dei film italiani. Alla base di questo c'è sicuramente una evoluzione dei processi produttivi che si stanno lentamente assestando su canoni più tipicamente industriali. Ma il fenomeno è soltanto in fase iniziale, molti sono ancora gli aspetti su cui è necessario lavorare e che mostrano degli ampi margini di crescita. Ciò che appare necessario nell'immediato è che l'intero settore si osservi e ripensi la propria organizzazione, l'equilibrio delle forze fra segmenti della filiera, con l'obiettivo di strutturarsi per affrontare meglio il mercato interno e soprattutto perché il prodotto sia più concorrenziale sul mercato internazionale.

LA SCELTA

Attualmente il cinema, come forma di intrattenimento rivolta al grande pubblico, subisce la concorrenza di molteplici mezzi. L'urgenza quindi è quella di costruire una nuova immagine e promuoverne la capacità seduttiva, partendo dagli aspetti peculiari e unici che lo caratterizzano come forma di intrattenimento collettivo e a buon mercato, e che ne costituiscono i punti di forza. La fruizione del film in sala infatti resta la più diffusa occasione di svago al di fuori delle mura domestiche e rappresenta un momento di aggregazione importante per tutte le fasce sociali e anagrafiche della popolazione. Il costo del biglietto del cinema inoltre è ancora il più economico e quindi il più accessibile nel panorama dell'offerta di intrattenimento outdoor.

Il problema è che, rispetto a quanto accadeva negli anni di massimo splendore del cinema italiano (i mitizzati anni '50 e '60), il prezzo non è l'unica variabile in base alla quale si sceglie una o un'altra occasione di intrattenimento. La crescita del reddito pro capite, l'aumento della capacità di spesa delle famiglie e il miglioramento dello stile di vita hanno portato a una maggiore articolazione della società, a una moltiplicazione dell'offerta di intrattenimento e quindi a una più ampio ventaglio di opportunità.

Accanto al dato di natura economico-sociale si deve considerare anche l'evoluzione tecnologica che attualmente consente la fruizione dell'opera cinematografica su molteplici piattaforme: oltre alla sala, non più solo la televisione free, la pay TV e l'home video, ma anche Internet, la tv su protocollo IP, il terminale mobile. A questo va aggiunto che esiste e incide in modo non irrilevante nel mercato del cinema anche il fenomeno della pirateria, che, secondo una recente indagine FAPAV-IPSOS, ha un valore stimato pari circa al valore del mercato sala.

La fruizione del film in sala quindi deve essere una scelta fatta con consapevolezza e volontà, che concorre sia con altre tipologie di contenuto, sia con altre forme di fruizione dello stesso contenuto.

Nell'ambito di questa scelta, si pone successivamente il problema dell'ulteriore selezione della sala e del film.

Lo sviluppo e la diffusione dei multiplex ha caratterizzato in modo significativo il mercato cinematografico italiano degli ultimi anni, riorientando ritmi, abitudini e modalità di fruizione. Il multiplex non è più una semplice sala cinematografica, ma diventa in se stesso luogo di aggregazione e incontro, spesso in associazione con spazi multifunzionali: si va al multiplex per passare la serata e la scelta del film diventa un elemento secondario o comunque parziale, talvolta irrilevante, rispetto alla scelta del luogo.

Specularmente, molte sale di città, spesso aggregate in circuiti, si distinguono per una certa tipologia di programmazione, fortemente connotata e caratterizzata. Di conseguenza si costruisce un rapporto fiduciario fra il pubblico e la sala, per cui la scelta dell'esercente è garanzia di qualità o comunque di rispondenza del film programmato ai gusti dello spettatore, in virtù della condivisione della "linea editoriale".

La scelta della sala cinematografica in quanto tale, svincolata dal titolo del film, è un fenomeno emergente e interessante, che va considerato con maggiore attenzione anche in un'ottica industriale più ampia: già nelle fasi a monte della filiera, in occasione della definizione delle strategie produttive e distributive, sarebbe opportuno prendere in considerazione il segmento dell'esercizio (la natura delle sale a cui è destinato il film) per ottimizzare le strategie commerciali.

L'ESERCIZIO COME VALORE AGGIUNTO

In questo modo, anche il mercato dell'esercizio cinematografico si avvia verso una struttura complessa e stratificata, che si distingue per una forte caratterizzazione della sala in base alle sue peculiarità sia logistiche (multiplex fuori città vs sale di città) sia editoriali (programmazione connotata). La fidelizzazione del pubblico al luogo di fruizione diventa quindi uno strumento di marketing decisivo, su cui è necessario investire risorse e a cui è conveniente dedicare attenzione.

IL CINEMA E LA QUALITÀ

Se è vero quanto fin qui detto, è evidente che in questa riflessione il comparto dell'esercizio cinematografico acquisisce centralità all'interno dell'industria. Anche perché, nonostante la costruzione del valore del film avvenga lungo la complessa catena di distribuzione attualmente ritmata dalle windows, e nonostante il mercato sala porti ai detentori dei diritti non più di un terzo dei ricavi derivanti dallo sfruttamento del film, resta ancora e sempre vero che il valore del prodotto sui mercati successivi alla sala viene definito in base al risultato ottenuto al box office. Il primo e tipico sfruttamento del film, la sala appunto, resta quindi fondamentale e centrale nell'economia del cinema. La massima resa del mercato sala, quindi, è funzionale alla valorizzazione del prodotto su tutte le piattaforme successive e concorrenti. Ne deriva che l'industria cinematografica nel suo complesso non può che avere il massimo interesse alla valorizzazione e allo sviluppo del segmento dell'esercizio, in tutte le sue componenti.

Una buona chiave per lo sviluppo dell'esercizio cinematografico nel suo complesso, a questo punto, non può che essere la specializzazione - o, in termini più moderni, il *branding* - della sala in funzione delle sue peculiarità, che possono riguardare:

- > gli aspetti prettamente editoriali
- > l'offerta di intrattenimento complessiva, quindi i servizi collaterali (bar, divertimenti, ristoranti, eccetera)
- > la comunicazione con determinate fasce di pubblico attraverso una programmazione ideata in funzione di target definiti (spettacoli dedicati ai bambini, agli anziani, alle famiglie, ai teen-ager).

Pertanto, una strategia di *branding* della sala favorisce attività di promozione collaterali, in cui possono essere coinvolte direttamente anche la distribuzione e la produzione del film, in un'ottica di comunicazione integrata e di strategia di co-marketing. [cfr. QUADERNO N. 1 PRODUCT PLACEMENT]

LE CHIAVI DELLO SVILUPPO: QUALITÀ E DIGITALE

Un comparto dell'esercizio strutturato in questo modo, più consapevole e con una strategia di lungo termine, non può che favorire l'intera industria cinematografica.

Un elemento che trasversalmente deve essere preso in considerazione dagli esercenti posizionati su ciascuno dei segmenti sopra individuati riguarda la qualità del servizio: qualità della proiezione, dello schermo, dell'impianto audio, comodità delle poltrone, visibilità, servizi, pulizia e comfort generale. La qualità dell'ambiente diventa centrale, se, come dimostrano i risultati al box office, la scelta del pubblico è condizionata, almeno in parte, dalle caratteristiche della sala e dei servizi che questa offre.

L'importanza di quanto fin qui detto assume ancor maggiore peso in questo momento storico, in cui il cinema si accinge ad affrontare una nuova rivoluzione, che si annuncia epocale, simile a quella che caratterizzò negli anni '20 il passaggio dal muto al sonoro: l'introduzione della tecnologia digitale come sistema di proiezione del film.

Il fenomeno, già ampiamente diffuso nei mercati di maggiori dimensioni come gli Stati Uniti, sta rapidamente investendo anche il mercato europeo e italiano in particolare.

Il passaggio al digitale, come noto, implica non solo una imponente sostituzione degli strumenti di proiezione nelle sale, ma anche e soprattutto una rivisitazione dei modelli economici e degli accordi contrattuali che legano gli esercenti ai distributori e ai produttori. E inoltre - ancor prima - una ridefinizione della stessa "mission", del perimetro dell'attività industriale di alcuni degli attori della filiera (in particolare i distributori).

L'argomento è complesso e ricco di risvolti di diversa natura e le associazioni si stanno confrontando sul tema con l'obiettivo di raggiungere un protocollo d'intesa che nell'arco di pochi anni porti al completamento del passaggio alla tecnologia di proiezione digitale in tutte le sale cinematografiche del territorio.

In questo frangente si sta evidenziando l'importanza di una politica industriale e commerciale condivisa fra le varie componenti della filiera: il dialogo fra le associazioni che rappresentano la produzione, la distribuzione, l'esercizio, a cui vanno aggiunte quelle che rappresentano il mondo degli autori, degli artisti e dei tecnici, è un elemento fondamentale per lo sviluppo del settore, se non per la sua stessa sopravvivenza.

NUOVI EQUILIBRI

Nel contesto così delineato per macro tendenze, l'industria cinematografica nel suo complesso è chiamata a riflettere sul ruolo giocato dall'esercizio nell'economia dell'intero settore, con l'obiettivo di valorizzarlo e sostenerlo, per evitare il rischio del collasso di un sistema schiacciato da una concorrenza piuttosto aggressiva proveniente dagli altri mezzi di comunicazione e intrattenimento.

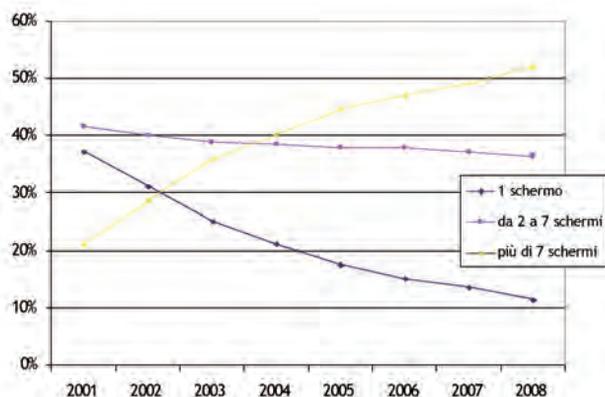
Il fenomeno a cui pericolosamente si assiste negli ultimi anni, che sono stati anni di rinascita del cinema italiano (la quota di mercato di film 100% italiani passa dal 12% del 2003 al 28% del 2008) e anni di grande espansione del fenomeno del multiplex, è quello della crisi delle sale di città (quota di mercato multiplex vs sale urbane: 23% di incasso per i multiplex nel 2001 e 52% nel 2008). Ovvero la crisi delle sale cinematografiche storiche, ubicate nei centri delle città, che progressivamente diminuiscono in numero, costrette a chiudere a causa di un'economia non più sostenibile, perdendo così un pubblico affezionato, affiliato, con l'esigenza di un certo tipo di offerta e di ubicazione della sala: tendenzialmente il pubblico cittadino adulto. Questo pubblico, per la natura del suo profilo socio-economico, non è disposto a migrare verso altre tipologie di sala. Nel momento in cui una sala urbana chiude, quindi, il pubblico perso da quella sala è un pubblico definitivamente perso per il mercato cinematografico. E questo è un fenomeno in grave espansione, che il cinema italiano non può permettersi di ignorare.

TABELLA 1. QUOTE DI MERCATO PER AREA DI PROVENIENZA 2003-2008

Provenienza	2008	2007	2006	2005	2004	2003
Italia 100%	27,7	26,9	20,5	18,7	14,0	12,5
Coproduzioni	1,3	4,8	4,3	6,0	6,3	9,2
Totale Italia	29,0	31,7	24,8	24,7	20,3	21,8
Europa	9,8	11,6	11,2	19,6	10,9	8,3
USA	60,2	55,4	61,9	53,8	61,9	64,5
Altre nazionalità	1,0	1,3	2,1	1,9	6,9	5,5
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Ufficio Studi/CED ANICA su dati Cinetel

GRAFICO 1. PERCENTUALE PRESENZE PER TIPOLOGIA DI SALA, 2001/2008



Fonte: ANEM/Ufficio Studi ANICA su dati Cinetel

Diverse possono essere le strategie di salvataggio delle sale urbane, che sono o dovranno essere immaginate sia a livello pubblico (attraverso i diversi sistemi di sostegno all'esercizio) sia a livello imprenditoriale.

SCHERMI DI QUALITÀ

Il Progetto Schermi di Qualità si pone come interessante anello di congiunzione fra i principali elementi dell'industria cinematografica: il prodotto (il film) e il luogo di fruizione del prodotto (la sala). Il progetto prevede infatti che un contributo pubblico venga destinato alla sala in virtù del contenuto da questa proposto, ovvero il film. Simbolicamente quindi Schermi di Qualità rimanda alla sintesi fra i settori rappresentati da ANICA e che si concretizzano nel prodotto film e i settori rappresentati, per la parte cinema, da AGIS, ovvero l'esercizio. A questo si aggiunge un terzo fondamentale elemento che consiste nella natura di sostegno pubblico di Schermi di Qualità: lo Stato sostiene un progetto editoriale, che si concretizza nella programmazione di film di qualità e che viene sostenuto in virtù del valore commerciale di questi film. Si tratta di una forma di sostegno pubblico che parte dal presupposto secondo cui un film di qualità ha - in quanto tale - una potenzialità commerciale. La ratio sottesa a questa iniziativa è molto interessante, perché svincola il settore dall'annosa e sempre più infondata fama di industria che dipende totalmente dal contributo pubblico a causa della sua presunta incapacità strutturale di sostenersi e di crescere in base ai risultati commerciali.

I risultati della ricerca dimostrano, al contrario, che Schermi di Qualità è un progetto che ha sostenuto una programmazione che ha portato risultati virtuosi anche dal punto di vista economico, sfatando un pregiudizio diffuso. Va peraltro ricordato che questo pregiudizio secondo cui il sostegno pubblico al cinema *tout court* sarebbe antieconomico per lo Stato deve essere messo in profonda discussione: a partire dall'applicazione del decreto legislativo n. 28 del 2004, che è attualmente la norma di riferimento per il settore, i risultati dei film sostenuti sono mediamente superiori al contributo erogato. A questo bisogna aggiungere che soltanto i segmenti distribuzione sala e home video, anche solo in termini di IVA, portano all'erario un introito nettamente superiore all'importo totale della quota del FUS destinata ogni anno all'intero settore cinematografico.

Quindi, dal punto di vista del prodotto, l'idea di base di Schermi di Qualità è che film di qualità non è necessariamente sinonimo di scarso successo al botteghino, anzi. Il film di qualità può e deve essere anche un successo commerciale. Di questo ci sono state negli ultimi anni alcune prove tangibili e molto significative ("Gomorra", "Il Divo", ma non solo).

Quello su cui i risultati dell'indagine invitano a riflettere riguarda piuttosto le strategie commerciali legate alla distribuzione dei film in sala: il confronto fra il numero di copie distribuite nelle prime due settimane e le teniture dei film fanno emergere la necessità di pensare a soluzioni diverse a seconda della tipologia di film, elaborando una politica commerciale più sofisticata.

Ma più in generale ci si augura che la pubblicazione di questo QUADERNO sul CINEMA DI QUALITÀ contribuisca a far riflettere tutti i sog-

getti che agiscono sul mercato, con l'obiettivo di proseguire un confronto sempre più costruttivo fra le parti, che porti a soluzioni commerciali e industriali vantaggiose per l'intero settore.

Una sempre maggiore robustezza dell'industria, inoltre, non può che essere di radicale importanza ora che sono state varate le misure di tax credit e tax shelter a favore dell'industria cinematografica rivolte anche alle imprese esterne al settore e alle imprese di distribuzione e esercizio che vogliono investire nella produzione.

IL CINEMA E LA QUALITÀ

A questo si potrà aggiungere un credito d'imposta a favore degli esercenti che decidano di ammodernare l'impianto di proiezione delle sale attrezzandosi con la tecnologia digitale; quest'ultima misura, prevista dalla norma primaria italiana, è l'unica che non è ancora stata approvata definitivamente dalla Commissione Europea, che ne ha fatto oggetto di una consultazione pubblica attualmente in corso. Si tratta di un'importante occasione di confronto istituzionale, in cui l'Italia si pone come apripista di un intervento di questo tipo a favore dell'esercizio e l'Europa, sollecitata dall'esperienza italiana, apre un dibattito sulla questione, che trova un suo punto di sintesi proprio durante gli Stati Generali del Festival Internazionale del Film di Roma 2009.

La pubblicazione dei decreti attuativi che chiariranno i dettagli delle nuove misure di incentivo fiscale è prevista per i prossimi mesi. Queste affiancheranno la parte di norma già approvata, per la quale sono stati pubblicati i decreti attuativi nel luglio del 2009, sul tax credit interno al settore rivolto alle società di produzione e di produzione esecutiva.

GENESI, CARATTERISTICHE, IMPATTO DI SCHERMI DI QUALITÀ A FAVORE DELL'INCONTRO TRA FILM DI QUALITÀ E PUBBLICO AL CINEMA

Schermi di Qualità è un progetto speciale, proposto dall'AGIS a nome di tutte le categorie dell'esercizio cinematografico e scelto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Cinema come strumento efficace per sostenere la diffusione nelle sale dei film di qualità italiani ed europei.

Una diffusione migliore dei film nelle sale risponde a due esigenze: portare i film a tutto il pubblico che li vuole vedere, superando alcune barriere distributive, e conseguire maggiori incassi, necessari tanto ai produttori, distributori ed esercenti, quanto allo Stato, che sostiene buona parte della produzione italiana di qualità con contributi, recuperabili solo grazie ai risultati di botteghino.

Schermi di Qualità nasce nel 2006 per rispondere a esigenze complesse e trasversali a tutto il comparto cinema. Si configura infatti come un contributo attribuito alle sale cinematografiche che, dopo essersi iscritte, dimostrino a fine periodo di aver raggiunto alti tetti di programmazione dedicati a film italiani ed europei di qualità.

Qualche dato sarà utile a chiarire l'entità dell'investimento dello Stato e l'impatto sull'intero mercato cinematografico.

TABELLA 2. SCHERMI DI QUALITÀ

SCHERMI DI QUALITÀ	2006/2007 1° Edizione	2007/2008 2° Edizione	2008/2009 3° Edizione	2009/2010 4° Edizione
Schermi iscritti	820	68	698	791
Schermi che hanno inviato istanza per contributo	510	459	527	-
Schermi che hanno ottenuto il contributo	255	370	457	-
Contributo base in euro	10.588	7.662	6.203	-
Contributo medio in euro	10.588	8.283	6.892	-
% Giornate di programmazione film it/eu qualità sul totale.	ND	61,4%	59%	-
Contributo dello Stato euro	3.000.000	3.500.000	3.500.000	-

Fonte: database Promisoft- Schermi di Qualità (tutti gli schermi, inclusi quelli non monitorati da Cinetel)

GLI ANTENATI

Schermi di Qualità è un'iniziativa di seconda generazione.

Nel 2004, infatti, valutazioni analoghe portarono alla creazione di un progetto-madre, chiamato **Centocittà** e affidato alle cure di **Cinecittà Holding**.

S C H E R M I D I Q U A L I T À

Ne furono ideatori Lionello Cerri, Pupi Avati e poi Alessandro Usai, che insieme con il Direttore Generale Cinema, Gaetano Blandini, analizzarono l'evoluzione della fruizione cinematografica, intervenendo su nodi che poi avrebbero dimostrato tutta la loro criticità.

Centocittà si è rivolta per due anni (2004 e 2005) ai cinema collocati nelle città non metropolitane (con popolazione inferiore ai 200.000 abitanti), dotati di un numero di schermi non superiore a 4 (con esclusione dunque dei multiplex e delle multisale con 5 o più schermi), scegliendo a concorrere solo cento sale tra le molte candidate e ammettendone non più di una per ogni città.

Questo intervento di scelta iniziale e il basso numero di sale ammesse consentiva l'erogazione di un contributo molto superiore all'attuale (25.000 euro il primo anno, 23.000 euro il secondo anno), spingendo le sale a programmare film di qualità e a rinunciare ad altri film di maggiore risultato economico immediato. Un intervento forte ma di impatto limitato sul mercato.

CENTOCITTÀ

Caratteristiche del progetto:

- solo per piccoli centri,
- piccolo numero di sale ammesse a partecipare, dopo una selezione,
- contributo unitario prestabilito

Anno	Periodo della manifestazione	Contributi assegnati	Importo unitario del contributo	Importo unitario del contributo	Soggetto organizzatore
2004	2004	86	25.000	Cinecittà Holding	MiBAC
2005	2005	110	23.000	Cinecittà Holding	ARCUS

Dopo le due prime edizioni, una revisione si è resa necessaria per effetto di considerazioni diverse:

S C H E R M I D I Q U A L I T À

- > il pubblico di film di qualità è dappertutto, non solo in cento poli privilegiati, nei piccoli come nei grandi centri, e chiedeva un allargamento del numero delle località servite;
- > i multiplex hanno vissuto un'evoluzione che li ha indotti a includere nella loro programmazione i film di qualità, inizialmente marginali;
- > nuove abitudini e la pirateria in DVD e Internet hanno contratto la fruizione del film in sala, danneggiando sia i film di cassetta che quelli di nicchia, con effetti più evidenti sulla fascia delle monosale e delle piccole multisale di città che, tramite le associazioni di categoria, hanno chiesto aiuto al Ministero.

L'AGIS si è fatta perciò tramite delle attese di ANEC, ACEC, FICE e successivamente anche di ANEM, diventando titolare del Progetto speciale Schermi di Qualità. Rispetto a Centocittà, il nuovo soggetto ammette i multiplex (con novità importanti nel Regolamento 2009-2010, frutto degli argomenti portati da ANEM) e le sale situate nelle grandi città, consente a tutti i cinema di partecipare, dividendo il contributo disponibile in misura uguale tra tutti coloro che, a fine partita, raggiungono i minimi richiesti. L'AGIS assicura inoltre l'amministrazione, il coordinamento e la promozione.

SCHERMI DI QUALITÀ – ENTI PROMOTORI

Enti Promotori del Progetto Speciale Schermi di Qualità, sostenuto dalla Direzione Generale per il Cinema - Ministero per i Beni e le Attività Culturali, direttamente o attraverso ARCUS SPA:

AGIS - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo - titolare del Progetto

ANEC - Associazione Nazionale Esercenti Cinema

FICE - Federazione Italiana Cinema d'Essai

ACEC - Associazione Cattolica Esercenti Cinema

ANEM - Associazione Nazionale Esercenti Multiplex

Vari elementi di continuità permangono tra Centocittà e Schermi di Qualità, a partire dai componenti del Comitato di Gestione, dove siedono i Presidenti delle Associazioni nazionali di categoria, esperti indipendenti e un rappresentante della Direzione Generale Cinema.

Fanno parte del Comitato di Gestione attuale Paolo Protti, in qualità di Vicepresidente AGIS, che lo presiede, Luigi Grispello, Mario Lorini e Carlo Bernaschi, vicepresidente vicario e presidenti rispettivamente di ANEC, FICE ed ANEM, Francesco Giraldo, Segretario Generale di ACEC, Alessandro Usai in rappresentanza dei Distributori, Giuseppina Troccoli, Dirigente nella Direzione Generale Cinema e gli esperti Mario La Torre, Antonio Salvadori, Lionello Cerri, Domenico Dinoia.

S C H E R M I D I Q U A L I T À

L'incarico di coordinamento nazionale del progetto è stato rinnovato ogni anno a Cristina Loglio, con continuità, per tutte le edizioni di Centocittà e di Schermi di Qualità.

SCHEMI DI QUALITÀ – COMITATO DI GESTIONE 2008/2009

Paolo Protti - Presidente

Mariella Troccoli - Direzione Generale Cinema

Luigi Grispello - Vicepresidente Vicario ANEC

Mario Lorini - Presidente FICE

Carlo Bernaschi - Presidente ANEM

Francesco Giraldo - Segretario Generale ACEC

Alessandro Usai - Esperto

Antonio Salvadori - Esperto

Lionello Cerri - Esperto

Domenico Dinoia - Esperto

Mario La Torre - Esperto

LE REGOLE DEL GIOCO

In tempi di profondi cambiamenti nelle modalità e nei luoghi di fruizione del cinema, le istanze su cui il MiBAC - DG Cinema viene sollecitato a intervenire sono numerose. Purtroppo la disponibilità economica del FUS e degli altri canali di finanziamento non cresce proporzionalmente, ma si è anzi ridimensionata fortemente. Tanto la "Professione cinema" quanto la DG Cinema si sono interrogati dunque su nuove strade da affiancare alle tradizionali forme di sostegno alla produzione del film di qualità, alla distribuzione, all'esercizio d'essai, alla promozione.

Con approssimazioni successive, si sono messi a punto alcuni temi, delineati in un Regolamento dell'iniziativa che ogni anno ha trovato aggiustamenti e modifiche, alla luce delle esperienze via via maturate.

La DG Cinema, che ha sostenuto il progetto, monitorandone direttamente lo svolgimento, ha ribadito senza ombre che **lo scopo del progetto è il sostegno del film nel primo, fondamentale momento della sua vita culturale ed economica, che consiste nel passaggio in sala cinematografica.**

Il Regolamento ha operato perciò guardando la sua stella polare, senza farsi distrarre da considerazioni, pur legittime e importanti, ma che alla fine distraggono dall'obiettivo.

Ai fini della eligibilità della giornata per l'ottenimento del contributo, gli Schermi di Qualità sono liberi di programmare cortometraggi e documentari, ma non ne traggono benefici particolari: solo la programmazione dei film con i requisiti individuati dal Regolamento qualifica la giornata. Altrettanto si dica per i film d'archivio.

Per ottenere il contributo, gli Schermi iscritti devono raggiungere un numero minimo di giornate di programmazione, che è parametrato alla grandezza del centro urbano nel quale la sala è situata e, in seconda istanza, anche al numero di schermi che fanno parte del complesso. [CFR BOX Regolamento SdQ 2009-2010, art. 6 [Suddivisione degli Schermi in categorie](#)]

La realtà dei multiplex, situati in centri minori, ma facenti parte della cintura metropolitana, chiedeva infatti una precisazione. Fino alla terza edizione di Schermi di Qualità, conclusa il 31 marzo 2009, ogni complesso non monosala doveva indicare se intendeva concorrere con uno o più schermi, indicandoli preventivamente. Questa regola, poco applicabile allo standard operativo dei multiplex, è stata cambiata nel Regolamento della quarta edizione, iniziata il 1 giugno 2009, con una media ponderata di giornata e proiezioni che coinvolge l'attività di tutto il complesso multiplex, spingendo la programmazione di film di qualità al tetto medio annuale del 25%. Il dettaglio della norma è allegato in appendice al QUADERNO. [CFR BOX Regolamento SdQ 2009-2010, art. 7 [Requisiti minimi](#)]

I dati fin qui raccolti indicano dunque la partecipazione di schermi situati in centri piccoli, medi e grandi, a loro volta suddivisi in monosale, complessi da 2 a 4 schermi (multisala 1) (multisala 2), complessi da 5 a 7 schermi, multiplex con più di 7 schermi.

Di seguito i numeri della partecipazione alla terza edizione, l'ultima completa (1 aprile 2008-31 marzo 2009).

TABELLA 3. DATI FINALI RELATIVI AI 457 SCHERMI CHE HANNO OTTENUTO IL CONTRIBUTO

Categoria	Dati	Tipo Cinema				Totale complessi
		Monosala	Multiplex	Multisala1	Multisala2	
Comuni fino a 40.000 abitanti	Num. sale	117		61	1	179
	I Spett. totali	1.335.651		1.159.523	4.772	2.499.946
	Spett. d'essai	599.362		285.210	4.772	889.344
	Spett. d'essai IT	408.773		201.471	3.894	614.138
Comuni da 40.001 a 200.000 abitanti	Num. sale	66		67	11	144
	II Spett. totali	1.294.192		1.081.869	236.771	2.612.832
	Spett. d'essai	838.669		705.106	142.140	1.685.915
	Spett. d'essai IT	439.993		403.184	87.728	930.905
Comuni con oltre 200.000 abitanti	Num. sale	27	14	89	4	134
	III Spett. totali	914.429	355.270	3.813.688	172.322	5.255.709
	Spett. d'essai	695.606	233.617	2.802.085	134.568	3.865.876
	Spett. d'essai IT	342.088	154.704	1.518.471	64.882	2.080.145
Num. sale totali	210	14	217	16	457	
Spett. totali	3.544.272	355.270	6.055.080	413.865	10.368.487	
Spett. d'essai tot.	2.133.637	233.617	3.792.401	281.480	6.441.135	
Spett. d'essai IT tot.	1.190.854	154.704	2.123.126	156.504	3.625.188	

Nota: per Multisala 1 si intendono i complessi con 2-4 schermi; per Multisala 2 si intendono i complessi con 5-6 schermi

Fonte: dati Promisoft immessi dagli esercenti e incrociati con Cinetel e SIAE

Anche la distribuzione regionale delle sale partecipanti è interessante, perché rivela la trasversalità nazionale del tema dei cinema a programmazione dedicata e specializzata al prodotto di fascia alta.

Nella **Tabella 4** vediamo che ogni Regione italiana è rappresentata in Schermi di Qualità, a dimostrazione che quasi tutte le province italiane vantano un pubblico curioso, colto, non pigro, al quale produttori, distributori ed esercenti propositivi hanno interesse a rivolgersi, proponendogli punti di fruizione identificabili e fedeli, ricchi di servizi, culturalmente stimolanti.

Va detto che senza l'esperienza trentennale della FICE e dei Circoli di cultura cinematografica, la cui rete si identifica in alta percentuale con quella di Schermi di Qualità, le relazioni virtuose a cui si è appena fatto cenno non esisterebbero. È dunque alla professionalità degli esercenti d'essai, alla vivacità delle iniziative culturali da loro riproposte negli anni che si devono in buona parte i risultati che Schermi di Qualità oggi raccoglie, a vantaggio di tutto il cinema europeo di cultura.

**TABELLA 4.1. SCHERMI DI QUALITÀ 2008/2009.
RIPARTIZIONE PER REGIONI E CATEGORIE**

Regione	Monosale			Multisale			Multiplex	Totale Regione
	cat. I	cat. II	cat. III	cat. I	cat. II	cat. III	cat. III	
ABRUZZO	1	2		2	1		1	7
BASILICATA	7	2			1			10
CALABRIA	2	1		1	5			9
CAMPANIA	16	6	2	8	5	7	4	48
E. ROMAGNA	16	16	4	4	24	7	3	74
F.V. GIULIA			3		4	8	2	17
LAZIO	7	2	6	18	9	54	6	102
LIGURIA	10	3	5		2	11	1	32
LOMBARDIA	23	17	5	3	13	22	2	85
MARCHE	10	4	1	2	18		4	39
MOLISE							1	1
PIEMONTE	10	2	2	3	2	21	1	41
PUGLIA	26	12	1	20	20	1		80
SARDEGNA	4	2		1	4			11
SICILIA	14	3	4		6	10	1	38
TOSCANA	15	6	4	5	14	5	4	53
TRENTINO A.A.	1				6			7
UMBRIA	1	1		1	4			7
V. D'AOSTA	1							1
VENETO	5	3	3	7	9	7	3	37
TOTALE	169	82	40	75	147	153	33	699

Nota: categoria I: fino a 40.000 abitanti; categoria II: da 40.001 a 200.000 abitanti; categoria III: oltre 200.000 abitanti.

Fonte: Schermi di Qualità

**TABELLA 4.2. SCHERMI DI QUALITÀ 2009/2010.
RIPARTIZIONE PER REGIONI E CATEGORIE**

Regione	Monosale			Multisale			Multiplex	Totale Regione
	cat. I	cat. II	cat. III	cat. I	cat. II	cat. III	cat. III	
ABRUZZO	3	1		3	2		4	13
BASILICATA	8	4						12
CALABRIA	4	1		1	1			7
CAMPANIA	20	6	2	9	7	10	7	61
E. ROMAGNA	18	17	3	4	30	7	10	89
F.V. GIULIA			2		4	7	4	17
LAZIO	10	3	6	18	3	52	14	106
LIGURIA	10	3	3	2	2	10	3	33
LOMBARDIA	22	21	4	3	16	22	13	101
MARCHE	9	5	1	2	26		9	52
MOLISE							1	1
PIEMONTE	9	4	2	7	2	15	2	41
PUGLIA	27	12	3	22	23	1	3	91
SARDEGNA	2	2		1	4		2	11
SICILIA	15	5	3	1	7	11	2	44
TOSCANA	14	7	3	7	13	7	8	59
TRENTINO A.A.	1				3			4
UMBRIA	2	3		1	5		3	14
V. D'AOSTA	1							1
VENETO	2	2	4	7	6	7	6	34
TOTALE	177	96	36	88	154	149	91	791

Nota: categoria I: fino a 40.000 abitanti; categoria II: da 40.001 a 200.000 abitanti; categoria III: oltre 200.000 abitanti.

Fonte: Schermi di Qualità

Per ottenere giornate valide, le proiezioni che hanno inizio tra le 16,00 e le 23,59 devono essere tutte dedicate al film di qualità. Esclusivamente alle monosale è consentita la coesistenza pomeridiana con un film non incluso nell'elenco, per un massimo del 10% delle giornate.

A partire dall'edizione in corso (1 giugno 2009) non solo il numero delle giornate, ma anche quello delle proiezioni viene conteggiato.

Un rilievo particolare è assunto dal fine settimana, inteso come la completa programmazione (dopo le 16) di tutti gli screenings di un sabato e di una domenica contigui.

Si è voluto così bloccare l'escamotage della doppia programmazione, che prevede sì la presentazione di film di qualità, ma in un contesto ibrido, che non li valorizza, non identifica la sala e presenta oggettive difficoltà di controllo.

Si tratta di regole estremamente severe, accoppiate a controlli capillari, cui l'esercente si presta a norma di regolamento [CFR BOX Regolamento SdQ 2009/2010, art. 13 b]: i dati inseriti nel database di Schermi di Qualità vengono incrociati con i dati Cinetel e SIAE, con approfondimenti che talvolta arrivano alla verifica su bordo delle proiezioni, ora per ora e giorno per giorno.

I film la cui programmazione concorre al raggiungimento del tetto richiesto sono quelli definiti "di qualità" secondo la normativa italiana vigente, cioè quelli che fin dall'origine, oppure con successiva richiesta, ne richiedono e ottengono la qualifica dalla Commissione ministeriale, integrati dai film inclusi nelle categorie ufficiali dei Festival di Venezia, Cannes, Berlino, Locarno, Taormina, Torino, Sundance, San Sebastian.

Anche la definizione di Film Nazionale e di Film Europeo accoglie integralmente la normativa esistente. È sembrato necessario infatti non discostarsi dalle regole vigenti nel settore, per evitare confusioni e incongruenze. Anche questa scelta non è avvenuta senza discussione, viste le ricorrenti diversità interpretative che avvengono tra la Commissione incaricata di assegnare il marchio "Qualità" e alcuni esercenti particolarmente informati e consapevoli. Anche in questo caso, Schermi di Qualità si pone come uno strumento interno alle regole esistenti, con una missione precisa che non include la loro riscrittura. Ma naturalmente, il progetto costituisce un osservatorio privilegiato del rapporto tra film e pubblico, in termini di aspettative, segmentazione, specializzazione del mercato.

La data di prima uscita del film in sala costituisce un ulteriore elemento di selezione: Schermi di Qualità lavora con i film "freschi", accogliendo i soli film di qualità usciti nella stagione cinematografica precedente l'inizio del periodo ammesso. In concreto, per l'edizione in corso nell'autunno 2009, valgono solo i titoli usciti dal 1 dicembre 2008.

Tutti i film d'archivio sono esclusi, rendendo così non rilevanti ai fini del contributo le giornate dedicate, ad esempio, alle retrospettive d'autore, a un Paese ospite, eccetera.

Si tratta di scelte opinabili che il Regolamento ha individuato al fine di non offrire scorciatoie rispetto alla finalità principale: portare pubblico ai film di qualità per aumentarne il valore economico.

L'IMPATTO DEL PROGETTO SULL'ECONOMIA DEL CINEMA ITALIANO ED EUROPEO DI QUALITÀ

Il complesso degli Schermi di Qualità può essere considerato sia dal punto di vista delle sale che vi si iscrivono, contribuendo - almeno finché non rinuncino - a portare pubblico ai film di qualità, oppure da quello dei soli schermi che, a fine stagione, raggiungano i tetti richiesti e si aggiudichino il contributo.

I dati che seguono, elaborati da Cinetel, si riferiscono ai soli Schermi che hanno ottenuto il contributo e che sono monitorati da Cinetel: 381 schermi sui 457 premiati. Anche le altre sale, ovviamente, che per mesi hanno difeso il film d'autore pur senza raggiungere il risultato, hanno contribuito ai risultati, a vantaggio del film.

Prendiamo in considerazione l'ultima stagione completa di Schermi di Qualità, cioè la terza edizione (1 aprile 2008 - 31 marzo 2009).

TABELLA 5. RISULTATI DEGLI SCHERMI DI QUALITÀ VS TUTTO IL MERCATO

Terza Edizione, periodo 01.04.08 - 31.03.09, su dati rilevati da Cinetel

	Incasso	%	Presenze	%
SdQ - Tutti i film	50.885.687	8,65	9.173.839	9,39
Tutto il mercato	588.469.195		97.741.714	
Differenza su edizione 2007-08		-4,04		-4,40
SdQ - Solo film di qualità	32.123.324		5.744.864	
% su "SdQ - Tutti i film"		63,13		62,62
SdQ - Solo film di qualità italiani	19.000.533		3.416.188	
% su "SdQ - Solo film di qualità"		59,15		59,47
SdQ - Solo film di qualità non italiani	13.122.792		2.328.676	
% su "SdQ - Solo film di qualità"		40,85		40,53

Nota: dei 699 iscritti iniziali, 527 Schermi di Qualità hanno inviato istanza di contributo. 419 di essi sono monitorati da Cinetel. I dati sono riferiti ai 381 ammessi - terza edizione - Cinetel.

Fonte: Schermi di Qualità

I dati complessivi indicano che nel biennio gli Schermi di Qualità costituiscono circa il 18% del parco schermi nazionale totale e hanno totalizzato circa il 13% degli incassi nazionali Cinetel.

Per quanto riguarda i film di qualità italiani ed europei, queste sale hanno dedicato il 61% delle loro giornate di spettacolo al film di qualità italiano ed europeo, con una opzione ancora più forte a vantaggio del film italiano di qualità, che si aggiudica il 60% di questa quota. Si veda, in modo particolare nella [Tabella 3](#), il ruolo del segmento 2-4 schermi nei centri urbani, quei "cinema di città" di cui tanto si parla in questi mesi.

È rilevante anche il numero di Schermi che hanno programmato i film di qualità, non solo in considerazione della cifra assoluta, ma anche della distribuzione territoriale, come si è dimostrato nelle [Tabelle 4](#). Il film ha certamente raggiunto il suo pubblico, che esiste ma è trascurato dalla programmazione di profondità e da tempi di sfruttamento del film troppo brevi e poco adatti a chi si debba organizzare per tempo per la gestione del tempo-cinema.

La Ricerca Multimedia Lab CATTID - La Sapienza mette in luce molto efficacemente il ruolo del passaparola, l'effetto di accumulo lento ma efficace ottenuto dai film di qualità nella rete degli Schermi di Qualità, l'impatto dei premi - che ha effetto solo se il film non è scomparso completamente dalla programmazione.

Alla Ricerca qui ci si riferisce, senza scendere in dettagli, per sottolineare come ogni tipo di film d'arte e cultura raccoglie da Schermi di Qualità un apporto peculiare: per i film *mainstream*, che escono in alto numero di copie e sono fortemente presenti anche nei multiplex, Schermi di Qualità offre la profondità e la continuità, insieme a una quota di mercato in ogni caso di buon impatto; per i film di nicchia, gli Schermi di Qualità assicurano spesso la quasi totalità dell'incasso e della possibilità di farsi conoscere dal pubblico. Se si considera poi che non tutti gli schermi italiani sono monitorati da Cinetel e che in particolare ne sono escluse parecchie sale della comunità, strenue sostenitrici del film di qualità e partecipanti al progetto, si ottiene il risultato che in alcuni casi il numero di spettatori che hanno visto il film negli Schermi di Qualità è superiore al totale Cinetel nazionale.

Il dettaglio dei film più visti e della percentuale d'incasso assicurata da Schermi di Qualità è incluso nella **Tabella 5** e ampiamente commentato nella Ricerca.

Si potrebbe concludere che Schermi di Qualità è utile ai film di qualità di fascia media ma indispensabile a quelli di fascia economica più limitata.

Il dato assume particolare rilevanza per la Direzione Generale Cinema, che attraverso i dispositivi di legge sostiene la creatività e la produzione di opere destinate, almeno in prima istanza, al pubblico in sala. Grazie a Schermi di Qualità, l'investimento dello Stato trova un ritorno di carattere sia culturale che economico, che aiuta il reintegro del fondo d'investimento e ne qualifica la natura d'impresa. La ricerca ha messo a punto uno strumento di analisi originale, un indice che mette in relazione l'intervento dello Stato per la produzione cinematografica con i rientri ottenuti dai risultati di box office generati da Schermi di Qualità. Ad esso si rimanda per la quantificazione del risultato.

IL PUNTO

Giunto alla quarta edizione, Schermi di Qualità ha ottenuto valutazione positiva da tutte le componenti delle professioni cinematografiche. Nelle ultime tre stagioni alcuni temi hanno animato il dibattito tra le categorie. Tra questi: la modalità di distribuzione, il mercato di profondità, la specializzazione dei punti vendita, le nuove modalità di marketing, che si collegano sempre di più alla riconoscibilità dell'offerta.

Schermi di Qualità ha vissuto finora come una rete nota ai soli appartenenti al contesto professionale, non si è presentata direttamente al pubblico e non ha messo in vetrina il suo logo. Eppure il sito www.schermidiquality.it esiste da tre anni ed è uno strumento necessario agli esercenti che partecipano alla rete, ma anche al pubblico che cerca notizie sul film.

Il finanziamento annuale assicurato al progetto, sempre in bilico a ogni assegnazione, incluso nel FUS ovvero delegato ad ARCUS SpA, non ha consentito poi la programmazione pluriennale che potrebbe permettere sinergie con le Regioni, attrarre sponsor e attivare politiche di co-marketing.

Il Progetto, nato come anticipazione di una possibile nuova disciplina del sostegno a film ed esercizio di qualità, ha dimostrato e intercettato alcune innovazioni distributive, ma ha scelto di non avere voce propria, ponendosi piuttosto come laboratorio aperto nelle mani delle associazioni professionali e della Direzione Generale Cinema.

S C H E R M I D I Q U A L I T À

Altre alleanze sono nate cammin facendo. Il grande tema del rapporto privilegiato tra film d'autore e sale confortevoli, centrali e ricche di servizi per un pubblico adulto si è fatto largo con forza. E così è avvenuto con gli autori e i produttori indipendenti, forti dei recenti riconoscimenti internazionali alla nostra cinematografia e motivati a prendere iniziative per far conoscere le loro opere al pubblico. Anche le Regioni non hanno mancato di sottolineare le attese dei territori, anche periferici, ma non rassegnati a dimenticare il cinema, aiutandosi magari con l'installazione di tecnologie digitali.

Così Schermi di Qualità ha rafforzato il legame con l'ANICA e ha incontrato nuovi compagni di strada: Università, Regioni, l'ANICA stessa, gli autori di ANAC e di CentoAutori, la CICAE e la Commissione Europea.

La pubblicazione di questo QUADERNO DELL'ANICA dedicato al CINEMA DI QUALITÀ ed in particolare all'esperienza di Schermi di Qualità è un passo in questa direzione, che consideriamo opportuna, ma soprattutto intelligente e necessaria. Per dare futuro al cinema, all'emozione del pubblico e al lavoro di chi lo pratica con passione e competenza.

SCHERMI DI QUALITÀ - REGOLAMENTO 2009/2010

ASSOCIAZIONE GENERALE ITALIANA DELLO SPETTACOLO SCHERMI DI QUALITÀ 2009-2010 REGOLAMENTO

L'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo (AGIS), di concerto con l'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (ANEC), l'ANEM (Associazione Nazionale Esercenti Multiplex), l'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (ACEC) e la Federazione Italiana Cinema d'Essai (FICE), promuove l'organizzazione, con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del circuito di sale denominato **SCHERMI DI QUALITÀ**, composto da un minimo di duecento sale operanti sul territorio italiano, destinato alla promozione del cinema di qualità di nazionalità italiana e comunitaria.

Scopo del Progetto **SCHERMI DI QUALITÀ** è garantire la diffusione della più recente produzione cinematografica italiana e comunitaria di elevato livello artistico e qualitativo.

Si intende così contribuire al rilancio e alla diffusione sul territorio, in particolare attraverso l'esercizio tradizionale, del cinema di qualità italiano e comunitario, superando le difficoltà dettate dalla connotazione del mercato cinematografico con riferimento alla struttura distributiva, alla pianificazione delle uscite e alla dislocazione delle sale.

L'iniziativa riconosce il valore promozionale dell'esercizio italiano d'essai e la sua esperienza sul territorio nella diffusione del cinema d'autore, così come nella fidelizzazione del pubblico con rassegne, materiale informativo ed iniziative rivolte alle scuole.

La necessità e l'esigenza di diffondere sempre più la cinematografia nazionale e comunitaria di qualità, parallelamente alla leva tradizionalmente rappresentata dal fondo ordinario del Ministero per l'attività d'essai, ha indotto le associazioni promotrici a proporre un ulteriore incentivo, rivolto a tutto l'esercizio nazionale.

Attraverso l'incremento degli incentivi alla programmazione qualificata di cinema europeo, si intende favorire la crescita complessiva del mercato nazionale, garantendo una maggiore visibilità e diffusione alla cinematografia italiana e comunitaria.

Di seguito si precisano le norme applicative del Progetto **SCHERMI DI QUALITÀ** con riferimento alle attività del periodo 1 giugno 2009 - 31 maggio 2010.

1. Finalità dell'iniziativa

Il Progetto **SCHERMI DI QUALITÀ** si propone di incentivare la programmazione di cinema di qualità di nazionalità italiana e comunitaria, mediante la creazione di acceleratori rispetto alla vigente disciplina dell'esercizio d'essai.

2. Ambito di applicazione

Il progetto è rivolto agli esercenti di sale cinematografiche italiane che si impegnino, a norma del successivo articolo 10, a programmare film d'essai di produzione nazionale e comunitaria.

3. Ammontare del fondo

3a. Attraverso lo stanziamento di un fondo da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali o dell'Arcus o di enti e soggetti ad esso Ministero collegati, sono erogati dall'AGIS contributi a sostegno dell'attività delle sale che si impegnano a programmare film italiani e comunitari secondo le modalità di seguito riportate. Un massimo del 11% dell'ammontare del fondo è finalizzato ad attività promozionali e di gestione.

3b. Il contributo è assegnato, per una percentuale prevalente del fondo che il Comitato di gestione di cui all'art. 11 è chiamato a determinare entro il 31 ottobre 2009, in parti uguali alle sale che abbiano soddisfatto i requisiti prescritti, dividendo l'ammontare percentuale del fondo per il numero delle sale ammesse.

3c. Per la parte residua del fondo, il contributo è suddiviso tra quelle sale che abbiano superato il minimo di programmazione previsto, con la determinazione di un punto per ogni giornata di programmazione utile eccedente tale minimo e di tre punti per ogni fine settimana eccedente il minimo stabilito al punto 8).

3d. Per ottenere il valore di ogni singolo punto, si procede a dividere la quota del fondo a ciò destinata per il totale dei punti ottenuti da tutte le sale ammesse. Il contributo aggiuntivo è determinato moltiplicando il valore del punto per il numero corrispondente a ciascuna sala.

3e. Il contributo è cumulabile con il premio di cui all'art. 19 del Decreto legislativo 28 del 2004 per l'attività d'essai.

4. Periodo di riferimento

Il Progetto **SCHERMI DI QUALITÀ** si svolge dal 1° giugno 2009 al 31 maggio 2010.

5. Oggetto della programmazione

I film rilevanti ai fini dell'attribuzione del contributo sono i film dichiarati d'essai di nazionalità italiana e comunitaria, sulla base della disciplina vigente (decreto legislativo 28/2004 e decreto attuativo 3 ottobre 2005), purché distribuiti in prima visione nelle sale successivamente al 1° dicembre 2008.

6. Suddivisione degli schermi in categorie

6a. L'esercizio tradizionale, e più precisamente le monosale e le strutture da 2 a 4 schermi, è suddiviso in tre categorie in relazione al numero di abitanti del comune di appartenenza, secondo il seguente schema:

I categoria: comuni fino a 40.000 abitanti

II categoria: comuni da 40.001 a 200.000 abitanti

III categoria: comuni con oltre 200.000 abitanti

6b. Le sale operanti in complessi multisala e multiplex da 5 e più schermi appartengono alla II e III categoria secondo il seguente schema:

II categoria: complessi da 5 a 7 schermi ubicati in comuni fino a 200 mila abitanti

III categoria: a) complessi da 5 a 7 schermi ubicati in comuni oltre i 200 mila abitanti; b) complessi da 8 e più schermi ovunque ubicati.

7. Requisiti minimi

7a. Ciascuna sala deve effettuare un numero minimo di giornate di film d'essai italiani e comunitari a seconda della categoria di appartenenza, di seguito riassunte:

I categoria: 100 giornate minime di film d'essai italiani e UE e contemporaneamente 180 spettacoli

II categoria: 150 giornate minime di film d'essai italiani e UE e contemporaneamente 320 spettacoli

III categoria: 180 giornate minime di film d'essai italiani e UE e contemporaneamente 450 spettacoli

7b. In alternativa a quanto previsto dal comma 6b le sale operanti in complessi multisala e multiplex, ovunque ubicate, e con riferimento ad un'unica domanda per ogni singolo complesso, possono partecipare al Progetto nel rispetto dei seguenti requisiti:

- le sale da 5 a 7 schermi debbono destinare un minimo di 320 giorni di calendario alla programmazione di film d'essai italiani ed UE che in tal caso possono essere espletati in qualsiasi degli schermi di cui si compone il complesso, e comunque devono destinare ai film italiani e UE di qualità il 25% delle giornate di programmazione secondo la seguente formula: $365 \text{ giorni/anno} \times n^\circ \text{ schermi}$. Per "giornate di programmazione" si intende quanto stabilito dall'art. 9 del Regolamento.

- le sale da 8 e più schermi debbono destinare un minimo di 340 giorni di calendario alla programmazione di film d'essai italiani ed UE che in tal caso possono essere espletati in qualsiasi degli schermi di cui si compone il complesso, e comunque devono destinare ai film italiani e UE di qualità il 25% delle giornate di programmazione secondo la seguente formula: $365 \text{ giorni/anno} \times n^\circ \text{ schermi} : 4$. Per "giornate di programmazione" si intende quanto stabilito all'art. 9 del Regolamento.

In relazione a comprovate e documentate cause di forza maggiore o di lavori comportanti la chiusura dell'intero complesso, i limiti di cui sopra possono essere diminuiti di 15 giorni di calendario.

Fermo restando quant'altro previsto nel presente Regolamento, le sale operanti nei complessi multisala e multiplex nella domanda di ammissione debbono precisare se intendono partecipare al Progetto ai sensi dell'articolo 6 comma 6b (indicando in tal caso gli schermi a ciò destinati) ovvero ai sensi dell'articolo 7 comma b). In tal caso i richiedenti dichiareranno anche di competere all'assegnazione del Premio previsto al comma 3b e non all'integrazione prevista al comma 3c. Sono irricevibili domande che non esplicitino la preventiva e relativa opzione.

8. Fine settimana

8a. La programmazione di film d'essai italiani e comunitari deve includere le giornate consecutive del sabato e della domenica per un minimo di settimane così individuato:

I categoria: 15 settimane

II categoria: 20 settimane

III categoria: 25 settimane

8b. Per le sale che optino per la facoltà di cui al comma b) del precedente articolo 7 la programmazione di film d'essai italiani e comunitari deve includere le giornate consecutive del sabato e della domenica per un minimo di 35 settimane più 1 settimana in più per ogni schermo di cui si compone il complesso (se trattasi di complessi da 5 a 7 schermi) ovvero di 40 settimane più 1 settimana in più per ogni schermo dei complessi da 8 o più schermi fino ad un massimo di 52 settimane.

9. Modalità di programmazione

9a. Tutti gli spettacoli della giornata di programmazione, a partire dalle ore 16, devono essere dedicati a film d'essai di nazionalità italiana e comunitaria.

9b. Ai complessi monosala, entro un limite percentuale che il Comitato di gestione di cui all'art. 11 è chiamato a determinare entro il 31 ottobre 2009 è consentita una doppia programmazione giornaliera con film non qualificati d'essai UE, purché sia prevalente la programmazione serale del film d'essai italiano e comunitario. Tale limite percentuale non può in ogni caso superare il 20% delle giornate minime annuali di programmazione d'essai italiana e comunitaria. Per programmazione serale si intende quella con orari di inizio decorrenti dalle ore 19,30.

9c. Dal computo della programmazione giornaliera si escludono le mattinate per le scuole e quelle comunque effettuate prima delle ore 16 e dopo la mezzanotte.

9d. Non è considerata valida la programmazione di cortometraggi, ancorché qualificati d'essai.

10. Domande di ammissione

10a. Le domande di partecipazione devono essere redatte in lingua italiana, secondo il modello fac-simile predisposto dalle associazioni promotrici e disponibile anche sui siti internet www.schermidiquality.it e www.fice.it.

10b. Le domande di partecipazione devono essere inviate all'indirizzo: Agis - Progetto **SCHERMI DI QUALITÀ**, via di Villa Patrizi 10 - 00161 Roma, mediante raccomandata postale con avviso di ricevimento **entro e non oltre la data del 31 maggio 2009**.

10c. Le domande inviate al di fuori del termine di cui al precedente comma sono ritenute inammissibili e, come tali, non vengono prese in considerazione. A tal fine, fa fede il timbro postale di spedizione.

10d. In caso di cinema multisala, nella domanda occorre specificare il nome della sala o delle sale che aderiscono al progetto, salvo per i cinema con 5 o più schermi che abbiano optato per la formula prevista all'articolo 7 comma 7b, per i quali vale quanto previsto nello stesso comma.

10e. Alla domanda di ammissione va allegata autorizzazione alla comunicazione all'AGIS dei dati relativi alla programmazione da parte di SIAE e Cinetel Srl. La mancata autorizzazione alla comunicazione dei dati, destinati ad essere utilizzati per l'istruttoria e non comunicati all'esterno se non in forma aggregata, comporta automaticamente la rinuncia al contributo.

11. Comitato di gestione

11a. Per l'applicazione del presente regolamento e le necessarie deliberazioni è costituito un "Comitato di gestione" composto dal Direttore generale cinema del Ministero per i Beni e Attività Culturali o suo delegato, da un numero massimo di tre esperti e da un rappresentante ciascuno delle associazioni promotrici AGIS, ANEC, ANEM, FICE e ACEC.

11b. Il Comitato di gestione delibera entro il 31 ottobre 2009 in merito a quanto previsto dagli articoli 3b e 9b.

12. Comunicazione delle sale partecipanti

Alle sale che risultano ammissibili a partecipare al Progetto è data comunicazione a mezzo lettera raccomandata o per posta elettronica, e l'elenco delle stesse è divulgato attraverso i consueti canali di comunicazione delle Associazioni promotrici, inclusa pubblicazione nel sito www.schermidiquality.it.

13. Assegnazione del contributo

13a. Ai fini dell'assegnazione del contributo, le sale ammesse sono tenute ad inviare apposita istanza all'Agis - Progetto **SCHERMI DI QUALITÀ** (via di Villa Patrizi 10, 00161 Roma), entro e non oltre il 30 giugno 2010, allegando la programmazione complessiva svolta nel periodo 1° giugno 2009 - 31 maggio 2010 a partire dalle ore 16, con indicazione della programmazione giorno per giorno, della nazionalità dei film, dell'orario degli spettacoli, del numero di spet-

tatori per ciascuna giornata, dell'eventuale svolgimento di doppia programmazione e di ogni altro dato ritenuto utile. A tal fine è sufficiente stampare la programmazione inserita nell'apposita area del sito www.schermidiquality.it e allegarla all'istanza.

13b. Il "Comitato di gestione" provvede, anche attraverso i dati forniti dalla SIAE e da Cinetel Srl, a verifiche sulla programmazione svolta, richiedendo ove necessario documentazione integrativa, ai fini dell'accertamento dell'effettivo numero di giornate d'essai di nazionalità italiana e comunitaria programmate.

13c. Previa acquisizione della disponibilità del fondo di cui all'articolo 3a), l'AGIS provvede al versamento del contributo ai richiedenti che abbiano rispettato i parametri e inviato istanza completa della documentazione richiesta.

13d. Sono dichiarate decadute dal Progetto **SCHERMI DI QUALITÀ** le sale che, a seguito

di istruttoria, non abbiano rispettato nel periodo 1° giugno 2009 - 31 maggio 2010 i parametri di cui al presente regolamento.

13e. In caso di irregolarità riscontrate nella programmazione, l'erogazione del contributo è sospesa in attesa che il "Comitato di gestione" esamini la documentazione, anche avvalendosi di controlli e ispezioni. Qualora il richiedente non abbia osservato i requisiti prescritti, il contributo non è in ogni caso riconosciuto. Qualora dai riscontri e dalle verifiche sulla veridicità dei dati emergano dichiarazioni false, la sala, fatte salve le ordinarie conseguenze di legge, non verrà ammessa a partecipare al progetto "SCHERMI DI QUALITÀ" per le tre successive edizioni.

13f. Il "Comitato di gestione" delibera in merito all'utilizzo delle eventuali somme attribuite e non corrisposte a seguito di verifiche e accertamenti.

13g. L'erogazione del contributo alle sale è in ogni caso subordinata alla effettiva e totale messa a disposizione e liquidazione all'AGIS del fondo di cui all'articolo 3a) da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, o dell'ARCUS, o da enti o soggetti ad esso Ministero collegati.

13h. L'erogazione sarà effettuata al netto dell'aggio dovuto all'ARCUS o di eventuali consimili trattenute.

14. Recesso

L'eventuale recesso deve essere comunicato mediante raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata all'Agis - Progetto **SCHERMI DI QUALITÀ**, via di Villa Patrizi 10 - 00161 Roma, oppure mediante posta elettronica all'indirizzo schermidiquality@agisweb.it.

15. Informazioni e comunicazioni

15a. Tutte le informazioni, i chiarimenti e le comunicazioni relative al Progetto sono inviati alle sale ammesse mediante posta elettronica o avvisi pubblicati sul sito www.schermidiquality.it. Per richieste di chiarimenti e comunicazioni le sale ammesse possono rivolgersi all'indirizzo di posta elettronica schermidiquality@agisweb.it.

15b. Le sale ammesse sono tenute ad aggiornare periodicamente i dati relativi alla programmazione svolta nell'area riservata del sito www.schermidiquality.it. La mancata immissione, entro il 31 dicembre 2009, dei dati relativi al primo semestre 1° giugno - 30 novembre 2009 comporta l'automatica esclusione dal Progetto.

Sono altresì tenute a collaborare inviando eventuali dati aggiuntivi ritenuti necessari.

ANALISI DEL PROGETTO SCHERMI DI QUALITÀ (EDIZIONI DAL 2007 AL 2009)

1. IL SENSO DELLA RICERCA

La ricerca del **Multimedia Lab CATTID di Sapienza - Università di Roma** ha avuto come obiettivo quello di individuare la valenza economica del progetto speciale **Schermi di Qualità** (d'ora in poi SdQ).

Il compito che AGIS, per ANEC, FICE, ACEC, ha affidato al gruppo di ricerca era quello di verificare attraverso fatti numerici ed evidenze econometriche se e oltre il **valore culturale** degli SdQ, la loro programmazione rispondesse anche a risultati positivi in termini di (1) incassi, (2) redditività per i film di qualità rispetto agli altri schermi e di (3) ritorno positivo per l'investimento pubblico nei film di interesse culturale.

In altre parole, era importante comprendere se il contributo pubblico alle sale del progetto SdQ permettesse non solo la programmazione dei **film di qualità** (individuati secondo la legislazione vigente) nell'esercizio cinematografico, ma anche se fosse di utilità concreta per i ritorni dell'investimento pubblico nel cinema, incentivando così la creazione di **un circuito virtuoso tra cultura e mercato**, cioè tra produzione cinematografica di qualità e un'adeguata fruizione da parte degli spettatori.

Con queste premesse, il gruppo di ricerca, assieme ad AGIS, ha individuato nei preziosi **dati Cinetel** il suo database di riferimento: lo studio non poteva che partire dall'analisi del dato fondamentale e inequivocabile **degli incassi e delle presenze nelle sale**. Dati essenziali con cui normalmente si misurano le performance dei film, ma che contestualizzati e incrociati con altri semplici indicatori hanno potuto offrire importanti risposte rispetto a ciò che la ricerca si prefiggeva di esplorare e verificare. L'orientamento è stato quello di lasciare totalmente aperto il campo di analisi, non si è partiti da intuizioni, ma si è optato per un processo del tutto induttivo: la trattazione del dato in maniera puramente empirica avrebbe costituito il vero punto di forza della ricerca.

A questo scopo sono state realizzate elaborazioni su dati relativi alla seconda edizione del progetto (aprile 2007 - marzo 2008 finanziata anche da ARCUS) e alla terza edizione (aprile 2008 - marzo 2009).

Sono state analizzate le **dinamiche econometriche sul dato di incasso complessivo di 70 film delle due edizioni**, ma sono stati anche elaborati in maniera diversa e più analitica i **dati di circa 20 film** selezionati opportunamente per genere, per caratteristiche degli autori e del cast, che sono stati considerati **rappresentativi dell'universo dei film di qualità proiettati negli SdQ**.

LA RICERCA IN CIFRE

Obiettivo: verificare l'impatto economico del progetto SdQ

Edizioni monitorate: 2007/2008 e 2008/2009

Indicatori: coda lunga; indice di redditività, ritorno sugli investimenti

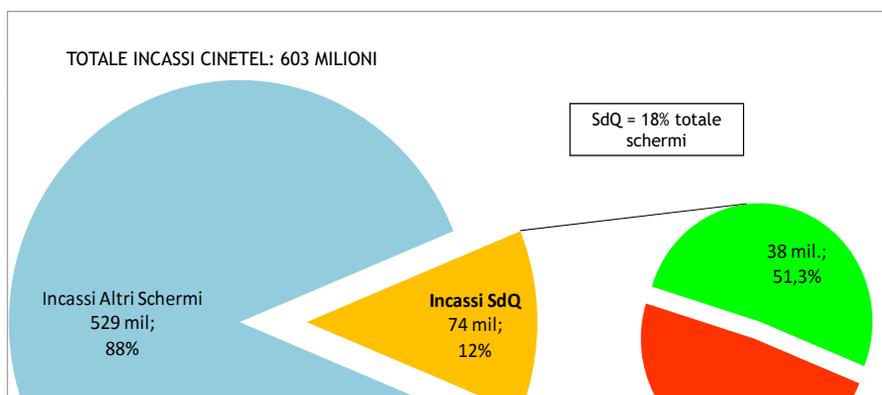
Campo di indagine: 634 schermi attivi (III edizione) articolati in 3 categorie: fino a 40mila abitanti; da 40mila a 200mila; oltre 200mila

Film analizzati: 70 tra quelli dichiarati d'essai di nazionalità italiana ed europea in base alla legislazione vigente

2. UN'ISTANTANEA: GLI INCASSI DEGLI SDQ

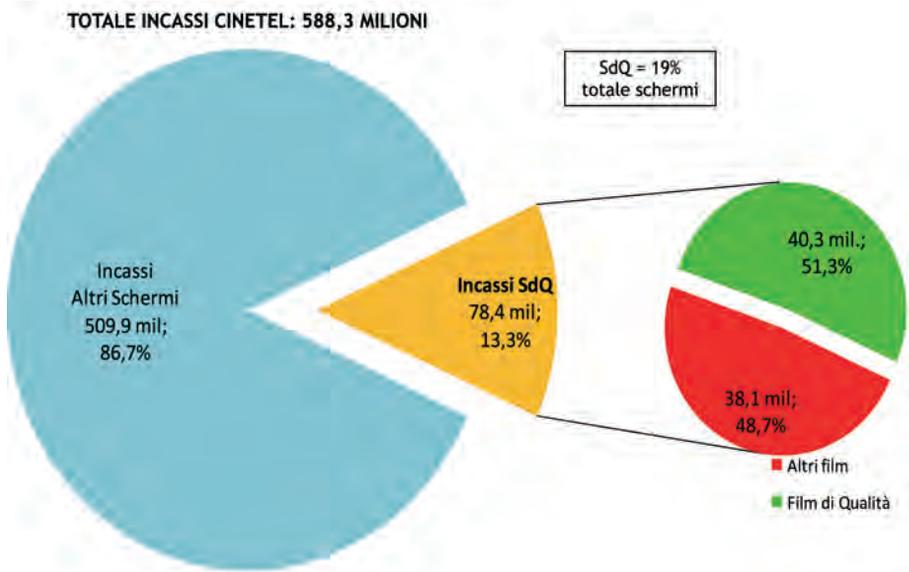
Prima di tutto per dare corpo all'oggetto della ricerca, è utile mostrare quanto "pesano" gli incassi SdQ rispetto al totale degli incassi delle sale registrati negli ultimi due anni per comprendere ciò che rappresentano all'interno del mercato della sala cinematografica.

GRAFICO 2. INCASSI SDQ RISPETTO AL TOTALE INCASSI - UNIVERSO CINETEL - 2007



Fonte: elaborazioni CATTID - Sapienza

GRAFICO 3. INCASSI SDQ RISPETTO AL TOTALE INCASSI - UNIVERSO CINETEL - 2008



Fonte: elaborazioni CATTID - Sapienza

Numericamente **gli SdQ**, parlando ovviamente sempre del campione Cinetel, rappresentano il 18%/19% degli schermi. Come si può notare dalle elaborazioni grafiche, nonostante una flessione del risultato complessivo del box office, **gli SdQ mostrano nel periodo preso in considerazione una crescita sia in termini assoluti che in termini percentuali** (74 milioni nel 2007 pari al 12% totale incassi e 78,4 milioni nel 2008 pari al 13,3% totale incassi). Altro dato importante negli SdQ è quello che vede rimanere costante la percentuale di incasso che viene dai film di qualità (51,3%).

Già da questa prima evidenza, si ricava una fotografia significativa degli SdQ: un cinema soprattutto di qualità, ma non solo, un esempio di **diverso approccio alla programmazione** che non è esclusivamente *d'essai*, né tantomeno si può definire *mainstream*. Puntando su **una commistione di film di qualità e altri film**, nei due anni di riferimento, **gli SdQ dimostrano una performance al botteghino solida e addirittura in controtendenza con il mercato complessivo. Un dato rappresentativo di un primo tratto distintivo degli SdQ, ma che non si può ovviamente definire come un trend o una costante economica**, vista la mancanza di dati su una serie storica e trattandosi nello specifico di due "anni cinematografici" che hanno registrato la presenza di film di qualità molto forti e con ottimi risultati individuali al botteghino.

Una cornice, dunque, dentro la quale sarà possibile leggere in maniera più completa e sistematica le elaborazioni della parte centrale della ricerca che hanno portato ad isolare **3 elementi economici** rilevanti:

1. una significativa **partecipazione nel ritorno sugli investimenti pubblici (ROI)**,
2. la presenza di una **Coda Lunga degli incassi** al botteghino,
3. un **importante Indice di Redditività** degli incassi.

2.1. IL ROI DEI FILM ITALIANI RISPETTO AL CONTRIBUTO PUBBLICO E IL RUOLO DEGLI SDQ

Il **ROI (Return on Investment)** nella sua accezione economica è un indice che misura la redditività e l'efficienza economica della gestione: esprime, cioè, quanto rende 1 euro di capitale investito in quell'azienda.

Il **ROI viene calcolato anche per il cinema**. Per quanto riguarda i film americani, infatti, vengono spesso messi in relazione i risultati complessivi al botteghino dei singoli film con l'investimento produttivo messo in campo per ogni pellicola.

Nel caso della ricerca del Multimedia Lab sugli SdQ, invece, si è optato per un'interpretazione ancora diversa del ROI e più specifica per il cinema italiano: misurare il rapporto tra il risultato al box office e il contributo pubblico erogato dalla **Direzione Generale per il Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali** (opere prime e seconde e film di interesse culturale).

ROI – RETURN ON INVESTMENT

Il **ROI (Return On Investment)** mette in relazione i costi dell'investimento con i guadagni al netto, ottenuti grazie all'investimento stesso.

$$\text{ROI} = \frac{\text{risultato operativo}}{\text{capitale investimento}}$$

Il **ROI (Return On Investment)** del contributo della **Direzione Generale del Cinema MiBAC** è stato calcolato mettendo in relazione

$$\frac{\text{incassi}}{\text{contributo MiBAC}} \times 100$$

Per ragioni di migliore leggibilità del dato e più incisiva rappresentazione grafica, il risultato non è stato espresso in numeri indice, ma in un rapporto percentuale.

Dunque, si è voluto parametrizzare il **valore dell'investimento pubblico rispetto al risultato in sala**, ma, elaborando in maniera duplice i dati di incasso e del contributo ricevuto di 70 film italiani delle ultime due stagioni cinematografiche concluse, si è arrivati a ottenere **una proiezione grafica che mostra come gli SdQ contribuiscano in maniera inequivocabile e spesso decisiva al ritorno sull'investimento del MiBAC**.

È emersa una situazione in cui gli SdQ permettono un recupero di incassi senza il quale la stragrande maggioranza dei film di qualità non si avvicinerebbe neppure alla linea di pareggio con il contributo pubblico concesso.

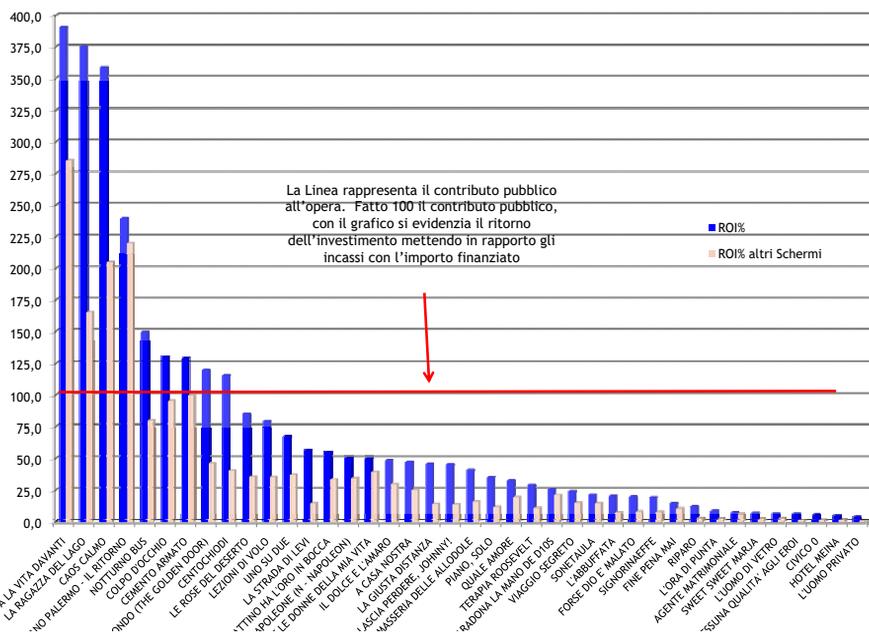
ANALISI DEL PROGETTO

Nei grafici che seguono, infatti, per ogni film le colonne blu rappresentano il ROI tra gli incassi totali e il contributo pubblico, mentre le colonne rosa rappresentano il ROI tra gli incassi generati dagli altri schermi e lo stesso contributo pubblico.

La linea rossa è la linea di pareggio, vale a dire che, considerando 100 l'importo del contributo pubblico, le colonne che la raggiungono hanno eguagliato l'importo del contributo.

La differenza tra le colonne blu e le colonne rosa rappresenta di fatto il contributo di SdQ al ritorno sull'investimento del MiBAC.

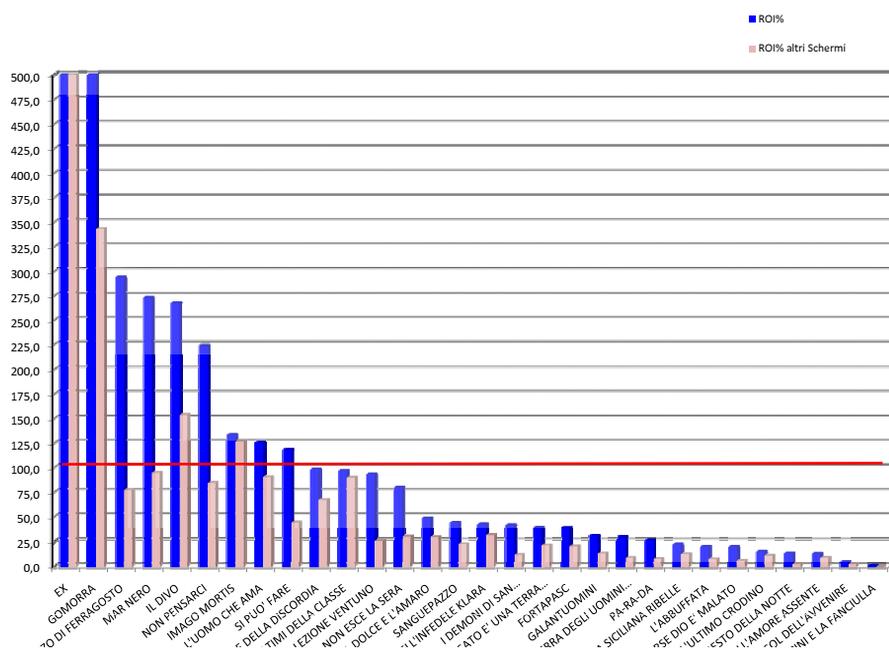
GRAFICO 4. IL ROI % DI 40 FILM DELLA STAGIONE 2007/2008 CHE HANNO RICEVUTO IL CONTRIBUTO MiBAC



Fonte: elaborazioni CATTID - Sapienza su dati AGIS, Cinetel, MiBAC

Nel caso dei 40 film della stagione 2007/2008, si noti come nei 9 film che raggiungono e superano la linea rossa, almeno in 4 è decisivo il lavoro degli SdQ (“Notturmo bus”, “Colpo d’occhio”, “Nuovomondo” e “Centochiodi”). Ma anche nei primi tre titoli il delta attribuibile agli SdQ è decisivo per decretare un successo ancora più forte e importante rispetto al ritorno sull’investimento pubblico, soprattutto per quanto riguarda “La Ragazza del Lago” e “Caos Calmo”. Sicuramente, però, è degno di nota quello che gli SdQ riescono a fare anche per i film meno fortunati al botteghino rappresentati nel grafico. In circa 10 casi nella fascia centrale del grafico si noti come il ruolo degli SdQ scongiuri una prestazione pesantemente negativa e permetta comunque una diffusione discreta della pellicola: sono i casi di “Le rose del deserto”, “Lezioni di volo”, “Uno su due”, “La strada di Levi”, “A casa nostra”, “La giusta distanza”, “Lascia perdere Johnny”, “La casa delle allodole”, “Piano solo”, “Terapia Roosvelt”.

GRAFICO 5. IL ROI % DI 30 FILM DELLA STAGIONE 2008/2009 CHE HANNO RICEVUTO IL CONTRIBUTO MIBAC



Fonte: elaborazioni CATTID - Sapienza su dati AGIS, Cinetel, MiBAC

Per quanto riguarda la stagione 2008/2009, come mostra il grafico, la situazione sembra ripetersi o addirittura essere più proficuo il ruolo degli SdQ. Infatti, tra i 10 titoli, su un totale di 30 in questo caso, che raggiungono e/o superano la linea rossa, **5 sono quelli per cui l'apporto degli SdQ è decisivo**: “Pranzo di Ferragosto”, “Mar nero”, “Non pensarci”, “Si può fare” e “L'uomo che ama”. In particolare **nei primi 4 film citati gli SdQ riescono a ottenere mediamente il doppio di quello che gli altri schermi riescono a ottenere rispetto al contributo MiBAC**. Identico a quello che si è visto per la stagione 07/08 è il lavoro prezioso che gli SdQ svolgono per gli altri film, soprattutto per “Il seme della discordia”, “Lezione ventuno” e “Giulia non esce la sera”, che grazie agli SdQ riescono ad arrivare a ridosso della linea rossa quasi eguagliando con gli incassi il contributo ricevuto.

ANALISI DEL PROGETTO

Questo effetto acquisisce ancora maggior valore se, tornando ai primi due grafici presentati, si considera che **gli SdQ sono, nella maggior parte dei casi, sempre inferiori in termini numerici agli altri schermi nella proiezione dei vari film**. Nonostante questo però **riescono a conseguire ottime performance cambiando il “destino” di un film al botteghino**.

Per spiegare il “come” di questa positiva tendenza è stato senza dubbio utile e illuminante **elaborare i dati sulla progressione degli incassi e del numero di schermi di alcuni film campione**; elaborazioni sulla base delle quali sono stati definiti e argomentati gli altri due elementi sopra citati: la **Coda Lunga degli Incassi** e l'**Indice di Redditività**.

Come anticipato, le **elaborazioni riguarderanno 18 film** selezionati tra quelli inclusi nella lista dei lungometraggi validi per la richiesta di contributo **delle edizioni 2007/2008 e 2008/2009 del progetto Schermi di Qualità**.

Prima di analizzare i grafici dei singoli film occorre, a questo punto, definire questi due concetti che verranno evidenziati e indicati nelle rappresentazioni che seguiranno.

2.2. LA CODA LUNGA DEGLI INCASSI NEGLI SDQ

Quella della Coda Lunga è una definizione, coniata dal giornalista Chris Anderson, che serve a descrivere alcuni modelli economici e commerciali presenti su internet. La cosiddetta teoria della Coda Lunga sostiene che i prodotti a bassa richiesta o con ridotti volumi di vendita possono collettivamente occupare una quota di mercato equivalente o superiore a quella dei pochi *bestseller*.

CODA LUNGA

La coda lunga (in inglese *The Long Tail*) è un'espressione coniata da **Chris Anderson** nel **2004** e apparsa per la prima volta sulla rivista, da lui diretta, "Wired".

Il termine è anche utilizzato comunemente nelle scienze statistiche, ad esempio per definire modelli di distribuzione della ricchezza e di usi lessicali. In queste distribuzioni una popolazione ad alta frequenza (o ampiezza) è seguita da una popolazione a bassa frequenza (o ampiezza), che diminuisce gradatamente (tail off).



In molti casi, gli eventi poco frequenti o di bassa ampiezza - la coda lunga, rappresentata dalla porzione gialla della curva - possono cumulativamente superare in numero o in importanza la porzione iniziale della curva, di modo che, presi tutti insieme, rappresentano la maggioranza.

La Coda Lunga degli incassi negli SdQ indica quella **maggiore capacità di cumulare incassi oltre le prime 4 settimane di programmazione.**

Più precisamente, nella ricerca, questo effetto è **misurato nelle 8 settimane successive al primo mese di programmazione** ed è espresso dal rapporto percentuale, in questa finestra temporale, tra gli incassi degli Schermi di Qualità e quelli degli altri schermi.

$$\text{Coda Lunga incassi SdQ} = \frac{\text{incassi_SdQ_8Wa4}^*}{\text{Incassi_Altri_Schermi_8Wa4}^*} \%$$

*8Wa4: 8WEk after 4

Nel caso dell'analisi della progressione degli incassi dei film, il concetto di Coda Lunga è stato rivisitato. Ne è emerso, infatti, che in maniera costante nei film campione **una componente importante degli incassi degli SdQ viene conseguita in una fase temporale dello sfruttamento della sala tradizionalmente poco produttiva** (le 8 settimane successive al primo mese di programmazione del film).

ANALISI DEL PROGETTO

Dunque, reinterpretando Anderson, il risultato al botteghino ottenuto **fuori dal periodo bestseller (primo mese di programmazione)** costituisce **una coda lunga degli incassi** che risulta comunque importante per il risultato finale del film.

Per misurare e avere un'idea di grandezza di questa tendenza sono state incrociate le progressioni degli incassi degli SdQ con quelle degli altri schermi nelle **8 settimane successive al primo mese di programmazione** che, come accennato, è quello su cui si concentra convenzionalmente il **massimo sforzo promozionale e distributivo** del circuito cinematografico complessivo. Dal confronto **sono emersi risultati al botteghino nel periodo degli SdQ superiori dal 50% al 300% rispetto ai risultati degli altri schermi.**

Nel caso di alcuni film, il loro relativo maggiore successo negli SdQ, rispetto ad altri film di qualità, visibile proprio in un più robusto effetto Coda Lunga, costituisce una sorta di **termometro previsionale dei loro risultati nei festival e nei maggiori premi nazionali e internazionali.**

Gli SdQ risultano poi essere un significativo strumento di rilancio dei film di qualità premiati con una verifica empirica di notevole valore statistico ed economico. In questo e nel caso di altri film, il successo negli schermi di qualità esercita un **effetto traino** anche per la loro programmazione negli altri schermi.

I grafici di approfondimento sui singoli film illustreranno, dunque, questa tendenza, ma serviranno anche a riportare l'**indice di redditività** degli SdQ calcolato per ogni pellicola.

2.3. L'INDICE DI REDDITIVITÀ DEGLI SDQ

Anche questa espressione è presa in prestito dall'economia aziendale e reinterpretata per la ricerca.

INDICE DI REDDITIVITÀ

Gli indici o indicatori di redditività nelle analisi di bilancio aziendale sono strumenti che permettono di osservare la capacità di un'impresa di produrre reddito e di generare risorse.

Tali indicatori sono utili sia per gli investitori, che possono avere una previsione circa i possibili ritorni economici del loro investimento, sia in generale per analizzare l'affidabilità di un'impresa attribuendole un rating specifico.

L'**indice di Redditività degli SdQ** per un singolo film è la misura del differenziale tra la percentuale degli incassi registrati da SdQ sugli incassi complessivi e la percentuale del numero di schermi SdQ sul totale degli schermi che hanno proiettato quel film.

Questo significa che se un film, nel suo arco di programmazione, viene proiettato su 2.000 schermi di cui 1.000 sono SdQ (50%) e incassa in totale 1.000.000 di euro di cui 600.000 (60%) in SdQ, si avrà un differenziale percentuale positivo di 10 punti tra percentuale di incassi registrati e numero di schermi attivi su quel film.

Questo dato può essere anche espresso in un numero indice dato da

$$\frac{\% \text{ Incassi SdQ}}{\% \text{ Schermi SdQ}} = IdR \text{ SdQ}$$

Il numero indice che si otterrà dovrà essere interpretato come segue:

IdR SdQ = 1 la percentuale di incassi e quella di schermi è identica

IdR SdQ > 1 la percentuale di incassi è maggiore rispetto a quella degli schermi

IdR SdQ < 1 la percentuale di incassi è minore rispetto a quella degli schermi

Nel caso della ricerca, con l'espressione **Indice di Redditività degli SdQ** si è voluto indicare **una costante statistico-economica** verificata nel corso delle analisi sui dati: **gli SdQ registrano una percentuale di incassi, sul risultato totale dei singoli film, superiore rispetto alla percentuale del numero degli schermi SdQ sul totale degli schermi su cui il film viene proiettato.**

ANALISI DEL PROGETTO

La costante evidenziata dall'analisi è stata quella di **un differenziale positivo mediamente di 10 punti, tra le due percentuali incrociate, per SdQ che corrisponde specularmente a un differenziale negativo mediamente di 10 punti per gli altri schermi.**

In altre parole, **gli SdQ registrano incassi per schermo mediamente superiori a quelli degli altri schermi, come si vedrà anche dai numeri indice calcolati sui singoli film.** Questo è chiaramente un dato molto significativo proprio per la costanza con cui è stato rilevato e che, insieme agli altri elementi, consente sicuramente di poter argomentare importanti valutazioni di merito subito dopo aver passato in rassegna i grafici dei singoli film.

3. LETTURA FILM PER FILM (18)

Per rendere più comprensibile la lettura dei grafici di approfondimento sui singoli film è utile premettere alcune informazioni basilari sul metodo di analisi e sulla rappresentazione dei dati.

Nei grafici sono presi in considerazione **gli incassi cumulati in progressione giornaliera dal primo all'ultimo giorno di programmazione della pellicola**. Sono presenti due aree colorate, una azzurra e un'altra arancione, che mostrano l'evoluzione degli **incassi degli SdQ (azzurra)** e degli **altri schermi (arancione)**. Queste due aree sono presentate una a ridosso dell'altra in modo che sia subito visibile il ruolo svolto negli incassi, ma sia anche facilmente comprensibile il dato complessivo di incasso del film.

ANALISI DEL PROGETTO

Dunque, **sull'asse verticale si avrà il dato di incasso in milioni di euro**, mentre **sull'asse delle ascisse sarà riportato l'arco temporale** diviso in segmenti da 2 settimane.

Sui grafici sono sovrapposti alcuni elementi di indicazione e di commento. Con dei **rettangoli gialli** vengono evidenziati **gli archi temporali su cui sono fatte le rilevazioni dell'effetto della Coda Lunga SdQ**, i cui risultati vengono indicati nelle **nuvole gialle**.

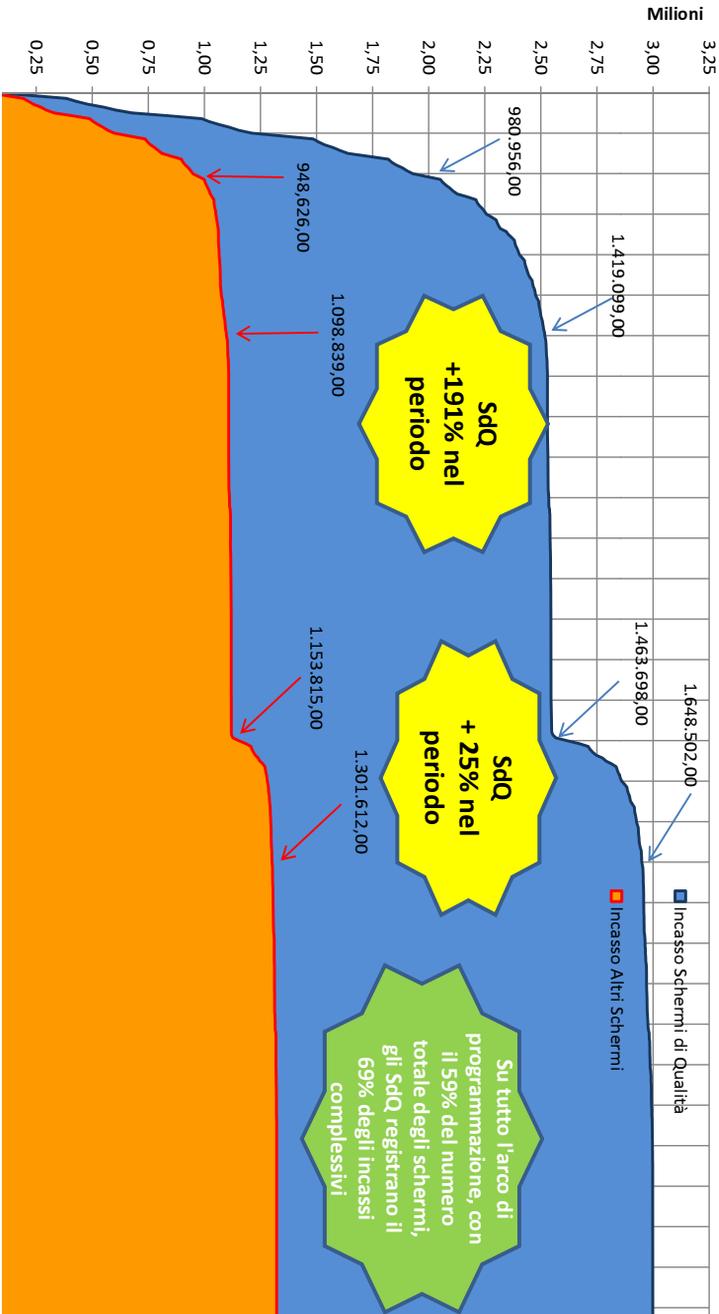
Le frecce indicano i punti di rilevazione del dato di incasso su cui poi sono effettuate le elaborazioni: quelle **azzurre** indicano **l'incasso a quella data degli SdQ** e quelle **rosse** il **dato degli altri schermi**.

Dalla nuvola verde si ricava l'Indice di Redditività, che indica per ogni film la percentuale degli incassi SdQ rispetto al totale degli incassi e la percentuale degli schermi SdQ rispetto al totale degli schermi che hanno proiettato quel film.

A ogni grafico segue un commento che illustra più compiutamente i dati e ne descrive la situazione tenendo conto delle condizioni del singolo film (tipo di pellicola, cast, autori, tipo di distribuzione).

Saranno presentati prima i film della seconda edizione SdQ e di seguito quelli della terza.

3.1. LA RAGAZZA DEL LAGO





Titolo: La ragazza del lago
Regia: Andrea Molaioli
Con: Toni Servillo, Nello Mascia,
 Marco Baliani, Giulia Michelini,
 Fausto Scialappa
Produzione: Indigo Film
 in collaborazione con Medusa
Distribuzione: Medusa
Durata: 95 minuti
Paese e anno: Italia 2006

Prima uscita: venerdì 14 settembre 2007

“La ragazza del lago” è stato sicuramente un caso cinematografico della stagione 2007, ma ha rappresentato senza dubbio anche il “Caso 0” di questa ricerca.

“La ragazza del lago” è un’opera prima, con un cast composto da attori affermati, ma anche da emergenti che ha riscosso un successo al di sopra delle aspettative al botteghino.

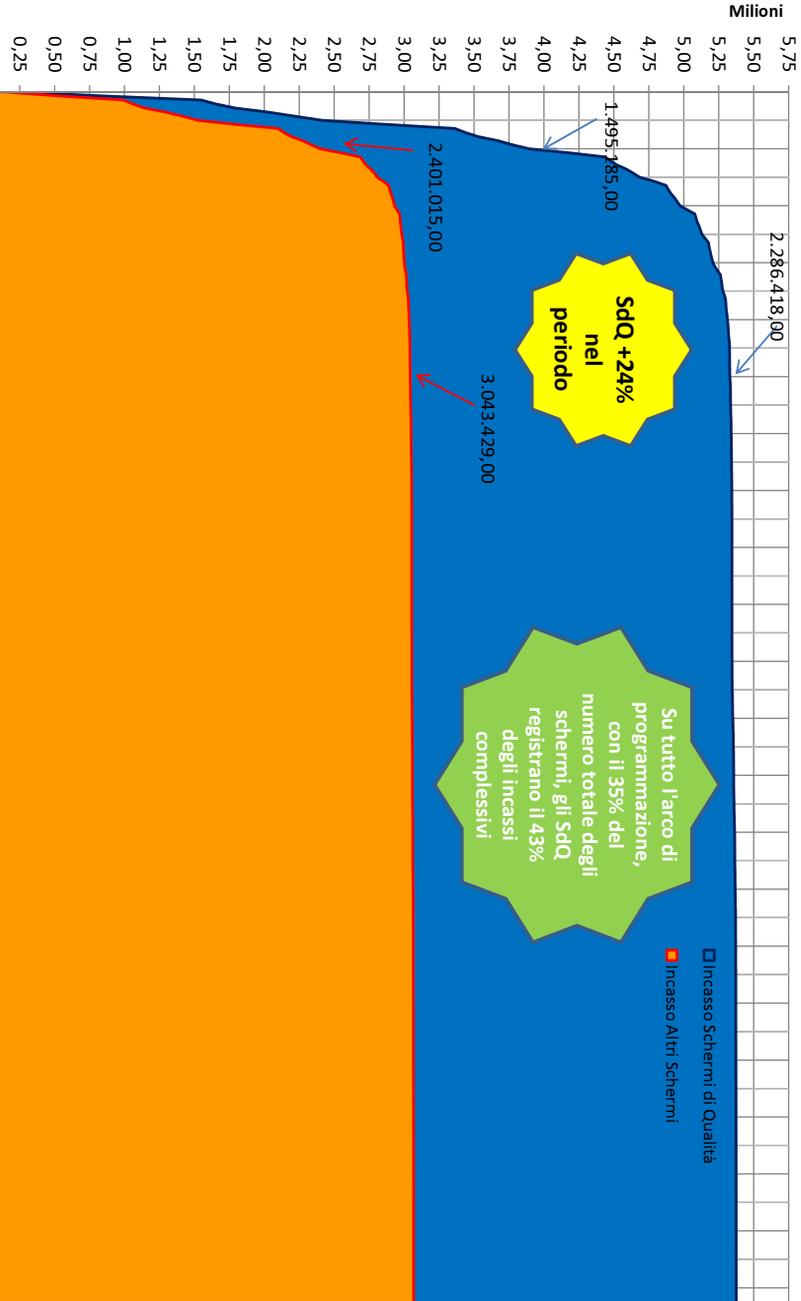
Infatti, è un’opera prima che ha incassato più di 3 milioni di euro, di cui oltre il 60% in Schermi di Qualità.

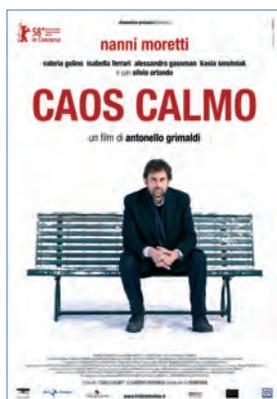
Eppure, dopo il primo mese di programmazione gli incassi di SdQ e altri schermi erano praticamente identici (prime due frecce da sinistra). **Nelle 8 settimane successive** (il periodo oggetto specifico del focus della ricerca, come già premesso), però, **gli SdQ staccano prepotentemente gli altri schermi totalizzando nella loro Coda Lunga quasi il triplo degli incassi** (ca. 440 mila euro vs. ca. 150 mila) come si può vedere dalla percentuale espressa nella nuvola arancione.

Ma “La ragazza del lago” è stato anche un film rivelazione perché pluripremiato ai David di Donatello e anche questo elemento ha avuto una ripercussione sugli incassi. Difatti, dopo i premi arrivati più di 7 mesi dopo l’uscita del film, la linea del box office è ritornata a salire e in 6 settimane il film ha incassato altri 330 mila euro. Anche nel caso di questo **effetto premio** gli SdQ hanno registrato un **+25% nella performance del periodo.**

Passando, infine all’**Indice di Redditività**, su tutto l’arco di programmazione è di 1,17, visto che con il 59% degli schermi sul totale che hanno proiettato il film, gli SdQ hanno accumulato il 69% degli incassi complessivi.

3.2. CAOS CALMO





Titolo: Caos Calmo

Regia: Antonello Grimaldi

Con: Nanni Moretti, Valeria Golino, Alessandro Gassman, Isabella Ferrari, Blu Yoshimi.

Produzione: Fandango in collaborazione con Rai Cinema, Portobello Pictures e Phoenix Film Investment

Distribuzione: O1 Distribution

Durata: 112 minuti

Paese e anno: Italia 2007

Prima uscita: venerdì 8 febbraio 2008

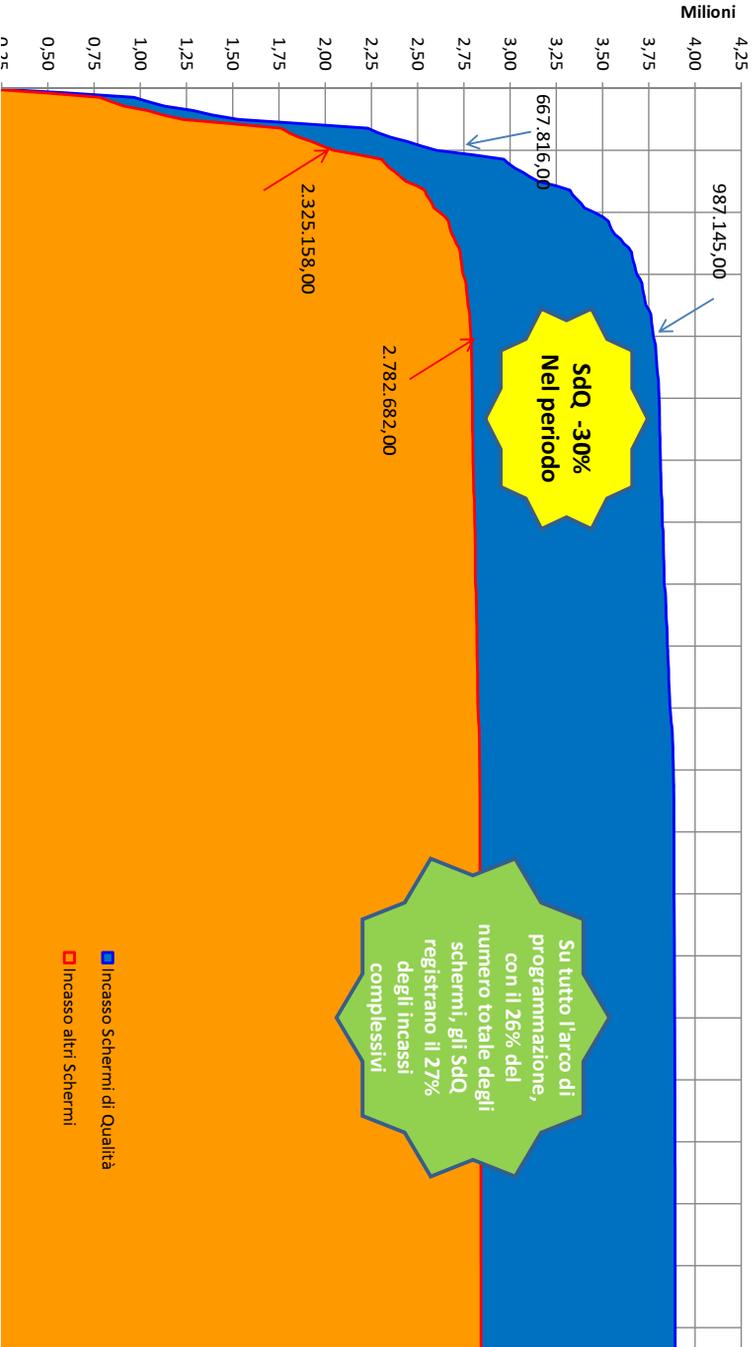
“Caos Calmo” era un film atteso, di un regista affermato e con un cast di attori famosi e consolidati presso il grande pubblico. Tratto da un romanzo bestseller, “Caos Calmo” è stato un buon successo al botteghino della stagione 2008, che ha totalizzato quasi 5,4 milioni di euro di incasso, con una partenza nel primo weekend molto promettente con 1,5 milioni di euro.

Un film distribuito in 300 copie circa nelle prime 2 settimane di programmazione e che per questo ha in qualche modo frenato l'effetto della Coda Lunga negli SdQ, che comunque ha registrato un +24% rispetto alla prestazione degli altri schermi.

Viene introdotto con questo film, dunque, il dato della frenata della Coda Lunga su film che vengono distribuiti in altissimo numero di copie (sopra le 250) nelle prime settimane. Un dato che si ritroverà anche nelle schede di altri film, in virtù del fatto che, visto lo sforzo distributivo ingente, il mercato della sala tende a essere saturato con il medesimo titolo. Gli SdQ, quindi, vedono ridotto quel pubblico potenziale che avrebbe potuto scegliere di andare a vedere il film in un momento successivo al canonico primo mese di programmazione. La grande attesa e la diffusione capillare della pellicola schiacciano gli SdQ in una concorrenza serrata con gli altri schermi anche nella finestra della Coda Lunga.

Questo non significa però che “Caos Calmo” abbia registrato dei risultati negativi negli SdQ, anzi è il contrario. Lo testimonia l'Indice di Redditività del film, che si attesta sull'1,23, dato con il 35% degli schermi sul totale che hanno proiettato il film, gli SdQ hanno accumulato il 43% degli incassi complessivi.

3.3. TUTTA LA VITA DAVANTI





Titolo: Tutta la vita davanti

Regia: Paolo Virzì

Con: Isabella Ragonese, Sabrina Ferilli, Valerio Mastandrea, Elio Germano, Massimo Ghini

Produzione: Motorino Amaranto

Distribuzione: Medusa

Durata: 117 minuti

Paese e anno: Italia 2008

Prima uscita: venerdì 28 marzo 2008

“Tutta la vita davanti” segnava il ritorno di Virzì alla commedia contemporanea dopo l’esperimento di due anni prima del film in costume sulle vicende di Napoleone.

Un film spinto con grande sforzo promozionale e che presentava un cast di attori affermati (tranne la protagonista) e insisteva sul tema molto caldo del precariato giovanile e dei chiacchierati *call center*.

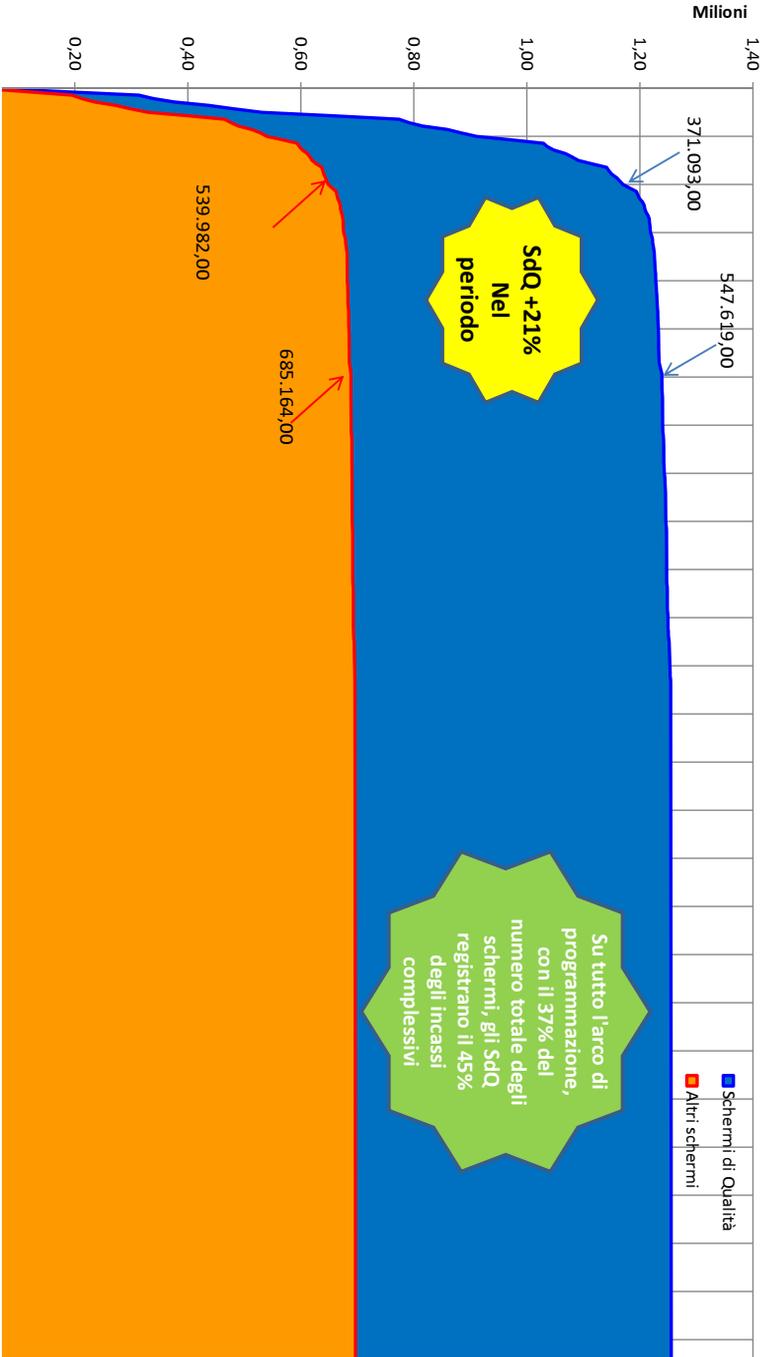
Un film partito con un incasso nel primo weekend da quasi 1 milione di euro. Buono l’incasso finale, ma non ottimo.

Un film distribuito mediamente in 290 copie nelle prime 2 settimane, in cui l’effetto Coda Lunga degli SdQ ha segnato un passo **negativo** rispetto agli altri schermi (-30% nelle finestra di osservazione della Coda Lunga). Il dato negativo è sicuramente dettato dall’altissimo numero di copie, che si avvicinava a quello di “Caos Calmo”, ma in questo caso la quota di SdQ che proiettavano il film era ancora più bassa. **Nelle prime due settimane, infatti, gli SdQ che programmano il film di Virzì erano meno del 20% del totale.**

Un film forse non ritenuto da SdQ, ma più un film con vocazione da grande pubblico, dato il taglio meno indipendente rispetto alla tradizione virziniana.

Anche in questo caso però gli SdQ hanno fatto il loro dovere in termini percentuali sull’incasso. **L’Indice di Redditività del film infatti è sempre maggiore di 1 (1,04): con il 26% degli schermi sul totale che hanno proiettato il film, gli SdQ hanno accumulato il 27% degli incassi complessivi.**

3.4. UNO SU DUE





Titolo: Uno su Due

Regia: Eugenio Cappuccio

Con: Fabio Volo, Ninetto Davoli, Giuseppe Battiston, Tresy Taddei, Agostina Belli

Produzione: ITC Movie in collaborazione con RAI Cinema e Film Commission di Bologna

Distribuzione: 01 Distribution

Durata: 100 minuti

Paese e anno: Italia 2006

Prima uscita: venerdì 2 marzo 2007

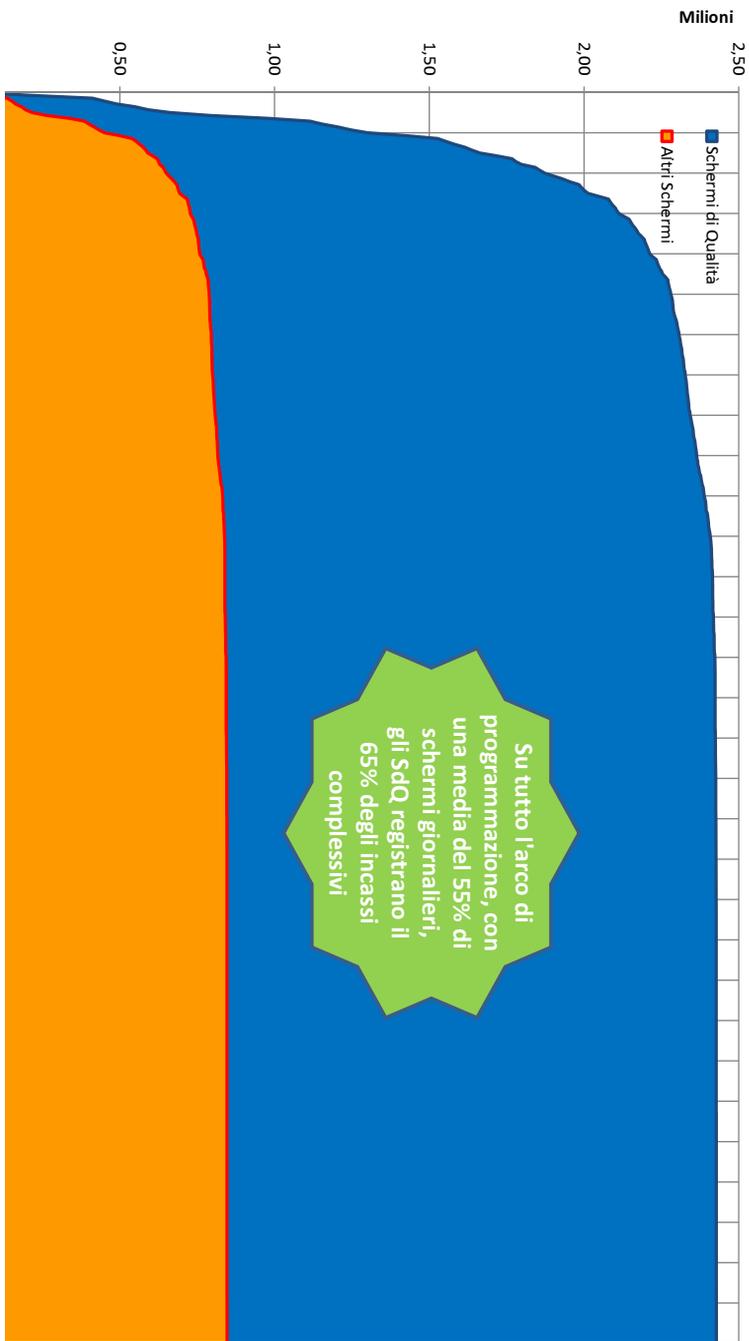
“Uno su due” è il secondo lungometraggio importante di Cappuccio, che punta su un cast di famosi volti del passato che si trovano sulla strada del protagonista Fabio Volo, apprezzatissimo dal pubblico giovane-adulto di oggi. Un film che però si discosta dalle commedie più brillanti che Volo aveva interpretato e che **ha maturato risultati modesti al botteghino raccogliendo 1,25 milioni di euro al box office.**

Un film di analisi profonda, con un regista quasi esordiente e un protagonista popolare, un mix che non ha favorito il posizionamento della pellicola. Distribuito timidamente, il film ha stentato, ma ha avuto un buon trend negli SdQ, che hanno registrato anche nella **finestra Coda Lunga un +21% rispetto agli altri schermi.**

Positivo l’Indice di Redditività che registra un valore di 1,21 avendo gli SdQ totalizzato, con il 37% degli schermi, il 45% degli incassi.

Il risultato degli SdQ è sempre un passo avanti a quello degli altri schermi in termini relativi, seppur il film non abbia incontrato il successo di pubblico sperato.

3.5. CENTOCHIODI





Titolo: Centochiodi

Regia: Ermanno Olmi

Con: Raz Degan, Luna Bendandi, Amina Syed, Michele Zattara, Damiano Scaini

Produzione: Cinema11 e RAI Cinema

Distribuzione: Mikado

Durata: 92 minuti

Paese e anno: Italia 2007

Prima uscita: venerdì 30 marzo 2007

Un film con un tema difficile di un grande maestro del cinema italiano, con un cast inedito e un protagonista alla prima prova in un film autoriale.

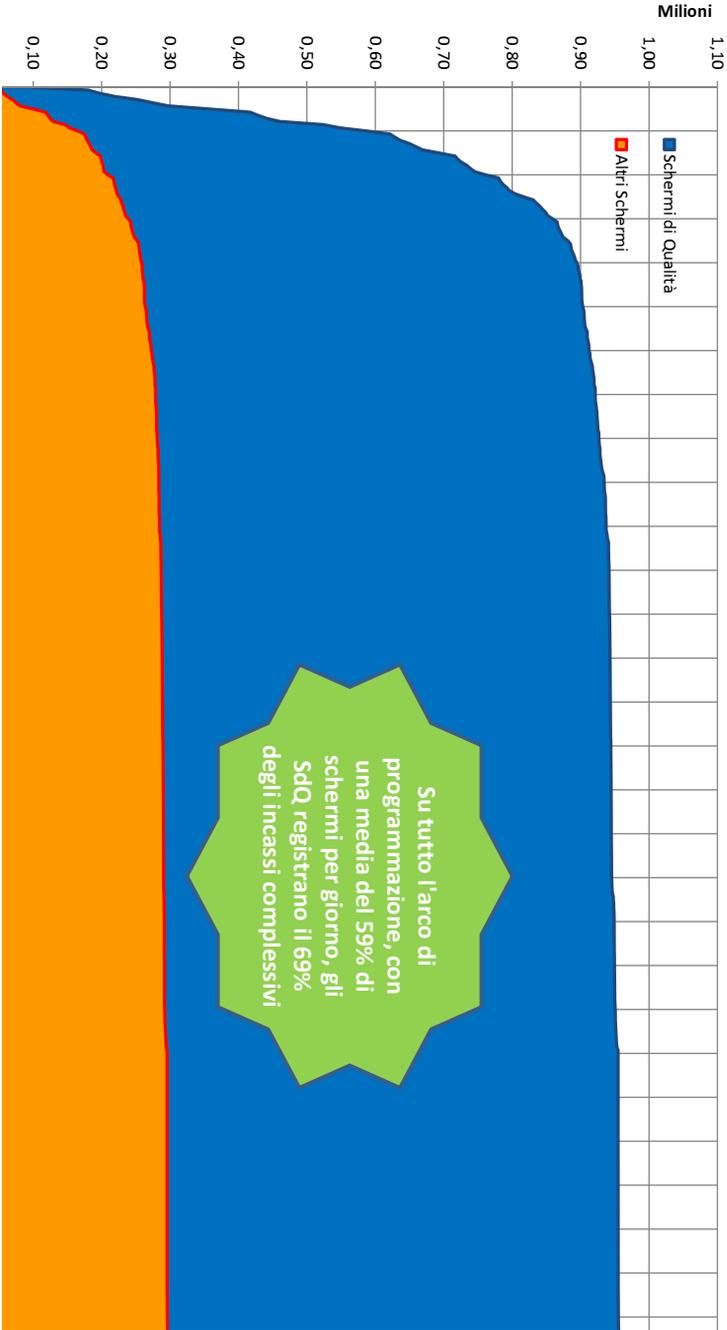
Pellicola che non ha incontrato i favori del pubblico e **ha totalizzato 2,5 milioni di euro di incasso.**

Una distribuzione debole che ha avuto più spazio nelle sale SdQ, che hanno trascinato il film registrando **costantemente il doppio degli incassi totalizzati dagli altri schermi.** Il film infatti è stato programmato per il 55% su SdQ.

In questo e in altri film simili per modello distributivo, il dato dell'effetto Coda Lunga è stato considerato trascurabile, perché negli altri schermi questi film hanno avuto fin dall'inizio risultati e spazi limitati. Sarebbe stato un dato fuorviante e in maniera troppo scontata a favore degli SdQ, che comunque sfruttano queste pellicole pienamente in tutta il loro "arco di vita".

È infatti indicativo come per "Centochiodi" gli SdQ, con il 55% degli schermi sul totale che proiettava il film, abbia raccolto il 65% della torta degli incassi. **Un Indice di Redditività SdQ, dunque, di 1,18 contro lo 0,77 degli altri schermi.**

3.6. LA GIUSTA DISTANZA





Titolo: La giusta distanza

Regia: Carlo Mazzacurati

Con: Giovanni Capovilla, Ahmed Hafiene, Valentina Lodovini, Giuseppe Battiston, Roberto Abbiati, Natalino Balasso

Produzione: Fandango in collaborazione con RAI Cinema

Distribuzione: O1 Distribution

Durata: 106 minuti

Paese e anno: Italia 2007

Prima uscita: sabato 20 ottobre 2007

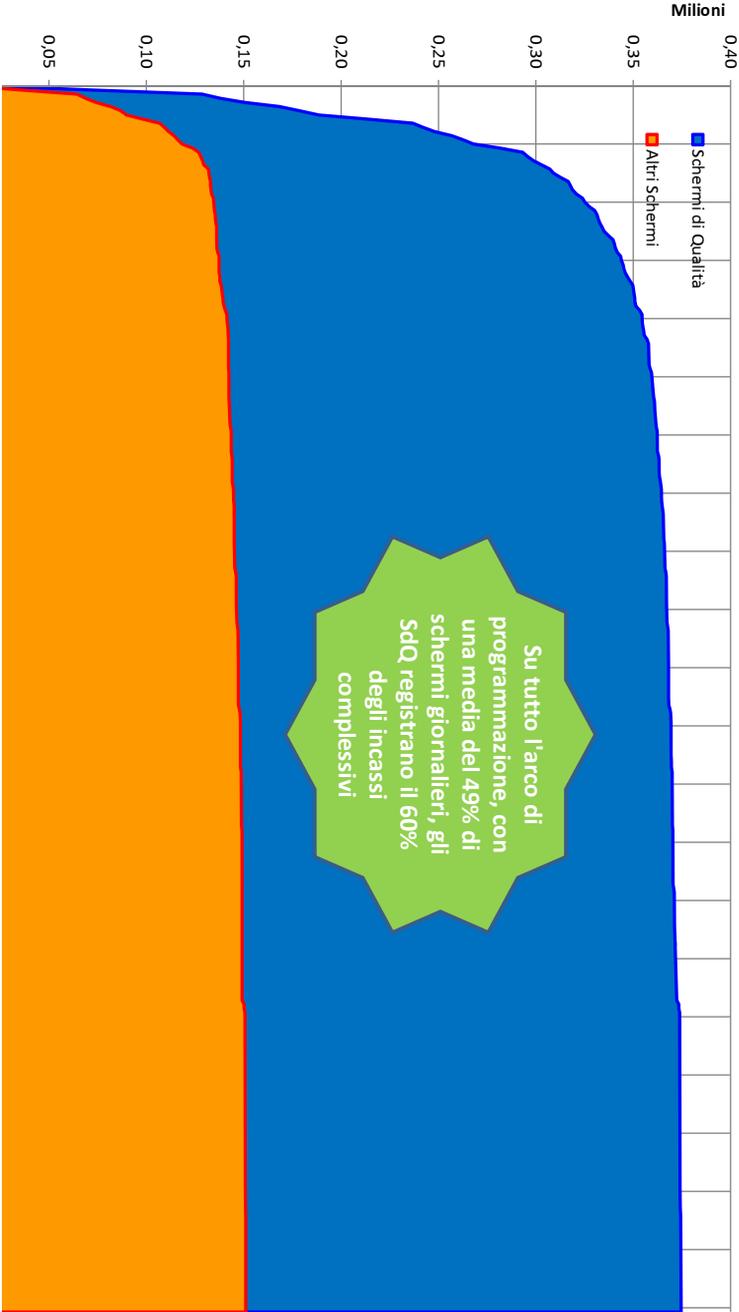
Ancora più avaro il box office per “La giusta distanza”, un film del regista di lungo corso Carlo Mazzacurati, che sceglie un tema forte e delicato come quello dell’integrazione e si affida a un cast giovane e poco popolare.

Il film ha sfiorato 1 milione di euro di incassi complessivi, di cui il 69% totalizzati in SdQ.

In questo caso la distribuzione ha avuto numeri modesti ma non piccoli, avendo avuto il film la spinta promozionale della partecipazione al Festival Internazionale del Film di Roma. Tuttavia dopo la prima settimana di programmazione è quasi sparito dagli altri schermi, che hanno fatto mancare quasi del tutto l’apporto agli incassi anche nella fase “calda” dello sfruttamento.

Il risultato è stato ancora una volta un lavoro discreto, ma in ogni caso decisivo, degli SdQ, che con un **Indice di Redditività finale di 1,17** hanno reso meno amaro il botteghino, visto il risultato negativo dell’**Indice di Redditività degli altri schermi, che ha registrato uno 0,75.**

3.7. SIGNORINA EFFE





Titolo: Signorina Effe

Regia: Wilma Labate

Con: Filippo Timi, Valeria Solarino, Sabrina Impacciatore, Fausto Paravidino, Clara Bindi

Produzione: Biancafilm in collaborazione con RAI Cinema

Distribuzione: O1 Distribution

Durata: 95 minuti

Paese e anno: Italia 2007

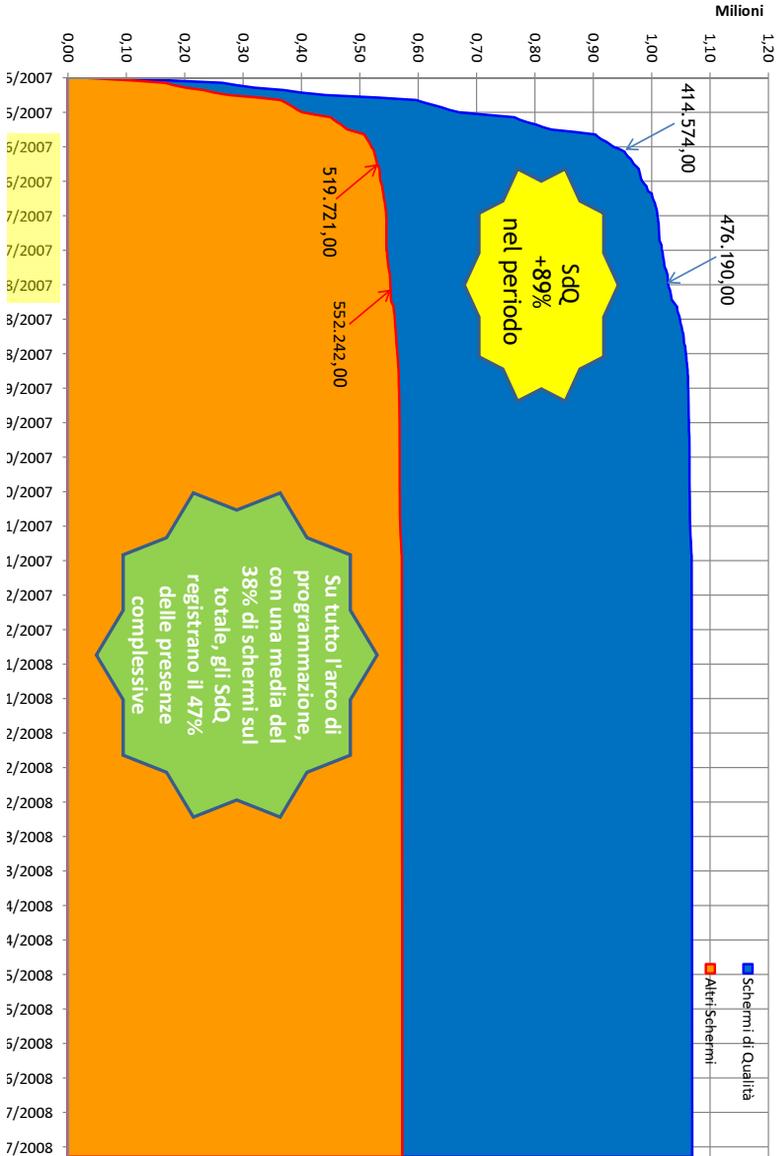
Prima uscita: venerdì 18 gennaio 2008

Signorina Effe è un altro film di nicchia che riporta in sala, a 4 anni di distanza dal suo ultimo film, la regista Wilma Labate. Un film ambientato all'inizio degli anni '80 in una Torino che vive il conflitto sociale della classe operaia. Con un cast di attori giovani, ma comunque noti al pubblico cinematografico, il film non ha entusiasmato la critica e non ha riscosso successo in sala, totalizzando poco più di **350 mila euro di incasso**.

Un film distribuito, anche questo, in poche copie (**poco meno di 50 mediamente nelle prime 2 settimane**), che visti i numeri non ha convinto, ma che comunque è stato programmato più a lungo e in maniera più proficua negli SdQ. Infatti, l'**Indice di Redditività degli SdQ in questo caso è di 1,22**.

Dunque, anche se il film non ha incontrato i favori del pubblico, la programmazione negli SdQ ha avuto in ogni caso un andamento diverso rispetto agli altri schermi, che hanno frettolosamente quasi tutti smontato il film dopo la prima settimana. **Gli SdQ hanno dato comunque la possibilità alla pellicola di trovare spazio e di essere notata**, ma ovviamente ciò non implica che il pubblico possa apprezzare o meno il film stesso.

3.8. NOTTURNO BUS





Titolo: Notturmo Bus

Regia: Davide Marengo

Con: Giovanna Mezzogiorno, Valerio Mastandrea, Ennio Fantastichini, Anna Romantowska, Roberto Citran

Produzione: Emme, RAI Cinema, ASP, Vision Distribution

Distribuzione: O1 Distribution

Durata: 104 minuti

Paese e anno: Italia 2007

Prima uscita: venerdì 11 maggio 2007

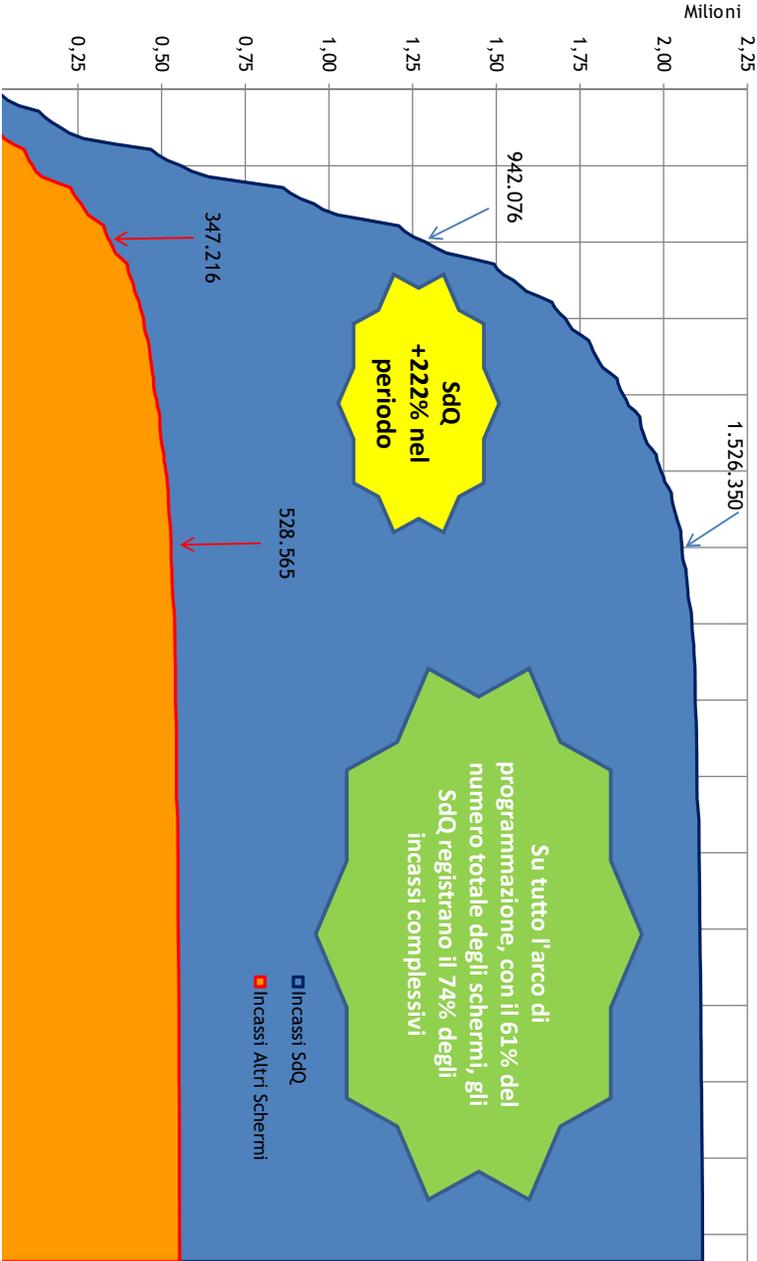
Il primo film non documentaristico di Davide Marengo è una commedia noir con grande ritmo, un esperimento a cavallo tra l'*action movie* e l'ironia della commedia italiana.

Non è bastato questo, assieme alle interpretazioni degli attori famosi e graditi al pubblico giovane a cui la pellicola si rivolgeva, per ottenere il successo al botteghino. **Poco più di 1 milione di euro** per un regista semi-esordiente non è comunque un risultato del tutto negativo.

Il film aveva comunque avuto una buona distribuzione oscillando attorno ai **190 schermi nei primi 10 giorni** di programmazione, **più che dimezzatisi dopo il secondo week-end**. Qui ovviamente gli SdQ hanno prestato il loro consueto contributo, registrando nella finestra della Coda Lunga un **+89%** rispetto agli altri schermi.

Un film che non era stato immaginato dalla distribuzione prettamente da SdQ forse proprio per il cast molto popolare, ma che comunque arriva a **raccogliere negli Schermi di Qualità quasi la metà degli incassi (47%) con poco più di un terzo degli schermi totali (38%)** e con un **Indice di Redditività di 1,23**.

3.9. PRANZO DI FERRAGOSTO





Titolo: Pranzo di Ferragosto

Regia: Gianni Di Gregorio

Con: Gianni Di Gregorio, Valeria de Franciscis, Marina Cacciotti, Maria Cali, Grazia Cesarini Sforza

Produzione: Matteo Garrone

Distribuzione: Fandango

Durata: 75 minuti

Paese e anno: Italia 2008

Prima uscita: mercoledì 3 settembre 2008

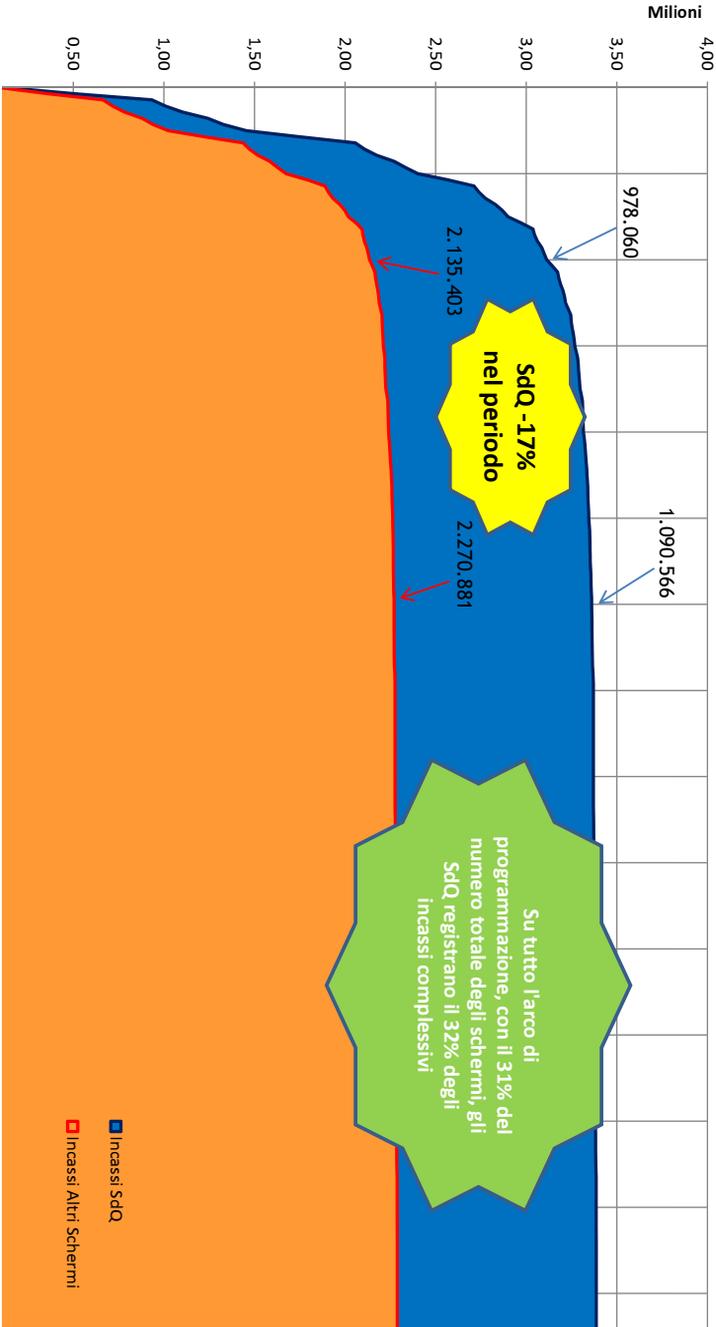
Miracolo della stagione cinematografica 2008, osannato dalla critica e premiato a Venezia, “Pranzo di Ferragosto” vive le sue glorie soprattutto negli Schermi di Qualità.

Un film piccolo, ma che passando per il Festival ha attirato grande attenzione soprattutto presso il pubblico degli SdQ. Il delta nella finestra Coda Lunga ha segnato +222% nel periodo e gli SdQ arriveranno a totalizzare il 74% degli incassi totali con il 61% rispetto al totale degli schermi.

Un film sicuramente nato per essere assorbito dagli SdQ, con una distribuzione iniziata con numeri minuscoli e che dopo Venezia ha avuto una decisa seppur discreta crescita attestandosi intorno alle 100 copie per circa 20 giorni.

Ma più che programmato, il film è sembrato essere stato adottato dagli SdQ e dal loro pubblico fino a far segnare un Indice di Redditività di 1,22.

3.10. IL PAPÀ DI GIOVANNA





Titolo: Il papà di Giovanna

Regia: Pupi Avati

Con: Silvio Orlando, Francesca Neri, Ezio Greggio, Alba Rohrwacher, Serena Grandi

Produzione: Duea Film, Medusa Film

Distribuzione: Medusa

Durata: 104 minuti

Paese e anno: Italia 2008

Prima uscita: venerdì 12 settembre 2008

Un **grande regista italiano** che racconta un dramma personale con sullo sfondo un'Italia che passa attraverso il regime, la guerra e il dopo-guerra.

Un **cast di attori affermati** tra cui il protagonista Silvio Orlando, Coppa Volpi a Venezia per la sua interpretazione, e la emergente Rohrwacher che si guadagna le nomination ai Nastri d'Argento e ai David.

Un incasso discreto, seppur inferiore alle aspettative, dati i "pesi" in campo, ma la pellicola era sicuramente non di facile impatto data la sua forte drammaticità.

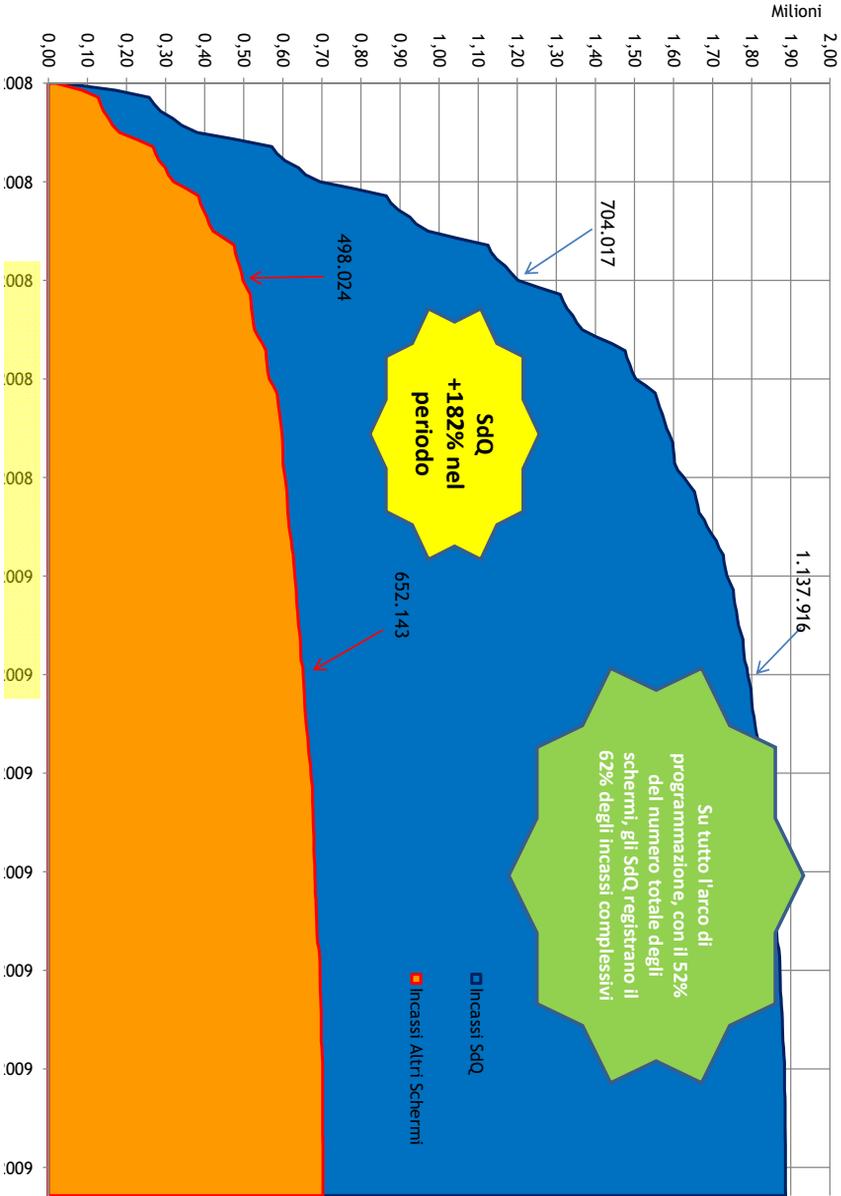
I premi e il passaggio a Venezia hanno sicuramente garantito un'ottima esposizione mediatica e un grande impegno distributivo (oltre 320 schermi di media nelle prime 2 settimane). Come in "Caos Calmo", questo fattore ha **frenato la Coda Lunga degli SdQ** che, anche in questo caso si sono **ritrovati il bacino potenziale per le settimane successive al primo mese di programmazione sempre più assottigliato**.

Questo non significa che gli altri schermi sottraggono pubblico agli SdQ per i film di qualità, ma piuttosto **la presenza bulimica del film in troppe sale può essere un elemento di alterazione della percezione del film di qualità per gli SdQ**. Infatti, il tratto identitario forte degli SdQ nelle scelte di programmazione potrebbe essere messo in discussione e per questo non si attiverebbero quelle buone pratiche di massimizzazione del box office fin qui descritte.

Non è un caso che "Il Papà di Giovanna" abbia incassato 500 mila euro in meno di "Pranzo di Ferragosto" negli SdQ.

Comunque anche nel caso della pellicola di Avati, gli SdQ non registrano un risultato negativo in termini di **Indice di Redditività, che segna un 1,03** dato dal 32% degli incassi totali raccolto con il 31% degli schermi.

3.11. SI PUÒ FARE





Titolo: Si può fare
Regia: Giulio Manfredonia
Con: Claudio Bisio, Anita Caprioli,
 Giuseppe Battiston, Giorgio Colangeli,
 Bebo Storti
Produzione: Rizzoli Film
Distribuzione: Warner Bros Italia
Durata: 111 minuti
Paese e anno: Italia 2008

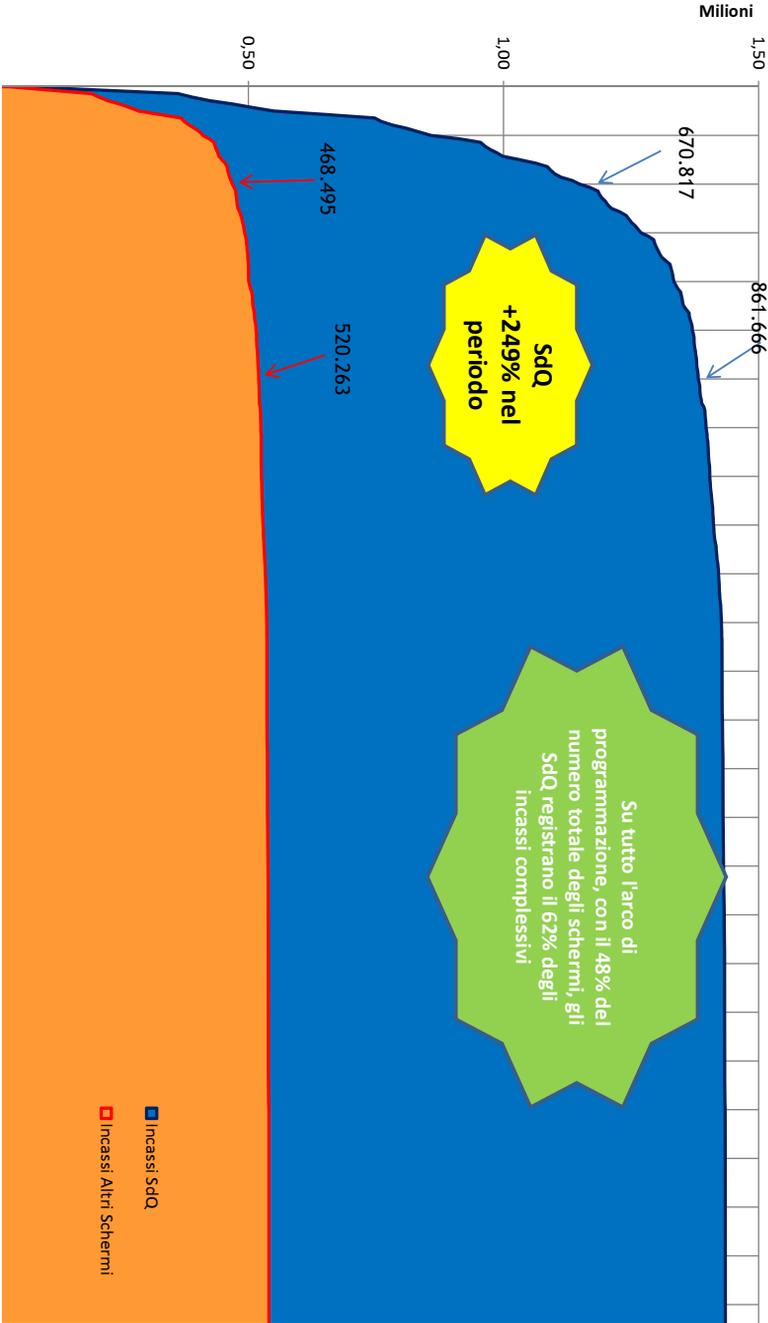
Prima uscita: venerdì 31 ottobre 2008

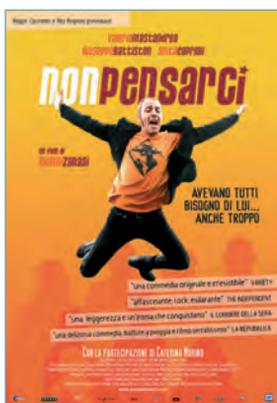
Un film caso dell'ultimo Festival Internazionale del Film di Roma, che ha portato sullo schermo un tema sicuramente delicato con un approccio non convenzionale. Un cast di attori affermati, diretti da Giulio Manfredonia a 7 anni di distanza dal suo ultimo film, per una commedia insolita che ha trovato negli SdQ una buona accoglienza totalizzando al botteghino circa 1,2 milioni di euro.

Una commedia senza grandi attese dal box office, uscita in circa 90 copie nelle prime 3 settimane, ma che ha sfiorato i 2 milioni totali di incasso **grazie a un'ottima performance degli SdQ, che hanno quasi doppiato gli incassi degli altri schermi avendo quasi la stessa quota numerica (52%).**

Con un **+182% nella finestra della Coda Lunga** e un **Indice di Redditività di 1,19** gli SdQ hanno costituito il traino al botteghino di questo film di un regista poco conosciuto, un soggetto alternativo e una chiave di lettura diversa della commedia italiana. Distribuito in poche copie, il film è uno di quelli che si presta alle "buone pratiche" degli SdQ **portando la soglia dei risultati al di là di quella delle aspettative.**

3.12. NON PENSARCI





Titolo: Non pensarci

Regia: Gianni Zanasi

Con: Valerio Mastandrea, Anita Caprioli, Giuseppe Battiston, Caterina Murino, Paolo Briguglia

Produzione: ITC Movie, Pupkin

Production in collaborazione con La7

Distribuzione: O1 Distribution

Durata: 109 minuti

Paese e anno: Italia 2007

Prima uscita venerdì 4 aprile 2008

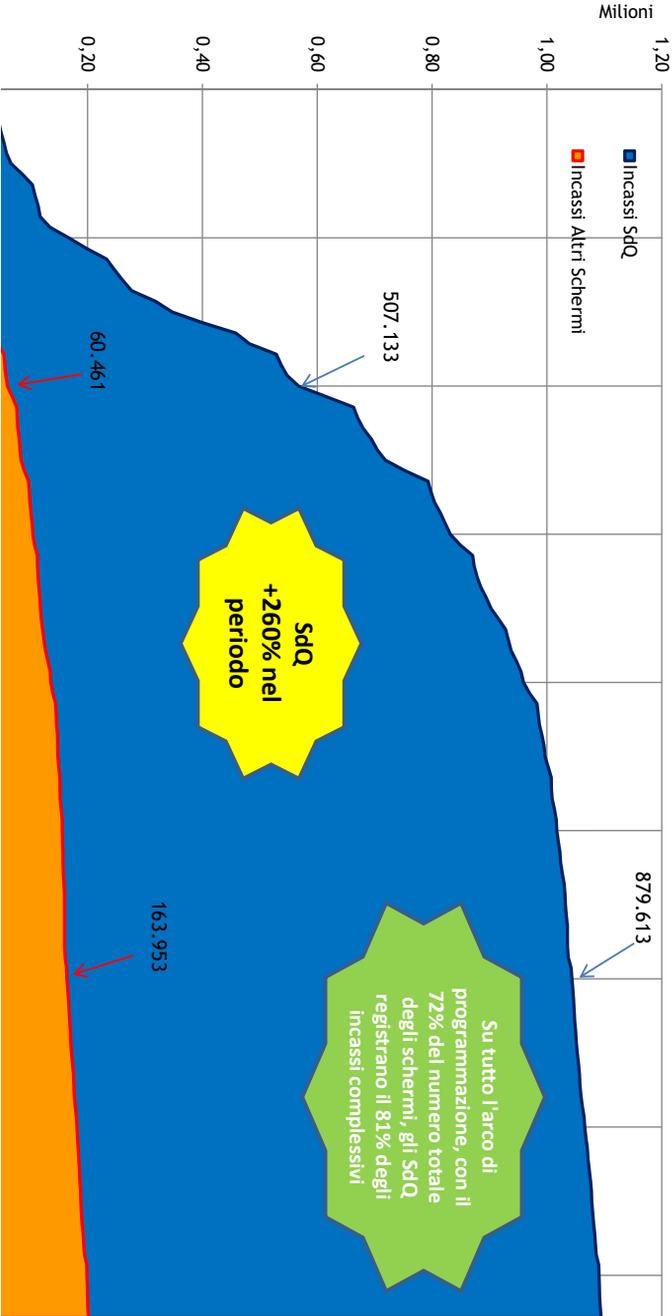
Il primo film di Gianni Zanasi arrivato al grande pubblico è una commedia “acida” sulla noia e le nevrosi familiari della vita di una famiglia di provincia, con un cast di giovani attori famosi capitanati da Valerio Mastandrea nei panni di un eterno Peter Pan.

Con un soggetto non troppo originale, ma trattato con ritmi veloci e accompagnato da buone battute, il film **supera 1,4 milioni di incassi**. Risultato modesto, visto che il film è stato programmato in circa 200 schermi di media nella prima settimana dall’uscita, anche se poi rapidamente abbandonato soprattutto negli altri schermi, **dove si è fermato a poco più di 500 mila euro di incasso**.

Diverso l’andamento negli SdQ, che comunque hanno tenuto il film facendo registrare un **+249% nella finestra della Coda Lunga**.

Come nel caso di “Si può fare”, gli SdQ in un film non proprio di successo evitano risultati ben più negativi. **Gli SdQ con il loro Indice di Redditività di 1,29** anche in questo caso doppiano negli incassi gli altri schermi **totalizzando il 62% degli incassi con il 48% degli schermi**. Anche questo è sicuramente un film che ha più possibilità di sfruttamento e diffusione negli SdQ, pur non trovando risultati eccelsi nella risposta del pubblico.

3.13. IL GIARDINO DI LIMONI





Titolo: Il giardino di limoni

Regia: Eran Riklis

Con: Hiam Abbass, Ali Suliman, Doron Tavory, Rona Lipaz-Michael, Tarik Kopty

Produzione: Eran Riklis Productions, Heimatfilm, Mact Productions, Riva Filmproduktion, Arte France Cinema, ZDF-Arte, Citrus Film Investors, United King Films, Metro Communications, Canal+

Distribuzione: Teodora Film

Durata: 106 minuti

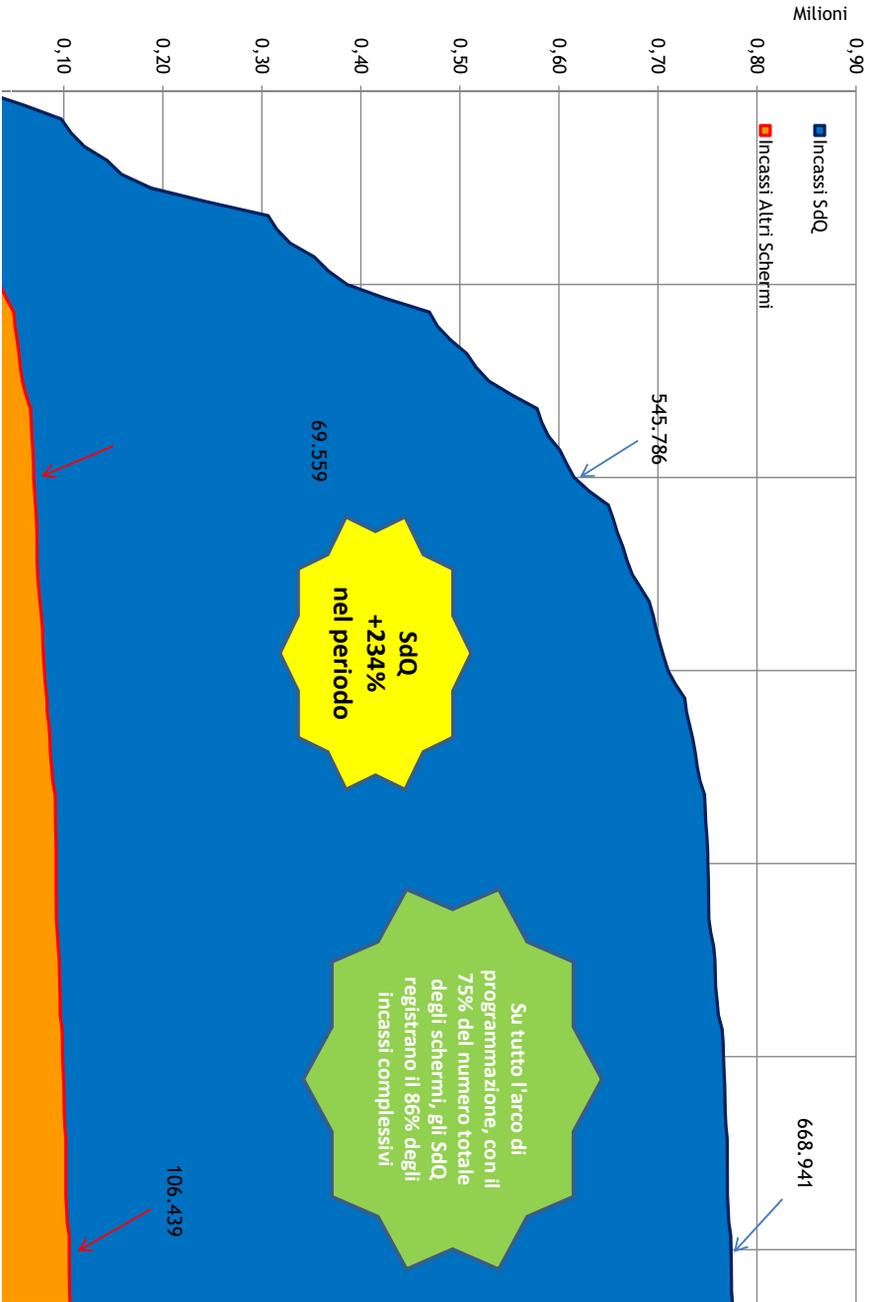
Paese e anno: Israele, Germania, Francia 2008

Prima uscita: venerdì 12 dicembre 2008

Un dramma personale al centro del conflitto israelo-palestinese è il nucleo de “Il giardino di limoni”. Opera seconda per il pubblico europeo del regista israeliano Riklis, premiato al Festival di Berlino 2008, il film ha un distribuzione piccolissima (**parte con una decina di schermi nelle prime due settimane per arrivare a un massimo di 47 nelle successive due**), ma riesce comunque a **superare 1 milione di euro di incassi grazie quasi esclusivamente agli SdQ**. Questo è il tipo di film che spesso rimane fuori dai circuiti della distribuzione classica rischiando l’invisibilità. Con la scelta degli SdQ questo pericolo viene però scongiurato e, seppur con numeri modesti, il film supera in incasso altre pellicole, anche italiane, più accreditate.

Con un +260% nella Coda Lunga, gli SdQ arrivano a coprire l’81% degli incassi del film con il 72% rispetto al numero totale degli schermi, registrando un **Indice di Redditività di 1,13**.

3.14. VALZER CON BASHIR





Titolo: Valzer con Bashir

Regia: Ari Folman

Con: Ari Folman, Mickey Leon, Ori Sivan, Yehezkel Lazarov, Ronny Dayag

Produzione: Bridgit Folman Film Gang, Les Films D'ici, Razor Film Produktion, Arte France, Hot Telecommunication, Itvs, Israel Film Fund, Medienboard Berlin-Brandenburg, New Israeli Foundation For Cinema And Television, Noga Communication - Channel 8

Distribuzione: Lucky Red

Durata: 87 minuti

Paese e anno: Israele, Germania, Francia 2008

Prima uscita: venerdì 9 gennaio 2009

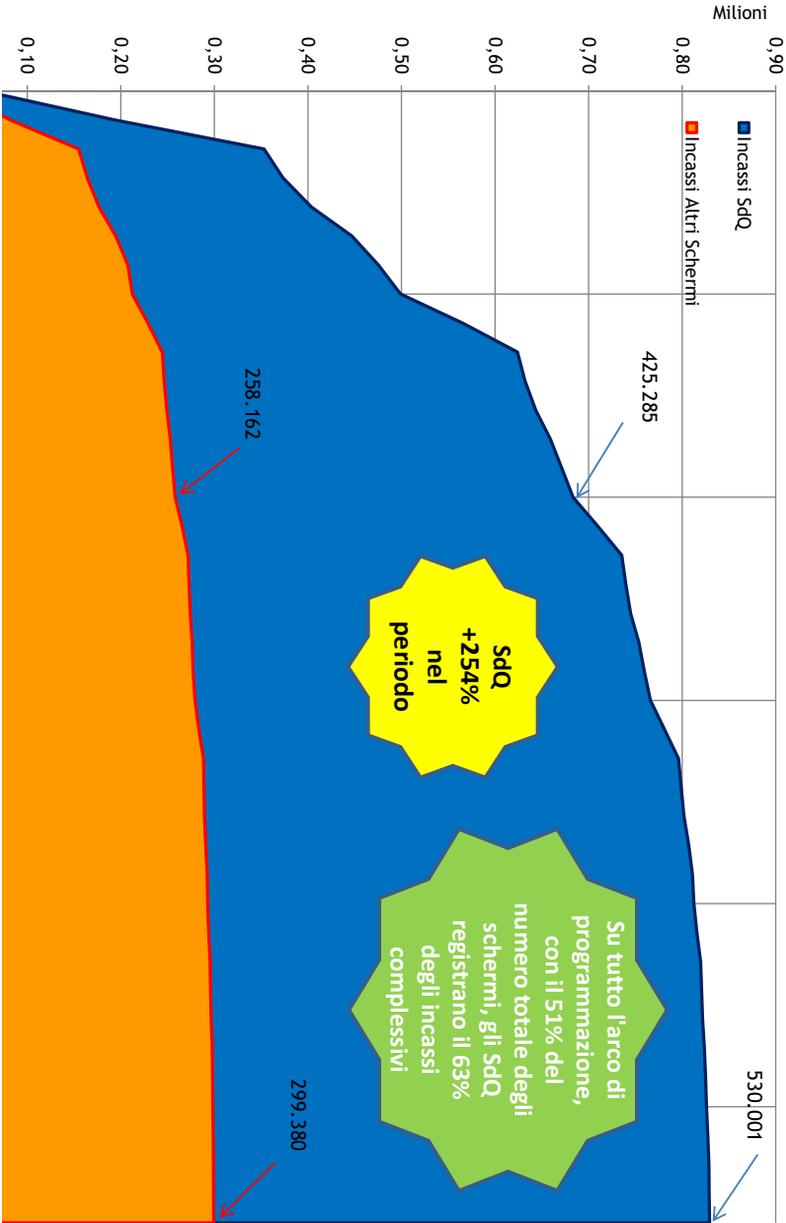
“Valzer con Bashir” è un film di animazione “adulta”, opera prima del regista israeliano Ari Folman, premiato come miglior film straniero ai British Independent Film Awards 2008 e ai Golden Globe e Premi César 2009.

Un film sulle vicende della guerra del Libano, che parte da un sogno ricorrente di un amico del regista. Pellicola complessa per il mercato italiano che ha avuto ancora meno spazio de “Il giardino di limoni” negli altri schermi, dove il film ha incassato poco più di 100 mila euro.

Gli SdQ hanno fatto più di 6 volte tanto (circa 670 mila euro) scongiurando anche in questo caso un pericoloso oblio della pellicola, molto apprezzata all'estero.

Il genere, poco frequentato in Italia, non ha sicuramente favorito questo film, come faceva prevedere il precedente del più brillante “Persepolis”, che l'anno prima aveva totalizzato poco più di 1 milione di euro. Ciò nonostante gli SdQ, con circa 20 schermi in media, hanno prodotto l'86% degli incassi per un Indice di Redditività di 1,15.

3.15. GIULIA NON ESCE LA SERA





Titolo: Giulia non esce la sera

Regia: Giuseppe Piccioni

Con: Valerio Mastandrea, Valeria Golino, Sonia Bergamasco, Domiziana Cardinali, Jacopo Domenicucci

Produzione: RAI Cinema, Lumière & Co

Distribuzione: O1 Distribution

Durata: 105 minuti

Paese e anno: Italia 2008

Prima uscita: venerdì 27 febbraio 2009

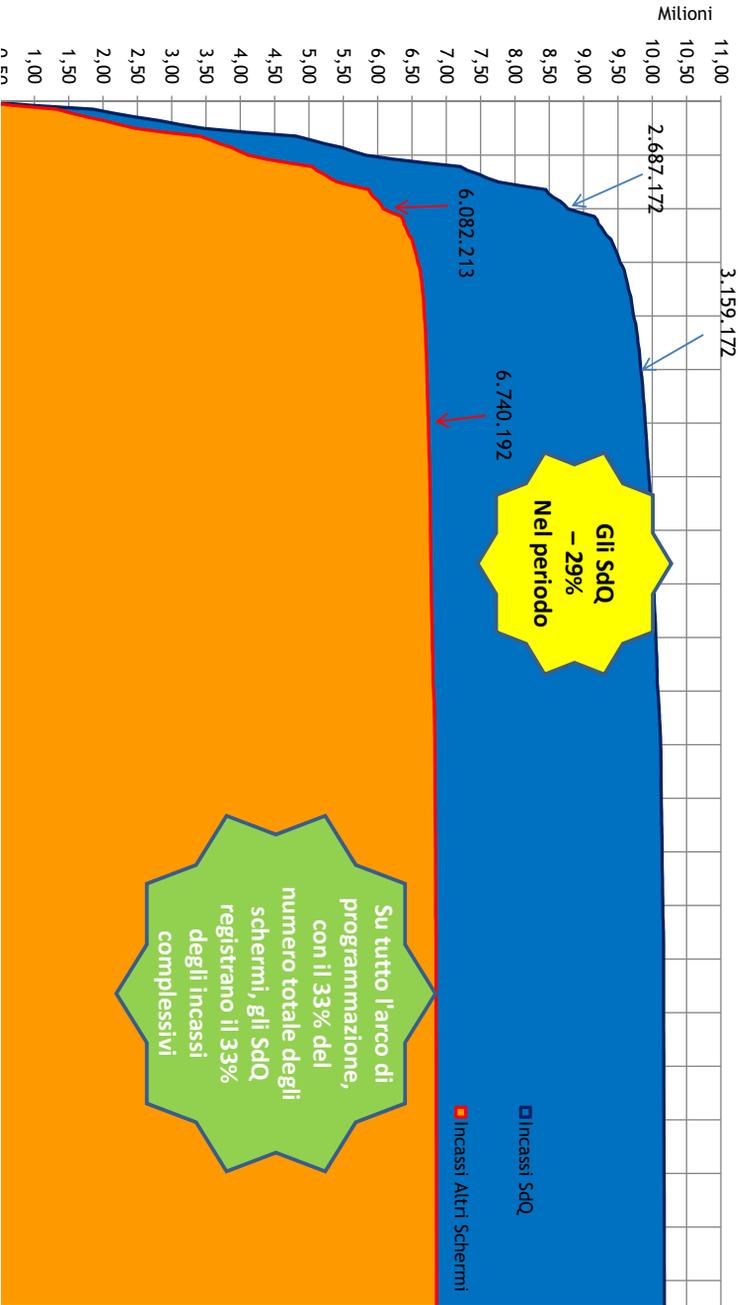
Poco successo per questo film di Giuseppe Piccioni, che non riesce a toccare quota 1 milione di euro nel risultato finale al botteghino. Un regista esperto e due protagonisti affermati come la Golino e Mastandrea non bastano a garantire il successo alla pellicola, che affronta un tema non facile come quello dell'integrazione dopo l'esperienza del carcere.

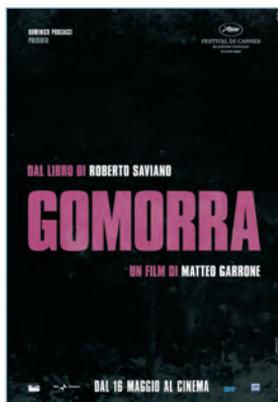
Il film è anche stato distribuito in un buon numero di copie (circa 150 mediamente nella prima settimana), ma una partenza poco brillante ha sicuramente compromesso la progressione negli incassi del film, **anche in questa occasione comunque di gran lunga migliore negli SdQ**, che hanno fatto registrare un **+254% nella Coda Lunga**.

Un film poco fortunato, ma che ancora una volta ha trovato un trend positivo negli SdQ, che con la metà degli schermi (il 51%) hanno raccolto il 63% degli incassi per un **Indice di Redditività dunque di 1,23**.

Al di là del peso specifico degli incassi, in tutti i film con un approccio più autoriale o di nicchia, **gli SdQ svolgono un ruolo decisivo nell'irrobustire il valore degli incassi dei film nelle sale**, mostrando costantemente un andamento il doppio più prolifico rispetto agli altri schermi.

3.16. GOMORRA





Titolo: Gomorra

Regia: Matteo Garrone

Con: Toni Servillo, Gianfelice Imparato, Maria Nazionale, Salvatore Cantalupo, Gigio Morra

Produzione: Fandango in collaborazione con RAI Cinema e Sky

Distribuzione: 01 Distribution

Durata: 135 minuti

Paese e anno: Italia 2008

Prima uscita: venerdì 16 maggio 2008

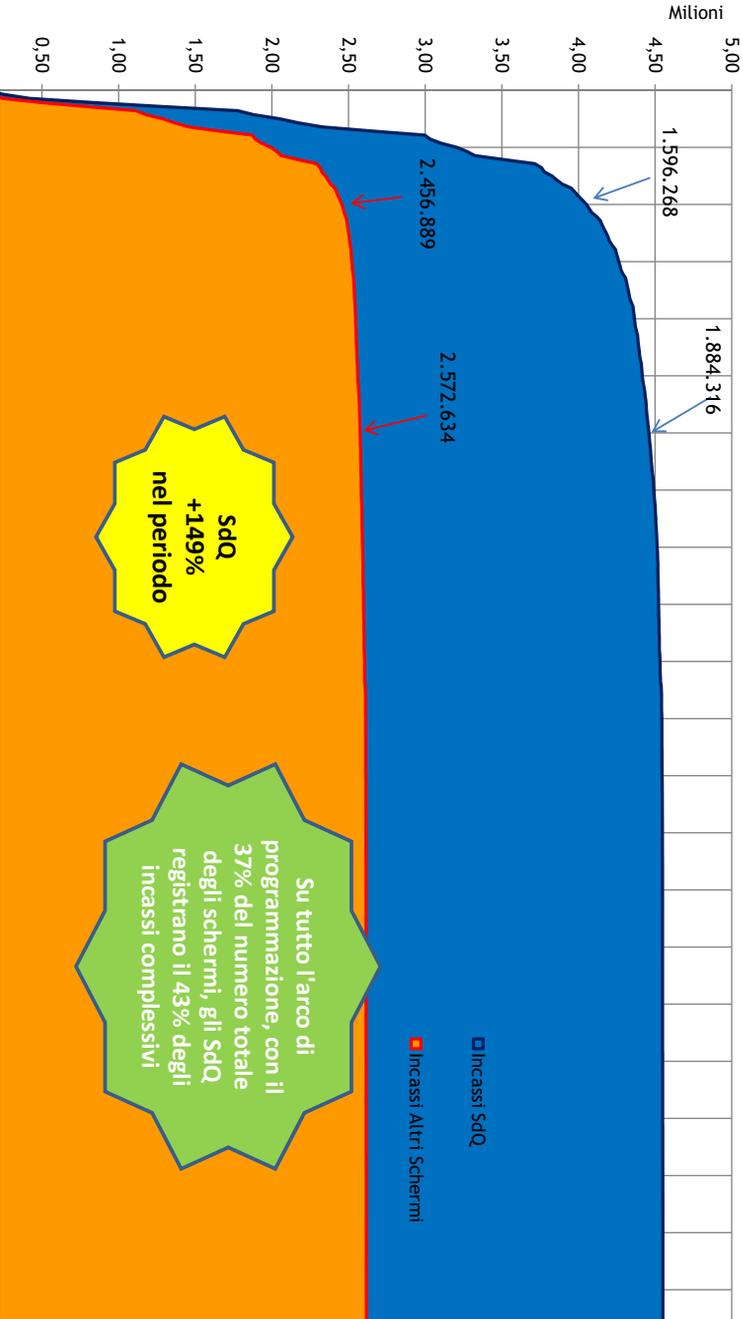
Probabilmente il film più atteso dell'anno, premiato a Cannes, tratto da un caso editoriale con al centro un tema sociale forte, promosso e distribuito con sforzi ingenti, "Gomorra" è stato uno dei film campione di incassi della stagione scorsa (oltre 10 milioni di euro).

Il giovane, ma esperto, Garrone ha diretto e portato al grande pubblico un film complesso e duro, ma che nonostante tutto ha raccolto grandissimo consenso.

Il film ha concentrato su di sé un elevatissimo numero di schermi (più di 380 mediamente nelle prime due settimane) penalizzando, per i motivi spiegati in precedenza, la Coda Lunga negli SdQ. **SdQ che comunque hanno registrato più di 3,2 milioni di euro**, il secondo risultato più positivo dopo "The Millionaire" per i film presi in considerazione nella ricerca.

Un andamento in ogni caso mai inferiore a quanto succede negli altri schermi, infatti per la prima volta l'**Indice di Redditività è esattamente 1 per entrambe le categorie**, avendo totalizzato gli SdQ il **33% degli incassi con il 33% degli schermi**, mentre gli altri schermi hanno registrato il **67% degli incassi con il 67% degli schermi**.

3.17. IL DIVO





Titolo: Il Divo

Regia: Paolo Sorrentino

Con: Toni Servillo, Anna Bonaiuto, Giulio Bosetti, Flavio Bucci, Carlo Buccirosso

Produzione: Indigo Film, Lucky Red, Parco Film

Distribuzione: Lucky Red

Durata: 110 minuti

Paese e anno: Italia 2008

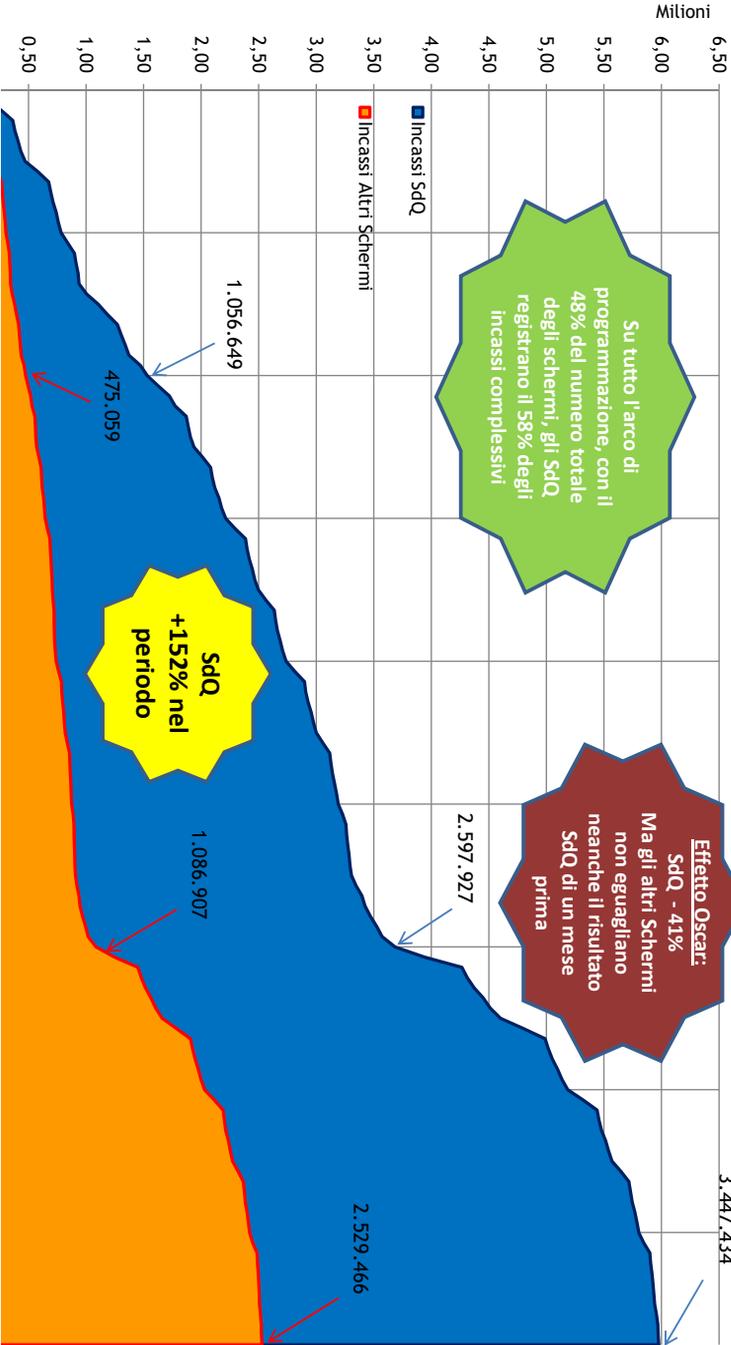
Prima uscita: mercoledì 28 maggio 2008

Altro film atteso e premiato a Cannes, con regista e cast affermati, “Il Divo” ha al centro la figura dell’uomo e del politico Andreotti. Incassi più modesti rispetto a “Gomorra”, ma in ogni caso ottimi per la pellicola del regista napoletano.

In questo caso, anche con una distribuzione forte (circa 300 schermi mediamente nelle prime 2 settimane), **la Coda Lunga degli SdQ non viene soffocata, ma anzi registra un +149% rispetto al risultato degli altri schermi.** Probabilmente il genere grottesco e insolito della commedia nera di Sorrentino ha favorito gli SdQ, che hanno sfruttato più a lungo il film.

Il saldo finale vede un **Indice di Redditività di 1,16 per gli SdQ** avendo totalizzato il **43% degli incassi con il 37% degli schermi**, facendo registrare circa 2 milioni di incassi a fine programmazione.

3.18. THE MILLIONAIRE





Titolo: The Millionaire
Regia: Danny Boyle
Con: Dev Patel, Anil Kapoor, Freida Pinto, Madhur Mittal, Irfan Khan
Produzione: Celador Films, Film4
Distribuzione: Lucky Red
Durata: 120 minuti
Paese e anno: Gran Bretagna, USA 2008

Prima uscita: venerdì 5 dicembre 2008

8 premi Oscar, tra cui quello di Miglior Film, per il film evento e rivelazione dell'anno. Rivelazione per l'ambientazione e il cast inediti, evento per la serie di premi riscossi e per gli incassi record registrati in giro per il mondo (oltre 140 milioni di dollari solo negli USA).

In Italia un film sicuramente "adottato" e portato al successo dagli SdQ. Seppure con poco meno della metà degli schermi, **gli SdQ hanno fatto registrare comunque un andamento pari al doppio di quello che il film raccoglieva negli altri schermi.**

Lo dimostra il dato in fase di avvio di programmazione, ma **anche la Coda Lunga degli SdQ, che segna un +152%** nel periodo d'osservazione canonico.

Ma anche il dato dell'**Indice di Redditività fa registrare un 1,20**, visto che con il 48% degli schermi, gli SdQ totalizzano il 58% degli incassi.

Altro elemento di riflessione importante è dato dall'effetto degli Oscar. **Dopo la vittoria delle statuette degli Academy Awards**, infatti, il film, è tornato a essere programmato soprattutto negli altri schermi. Ne consegue che gli SdQ maturano una crescita degli incassi percentualmente inferiore nel periodo. **Ma il risultato finale è che gli altri schermi, anche dopo gli Oscar, non totalizzano neanche quello che gli SdQ avevano accumulato in precedenza.** Ciò significa che gli SdQ e il loro pubblico hanno scommesso prima e con più convinzione su un film che si è rivelato trionfatore nel concorso cinematografico di maggior richiamo.

4. TITOLI DI CODA (LUNGA)

4.1. SDQ: UN BRAND INVISIBILE

Da queste evidenze statistico-economiche, descritte e illustrate nei casi presentati, si desumono dei **punti di forza**, in termini di penetrazione del mercato del circuito SdQ, **che esaltano ancor più il valore culturale** della loro programmazione. Infatti, oltre ai film presentati nei grafici, ci sono i casi di “Mar Nero”, “Machan”, “Pa-Ra-Da”, solo per citarne alcuni, in cui gli incassi, seppure inferiori al mezzo milione di euro, sono da attribuire quasi esclusivamente agli Schermi di Qualità.

ANALISI DEL PROGETTO

Ciò che emerge in maniera sistemica permette di affermare che gli **Schermi di Qualità hanno assunto ormai, rispetto al consumatore di cinema, un brand, un valore identitario, sempre più riconoscibile** con beneficio per i singoli schermi partecipanti. Uno spazio su cui sarebbe necessario lavorare con maggiore convinzione **in termini di circuito** e non solo di singolo esercizio cinematografico.

Un progetto, quindi, quello di **Schermi di Qualità**, che attiva effetti virtuosi, che **lega insieme una serie di schermi** che scelgono di proiettare determinati film, **incentivando così una corralità istintiva e non imposta nella programmazione di pellicole che diversamente non avrebbero il loro completo e più pieno sfruttamento in sala.**

Un brand percepito e apprezzato, ma invisibile, vista appunto l'assenza di una strategia promozionale del progetto e delle sale che vi aderiscono.

Ad ogni modo, cercando di riassumere le deduzioni più logiche e meno azzardate che derivano dalle elaborazioni dei dati, si può affermare che:

Esiste sicuramente **un riconoscimento** da parte del pubblico di **uno standard di qualità nella programmazione SdQ** rispetto agli altri schermi e una conseguente **fidelizzazione alla sala.**

La **programmazione SdQ** (tenitura e riproposizione) assieme a questo valore identitario consente, rispetto agli altri schermi, di **capitalizzare maggiormente il passaparola**, che è un *driver* riconosciuto per la promozione del consumo dei singoli film.

Difatti, casi come “La ragazza del lago”, “Si può fare”, “The Millionaire” **obbediscono a logiche diverse non solo nella scelta dei film, ma anche nella modalità di visione**, che non deve essere sempre e per forza concentrata nelle prime settimane di programmazione - come invece presume la scelta degli altri schermi. Scelta di visione che può avvenire in momenti diversi e successivi, quando il “pro” cinema programma quel dato film e dopo aver raccolto qualche parere.

Non si tratta dunque di una questione di disponibilità di film: **gli SdQ con le loro scelte di programmazione, soprattutto per i film più marcatamente di qualità, rappresentano una realtà affidabile e non un'alternativa sostituibile semplicemente con "un film in un cinema più vicino"**.

Un incentivo quello del progetto SdQ, dunque, che non è dettato solo da ragioni di natura culturale, ma che serve a mettere in atto buone pratiche per massimizzare il risultato dei film di qualità e rendere più agevole la copertura delle quote del finanziamento pubblico con gli incassi.

4.2. IL MODELLO DI BUSINESS SDQ

Sulla base di queste riflessioni, riportando le evidenze su un piano economico, la ricerca individua **quattro elementi** che sono alla base di quello che potremmo definire **Modello di Business SdQ**:

- > Alta tenuta
- > Basso/medio numero di copie (max. 200)
- > Flessibilità nella programmazione
- > Ampia copertura territoriale.

MODELLO DI BUSINESS

Il modello di business è l'insieme delle scelte strategiche e organizzative attraverso cui l'impresa realizza il proprio risultato economico: generando valore (autonomamente o all'interno della filiera) e appropriandosi di tale valore sostenendo il vantaggio competitivo (rispetto ai concorrenti).

Anche in questo caso si tratta di una descrizione di un modello economico naturale e non del tutto programmato. **Infatti, se l'alta tenuta e la flessibilità nella programmazione** (che prevede riproposizioni anche a distanza nei weekend o durante la settimana di pellicole uscite da tempo) **sono senza dubbio scelte coscienti degli esercenti**, il numero delle copie distribuite è un dato esogeno, ma che influisce notevolmente sugli andamenti di un film negli SdQ.

Come si è potuto notare in quasi tutti i film con una distribuzione forte che superava le 200 copie, gli SdQ accusavano delle frenate notevoli nell'innescare il loro effetto della Coda Lunga. In questo caso, le scelte più oculate e alternative nei tempi degli esercenti vengono vanificate dalla ubiquità delle pellicole e dal difetto di percezione che da questo deriva.

E a questo si lega il tema dell'**ampia copertura territoriale**: difatti, anche se non si può dimostrare con questa ricerca, si può presumere che **l'esclusività nelle scelte di programmazione possa portare il pubblico a creare un link con un cinema SdQ al**

di là della sua prossimità in termini di distanze. Chiaramente però, se molti cinema vicini programmano lo stesso film è probabile che in quel momento possa subentrare una sostituzione oppure, nel caso di una percezione negativa di questa abbondanza, la rinuncia alla visione.

4.3. LA CATENA DEL VALORE DEGLI SDQ

In conclusione, se si dovesse isolare una sorta di **Catena del Valore degli SdQ**, reinterpretando questo concetto economico, questa si articolerebbe così:

- > **Gli SdQ generano una Coda Lunga** del botteghino impedita negli altri schermi dal loro modello di business (e di distribuzione) prevalente
- > **La Coda Lunga a sua volta innesca le migliori performance degli SdQ a livello di Indice di Redditività per i film di qualità** impedito dal modello prevalente di sfruttamento della pellicola degli altri schermi
- > **L'Indice di Redditività costituisce un elemento fondamentale per il recupero dei finanziamenti pubblici** altrimenti impossibile solo con gli altri schermi
- > **Viene valorizzato il film di qualità a prescindere dalla numerosità delle copie**, quindi, con un beneficio in termini di costo per la distribuzione e anche per l' esercente
- > **Gli SdQ, per scelte di programmazione e per ubicazione geografica, sono maggiormente "deputati" ad accogliere e "capitalizzare" film di qualità.**

CATENA DEL VALORE

Per **catena del valore** si intende un modello che permette di descrivere la struttura di una organizzazione come un insieme limitato di processi. Questo modello è stato teorizzato da Michael Porter nel 1985 nel suo best-seller "Competitive Advantage: Creating and Sustaining Superior Performance".

RIFLESSIONI APERTE

“Ogni giorno la Direzione Generale per il Cinema, accanto ai professionisti e al pubblico, cerca di adeguare gli strumenti legislativi e di orientare le risorse disponibili a interventi utili, capaci di intercettare le nuove forme di fruizione e insieme di garantire le ragioni dell’arte e dell’economia del cinema. Schermi di Qualità è stato e continua a essere un terreno di sperimentazione, a buon titolo inserito tra i Progetti speciali. Schermi di Qualità infatti nasce dal buon cinema, dalla professionalità dei produttori e degli esercenti che, negli anni, hanno saputo far affezionare il pubblico, mantenendo alta la sua curiosità intellettuale e la sua disponibilità a rischiare strade meno note. Da quel solido punto di partenza, ribadito e consolidato, Schermi di Qualità sta aprendo nuovi percorsi: accompagna il prodotto di qualità verso un pubblico più numeroso e meglio distribuito in tutto il territorio italiano, aiutando il conseguimento di obiettivi di botteghino più remunerativi, e insieme accompagna l’evoluzione dell’esercizio cinematografico nel superamento della rigida dicotomia identitaria tra film commerciale/multiplex e film culturale/cinema di città. La caratteristica vincente di Schermi di Qualità è il suo carattere di cantiere concreto, rappresentativo di interessi e professionalità di cui l’AGIS e le Associazioni di categoria sono portatrici, ma trasversale, aperto al dialogo con gli autori, con produttori e distributori, con università e centri di ricerca nazionali ed europei”.

Gaetano Blandini, Direttore Generale Cinema, MiBAC

“Il dato che emerge fortemente dai contributi pubblicati in questo QUADERNO è che il cinema di qualità non è nemico del mercato, anzi, è vero il contrario. I film di qualità hanno dimostrato di saper dare delle performance al botteghino che non hanno nulla da invidiare a quelli che - semplificando e in modo evidentemente inesatto - vengono chiamati “film commerciali”. La dicotomia classica fra film commerciali e film “d’autore” deve quindi essere messa in discussione in primo luogo da un punto di vista terminologico, oltre che sostanziale: semplicemente, se un film è bello e cerca un suo pubblico avrà successo, indipendentemente dal genere a cui appartiene.

Questa è la direzione verso cui si deve orientare l’industria della produzione cinematografica, certo, ma a uno sforzo da parte dei produttori deve seguire un uguale impegno da parte di distributori ed esercenti nel garantire un adeguato livello qualitativo dell’offerta nel segmento che più direttamente vede il rapporto con il consumatore.

Nella complessiva tendenza di un settore cinematografico sempre più industrializzato a svincolarsi dal sostegno pubblico, vorrei inoltre sottolineare che, fra i punti deboli che ancora hanno bisogno di un’attenzione specifica “dall’alto”, c’è quello delle sale di città. E su questo vorrei porre l’attenzione delle istituzioni. La sparizione di molte sale di città sta penalizzando fortemente i risultati economici del cinema di qualità, e non solo italiano di quello ed europeo. Il progetto Schermi di Qualità è una delle possibili risposte a questa criticità e mi auguro che si continui in questa direzione, possibilmente ampliando l’intervento pubblico sia in termini di volumi economici erogati che in termini di varietà e specificità delle forme di sostegno”.

Riccardo Tozzi, Presidente Sezione Produttori ANICA

“Dai dati dell’analisi effettuata da La Sapienza sull’attività di Schermi di Qualità emerge con forte evidenza come la programmazione specializzata di queste sale abbia effetti molto positivi sulla redditività dei film italiani ed europei d’essai. In particolare, la vita di tali film viene allungata, i film di interesse culturale conseguono risultati eccezionali, lo Stato vede maggiormente garantito il recupero dei finanziamenti pubblici effettuati. È utile ricordare che il Progetto speciale ministeriale Schermi di Qualità esprime la scelta di sostenere la programmazione in sala del film italiano ed europeo di qualità, con finalità armoniche ma non coincidenti con quelle del circuito d’essai, nel quale peraltro si riconosce la larga maggioranza delle sale aderenti. I cinema d’essai e gli Schermi di Qualità appartengono infatti prevalentemente a quella parte dell’esercizio cosiddetto tradizionale - monosale o piccole multisale fino a quattro schermi - che per la loro ubicazione sono spesso definiti cinema di città, a riprova della vocazione di tale segmento a valorizzare la cinematografia di qualità e, in essa, quella italiana. Ritengo che sia necessario rimarcare come la salvaguardia di questa tipologia di esercizio sia essenziale per la buona salute del cinema italiano nonché per la crescita culturale che deriva dal consumo di cinema”.

Luigi Grispello, Vicepresidente vicario ANEC, Comitato Schermi di Qualità

RIFLESSIONI APERTE

“Il pubblico cinematografico cerca un luogo, un ambiente dove vedere i film che più ama e dove entrare in contatto con l’autore. Schermi di Qualità sta realizzando il suo obiettivo, quello di portare più pubblico al cinema di segmento alto, in tutto il territorio nazionale, evidenziando anche che lo spettatore cerca una sala a misura d’uomo, che assicuri servizi, competenza, marcata personalizzazione del rapporto. Non escludo che questo rapporto possa nascere anche in un multiplex, ma ci vuole un’attenzione specifica, con doppia declinazione, al film e al contesto di esperienza”.

Mario Lorini, Presidente FICE, Comitato Schermi di Qualità

“Il Regolamento di Schermi di Qualità per l’anno 2009-2010, l’edizione che segue quella monitorata da La Sapienza, introduce la significativa novità dell’apertura ai multiplex, che possono ora contare su una forma specifica di partecipazione. Certamente, ci sono difficoltà, ma questa apertura può convincere i multiplex indecisi ad aprire al cinema di qualità italiano ed europeo. Chi non lo fa, non ha capito che gli conviene”.

Carlo Bernaschi, Presidente ANEM, Comitato Schermi di Qualità

“La mia generazione, quella dei cinquantenni, deve molto al cinema, agli autori che ci hanno ispirato ma anche al rapporto tra spettatori, con la passione della discussione, i cineforum, il confronto su temi artistici, umani, spirituali. Oggi vorrei dare la stessa opportunità ai giovani. Da produttore, distributore ed esercente so che devo andare a cercare il pubblico, che il nostro lavoro è business, ma anche molto di più, è un atteggiamento nei confronti della vita. Difendo il cinema, accanto al teatro e alla musica, come occasione di ricerca e di approfondimento dei grandi temi della vita, per noi stessi e per la crescita dei giovani”.

Lionello Cerri, produttore, distributore ed esercente, Comitato Schermi di Qualità

“Le sale aderenti a Schermi di Qualità hanno dimostrato di aver trovato una caratterizzazione o di aver rafforzato la loro identità. La ricerca de La Sapienza dimostra come i Distributori facciano di queste sale il perno della loro strategia per il prodotto di qualità, specie per i film italiani ed europei. Non è stata una stagione facile, abbiamo avuto periodi di scarsità di prodotto durante i quali i Distributori dovrebbero saper scegliere con chi collaborare.

Per difendere al meglio film di alto contenuto, è indispensabile che la sala spenda energie nella formazione dello spettatore, per accrescere i suoi strumenti culturali, per introdurre i giovani all'alfabeto del cinema. Le Sale della Comunità ci credono e hanno dimostrato la loro affidabilità”.

Francesco Giraldo, Segretario generale ACEC, Comitato Schermi di Qualità

“I film di qualità trovano il naturale luogo di fruizione nelle sale di qualità, luoghi specializzati, competenti nella scelta e nella proposta di una esperienza di fruizione arricchita da contenuti e servizi. Il luogo è di qualità tanto quanto il film, il connubio è fondamentale. Qui sta il successo di Schermi di Qualità, il grande risultato, la scommessa vinta”.

Domenico Di Noia, Esercente, Comitato Schermi di Qualità

“Schermi di Qualità arriva in porto ogni anno, anche se troppo spesso incontra acque agitate dovute a ritardi e incertezze che contribuiscono a rendere il percorso sempre più faticoso e sempre meno remunerativo.

La cosa che stupisce però è la costanza dei partecipanti che, sorretti da uno spirito di appartenenza, lottano fino all'ultimo film per raggiungere il quorum che comporta, per ciascuno di noi, l'iscrizione in un ipotetico “albo d'oro della qualità”. Ecco, credo che la gran parte dei partecipanti pensi più alla medaglia in palio che al sostegno economico e faccia conto sull'onestà intellettuale dei promotori istituzionali affinché nel futuro prossimo il premio sia adeguato allo sforzo”.

Antonio Salvatori, Esercente, Comitato Schermi di Qualità

RIFLESSIONI APERTE

“Nell'ambito di una riflessione sul cinema di qualità, che in diverso modo stimola tutti i soggetti che agiscono lungo la filiera, vorrei porre l'attenzione sul ruolo delle società di distribuzione.

Il comparto della distribuzione è fortemente coinvolto in tutti i processi di evoluzione industriale in corso, perché svolge un ruolo strategico fondamentale e rappresenta l'anello centrale della catena del valore, intorno a cui tutto il sistema ruota. Nell'ambito di una riflessione sul cinema di qualità, il ruolo stesso del distributore deve essere messo in evidenza perché dalle sue scelte (di qualità!) e dalla sua capacità imprenditoriale dipendono le macro-direzioni che prende il mercato. La distribuzione è chiamata a reagire al mercato forse più rapidamente e con maggiore capacità di visione prospettica rispetto agli altri soggetti che compongono l'industria. L'abilità del distributore è dunque quella di anticipare le tendenze del mercato sia a monte (la produzione) sia a valle (l'esercizio), individuando strategie virtuose per l'intera industria.

Ciò che emerge dall'osservatorio privilegiato dei distributori è che, per quanto riguarda la qualità dei contenuti e delle sale, il mercato richiede una pluralità di prodotti che non possono e non devono cannibalizzarsi a vicenda. Le esigenze degli spettatori sono molteplici e sempre più frammentate: io credo che una strategia condivisa fra categorie debba mirare a soddisfare le esigenze del pubblico offrendogli un “catalogo” completo e variegato di film, da fruire in sale adeguatamente attrezzate e confortevoli”.

Michele Napoli, Presidente Sezione Distributori ANICA

“Il sostegno pubblico alla programmazione di cinema italiano ed europeo in sala è fondamentale. Nonostante le innumerevoli polemiche sui risultati di alcuni film italiani co-prodotti dallo Stato e che non trovano una distribuzione e un mercato, ancora oggi esiste una sproporzione forte tra il finanziamento alla produzione e il finanziamento alla distribuzione e alla programmazione. Invece proprio il sostegno alla programmazione aumenta in maniera concreta la diffusione del nostro cinema sul territorio. Questi finanziamenti poi sono finalizzati all’obiettivo culturale e non sono a pioggia su tutta la categoria dell’esercizio e per questo motivo mi sembrano ancor più importanti e coerenti con la visione del MiBAC che ha anzitutto finalità culturali e di tutela della nostra identità”.

Alessandro Usai, Distributore, Comitato Schermi di Qualità

“La quantità influenza la qualità, nell’economia come nell’arte. Con Schermi di Qualità questa regola vale doppio, un sostegno pubblico relativamente circoscritto ha consentito una larga diffusione di film culturali conciliandoli con la sostenibilità economica dei singoli esercenti. È un primo passo per condurre il prodotto culturale a una maggiore diffusione e dunque a una auto-sostenibilità alimentata dagli incassi”.

Mario La Torre, Docente, Comitato Schermi di Qualità

“Le Commissioni ministeriali incaricate di attribuire la qualifica d’essai ai film, oppure quella di Interesse culturale, o di selezionare le opere prime e seconde, si confrontano con varie sfide. La più impegnativa è la comprensione della risposta che il pubblico riserverà a un’opera cinematografica. Senza pubblico, il cinema non ha senso. Ne è consapevole l’autore, il produttore, ma anche lo Stato, che assicura la libertà d’espressione artistica, in funzione della fruizione collettiva. Chi lavora e crede nel cinema al cinema ha il dovere di guardare avanti, facendo tesoro della competenza maturata dai professionisti del cinema di qualità, ma accettando nuove aperture. Schermi di Qualità ci ha offerto in questi anni un osservatorio nuovo e interessante sul rapporto tra produzione di qualità e pubblico”.

Mariella Troccoli, Direzione Generale Cinema, MiBAC

“Il sostegno al cinema di qualità europeo, e italiano in particolare, interpella trasversalmente tutta la Professione Cinema, creando con questa iniziativa un campo di sperimentazione condiviso. Le voci dei colleghi produttori e distributori, le opinioni dei componenti del Comitato di gestione di Schermi di Qualità, gli indirizzi della Direzione Generale Cinema concordano nel valorizzare Schermi di Qualità come un cantiere che, al di là delle differenze, ci vede collaborare alla ricerca di soluzioni. Sappiamo bene che tutti i temi caldi, dalla introduzione del digitale alle windows, dalla concentrazione delle uscite alla sofferenza del cinema di città, hanno un impatto diretto e specifico sulla difesa del segmento di prodotto ad alto valore culturale, tanto sul piano economico che su quello dell’espressione di talenti artistici. L’AGIS e le associazioni dell’esercizio cinematografico che vi aderiscono hanno dimostrato una affezione particolare a Schermi di Qualità, difendendola anche quando le incertezze ed i ritardi hanno reso ancor meno gratificante il piccolo contributo premiale. Con determinazione chiediamo agli autori, ai produttori e distributori di valutare insieme forme nuove di collaborazione, che facciano tesoro dell’esperienza acquisita e della affidabilità dimostrata dalle sale cinematografiche”.

Paolo Protti, Presidente ANEC, Presidente Comitato di gestione Schermi di Qualità

È fuori di dubbio che l'industria cinematografica deve urgentemente ripensare se stessa con l'obiettivo di capire meglio il proprio ruolo e le proprie potenzialità nel medio e lungo termine. Il ripensamento deve avvenire in primo luogo a livello di coordinamento fra i diversi soggetti della filiera, con lo spirito evidente di sviluppare il mercato e renderlo competitivo e sempre più florido. Le questioni concrete implicate da questi obiettivi sono molteplici e toccano prassi consolidate per decenni, che hanno a che fare anche e in primo luogo con i rapporti contrattuali fra produttori, distributori ed esercenti.

Una riflessione sul cinema di qualità è l'occasione per focalizzare l'attenzione dell'industria su alcuni elementi strutturali che la caratterizzano e che in taluni casi devono forse essere analizzati in profondità: il sistema delle windows, le prassi produttive e distributive, la conformazione del parco sale.

L'intera industria cinematografica è chiamata a fare un salto di qualità, attrezzandosi nella direzione di un consolidamento degli assetti industriali, che in un'ottica ideale dovrebbero vedere la massima efficienza e nessuna dispersione nella catena del valore. L'obiettivo è evidentemente quello di offrire al pubblico un servizio di alto livello sul fronte della fruizione (sala) e un'offerta di contenuti più ampia e varia possibile.

Da tempo sono in corso i lavori per elaborare una riforma di sistema. A tale proposito le associazioni si sono confrontate con i Governi che si sono avvicendati nelle ultime legislature, per definire un quadro normativo che risponda in modo efficiente alle esigenze del settore. Il nuovo assetto dovrà considerare che la natura della nostra industria si è evoluta nel senso di una maggiore autonomia del mercato, che sempre più è in grado di sostenersi in modo virtuoso. Il presupposto dell'auspicata riforma è quindi che il mercato continui a crescere, consolidando le pratiche virtuose già sperimentate e attuate: solo a questa condizione sarà coerente predisporre un sistema di sostegno pubblico basato su meccanismi automatici e mirato a intervenire con strumenti selettivi soltanto nelle fasi intrinsecamente caratterizzate da oggettive debolezza, come la produzione di opere prime o il sostegno a determinati segmenti dell'esercizio.

Sul coordinamento di questi aspetti molto è stato fatto e molto ancora c'è da fare: sicuramente le associazioni di categoria stanno dimostrando la massima disponibilità al dialogo, nell'interesse comune di tutti gli attori del sistema.

Paolo Ferrari, Presidente ANICA

APPENDICE 1

CINEMA DI QUALITÀ E SOSTEGNO PUBBLICO

a cura di Enrico di Mambro

L'intervento dello Stato a favore del cinema di qualità attraversa i vari segmenti delle attività cinematografiche. È un intervento sistemico e ben articolato che peraltro soffre, e pesantemente, della inadeguatezza dei fondi a esso destinati, che ne limitano virtuosità ed efficacia. La principale, ma non la sola, fonte normativa è il **decreto legislativo n. 28 del 22 gennaio 2004** che, nel riprendere spunti della precedente legislazione, ha introdotto nuovi istituti e meccanismi.

La definizione di film di interesse culturale nazionale (ICN) è elemento portante per definire a monte gli **interventi a favore della produzione**, nonché, a cascata - e come si dirà - a favore degli altri segmenti che della produzione rappresentano il momento principale di utilizzazione.

È riconosciuto di **interesse culturale nazionale (ICN)** il film che, oltre ad adeguati requisiti di idoneità tecnica, presenta significative qualità culturali o artistiche o eccezionali qualità spettacolari (Art. 2, c. 5 del decreto legislativo 28).

Il riconoscimento è effettuato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali che a tal fine si avvale della Commissione per la cinematografia. Il riconoscimento, che può anche non essere accompagnato da un intervento economico, avviene nella fase progettuale e sulla base di schemi valutativi con riferimento alla consistenza dell'impresa produttrice e alla qualità del progetto, al cast artistico.

In origine il sostegno aveva natura di finanziamento e consisteva in un mutuo assistito da uno specifico fondo di garanzia. La legge finanziaria del 2007 ha modificato la struttura economica e giuridica dell'intervento trasformandolo da finanziamento in contributo, mantenendo però l'obbligo di restituzione delle somme percepite in relazione agli esiti dell'utilizzazione economica dell'opera.

L'intervento e il sostegno pubblico al cinema di qualità nel settore della produzione ha quindi natura selettiva. I film ICN beneficiano anch'essi, come tutti i film nazionali, dei sostegni automatici derivanti dai contributi sugli incassi.

Un ulteriore intervento, anch'esso selettivo, è rappresentato dai **Premi di qualità**. Essi non attengono alla fase progettuale, ma vengono assegnati dopo l'uscita nelle sale cinematografiche sulla base delle valutazioni di un'apposita giuria e in relazione alle disponibilità dello specifico fondo, oggi praticamente inesistenti.

Il decreto legislativo 28 ha per la prima volta introdotto contributi a favore delle **imprese di distribuzione dei film di qualità** (articolo 14). Per la distribuzione in Italia di film ICN sono erogati contributi ragguagliati alle presenze realizzate nelle sale cinematografiche e per la distribuzione all'estero contributi ragguagliati alle cessioni effettuate.

Ai fini di incentivare la circolazione del cinema di qualità e offrire quindi opportunità concrete alla stessa attività di produzione, a partire dalla legge 153 del 1994 si è articolato un sistema di **sostegno alle sale cinematografiche impegnate nella programmazione di qualità**, attività complessa e non sempre remunerativa.

Con la legge 153 del 1994 si pervenne a una definizione di “film d’essai” e di “sala d’essai” che il decreto legislativo 28 ha acquisito e perfezionato.

Per “**film d’essai**” si intende il film, individuato dalla Commissione per la cinematografia, che contribuisca alla diffusione della cultura cinematografica (art. 2, c. 6 del decreto 28). Sono riconosciuti automaticamente film d’essai i film dichiarati di ICN e i film inseriti nelle selezioni ufficiali dei festival e delle rassegne di rilievo internazionale.

Per “**sala d’essai**” s’intende la sala che si impegni a programmare film d’essai per almeno il 70 % dei giorni di programmazione. Tale quota è ridotta al 50% per le sale e le multisale con meno di cinque schermi ubicate nei comuni con popolazione inferiore ai quarantamila abitanti. Almeno la metà delle suddette quote deve essere riservata alla programmazione di film italiani ed europei (art. 2, c. 9 del decreto 28).

Le sale qualificate d’essai beneficiano:

A. di premi d’essai annuali concessi selettivamente a norma del decreto legislativo 28 (articolo 19, c. 3 lett. c e c. 5) sulla base delle disponibilità del Fondo e dei parametri fissati con decreto ministeriale;

B. di crediti d’imposta automatici ragguagliati agli incassi sull’intera programmazione della sala (art. 20 del decreto legislativo n. 60 del 26 febbraio 1999).

Esistono inoltre gli interventi indirizzati alla programmazione di film di qualità nazionali ed europei di cui possono beneficiare anche sale non necessariamente riconosciute d’essai ma che qualificano la loro programmazione:

A. il progetto Schermi di Qualità che, come in dettaglio è illustrato nel presente testo, rappresenta un recente importante incentivo alla programmazione d’eccellenza;

B. il credito d’imposta, anch’esso automatico, ragguagliato agli incassi realizzati dalle programmazioni di film di interesse culturale nazionale (ICN), concesso però in alternativa allo specifico credito d’imposta per le sale d’essai e della comunità (art. 20 del decreto legislativo 60 del 1999).

Infine, la programmazione dei film qualità è sostenuta da talune **Regioni ed Enti locali** con modalità proprie e differenziate anche interessanti e positive, che peraltro coprono una limitata parte del territorio nazionale.

APPENDICE 2

CLASSIFICA FILM DI QUALITÀ NEGLI SCHERMI DI QUALITÀ (1 APRILE 2008 – 31 MARZO 2008)

Titolo	Distributore	Schermi	Incasso Totale	% SdQ
The Millionaire	Lucky Red Distrib.	38	5.917.742	49,40
Gomorra	01 Distribution	79	10.179.021	24,60
Il Divo	Lucky Red Distrib.	68	4.550.825	32,57
Pranzo Di Ferragosto	Fandango S.R.L.	23	2.117.211	63,98
La Classe	Mikado Film S.P.A.	45	1.694.899	67,47
Come Dio Comanda	01 Distribution	61	3.398.843	30,53
Si Puo' Fare	Warner Bros Italia S.P.A.	31	1.886.434	54,51
Vicky Cristina Barcelona	Medusa Film S.P.A.	66	5.862.603	17,27
Un Giorno Perfetto	01 Distribution	100	3.020.940	31,08
The Reader - A Voce Alta	01 Distribution	35	2.363.674	34,94
Il Papa' Di Giovanna	Medusa Film S.P.A.	65	3.395.957	24,12
Il Giardino Di Limoni	Teodora Film S.R.L.	8	1.084.416	72,67
La Duchessa	Bim Distrib. S.R.L.	52	2.089.634	35,50
Non Pensarci	01 Distribution	54	1.434.955	48,54
La Felicità Porta Fortuna	Mikado Film S.P.A.	36	950.347	68,66
Valzer Con Bashir	Lucky Red Distrib.	16	770.225	81,45
I Demoni Di San Pietroburgo	01 Distribution	52	906.309	64,76
Ex	01 Distribution	40	10.614.437	5,14
Tutta La Vita Davanti	Medusa Film S.P.A.	44	2.857.544	18,15
Italians	Filmauro S.R.L.	41	12.144.708	4,20
Il Bambino Con Il Pigiama A Righe	Walt Disney S.M.P. Italia	12	2.656.705	17,70
Giulia Non Esce La Sera	01 Distribution	62	823.021	53,32
Miracolo A Sant'anna	01 Distribution	74	1.099.944	34,93
Giu' Al Nord	Medusa Film S.P.A.	30	3.092.985	12,40
Ti Amero' Sempre	Mikado Film S.P.A.	30	418.426	80,31
Parigi	Bim Distrib. S.R.L.	27	505.786	63,77
Once	Sacher Distrib. S.R.L.	14	527.229	60,26
Mamma Mia!	Universal S.R.L.	19	8.942.333	3,33
Mongol - L'epopea Di Gengis Khan	Bim Distrib. S.R.L.	34	860.635	34,49
Galantuomini	01 Distribution	45	579.837	50,48
Il Passato E' Una Terra Straniera	01 Distribution	64	734.241	38,18
L'uomo Che Ama	Medusa Film S.P.A.	34	1.382.609	20,24
Il Matrimonio Di Lorna	Lucky Red Distrib.	23	431.792	59,30
Stella	Sacher Distrib. S.R.L.	7	401.949	63,66
L'onda	Bim Distrib. S.R.L.	28	403.310	62,33
Solo Un Padre	Warner Bros Italia S.P.A.	37	2.228.021	10,96
Il Seme Della Discordia	Medusa Film S.P.A.	41	1.080.753	21,98
La Banda	Mikado Film S.P.A.	29	313.805	73,39
Sanguepazzo	01 Distribution	44	611.085	36,57
Questo Piccolo Grande Amore	Medusa Film S.P.A.	38	3.677.919	6,03
La Terra Degli Uomini Rossi	01 Distribution	24	352.265	58,53
La Ragazza Del Lago	Medusa Film S.P.A.	49	454.184	44,53
La Matassa	Medusa Film S.P.A.	30	6.785.954	2,87
Vuoti A Rendere	Fandango S.R.L.	10	316.259	60,33
Diverso Da Chi?	Universal S.R.L.	39	2.415.267	7,55
No Problem	Medusa Film S.P.A.	34	3.830.497	4,63
La Banda Baader Meinhof	Bim Distrib. S.R.L.	49	306.754	55,14
Il Mattino Ha L'oro In Bocca	Medusa Film S.P.A.	54	179.287	91,86
Lezione Ventuno	01 Distribution	25	278.412	58,26
La Zona	Sacher Distrib. S.R.L.	16	212.263	74,31
In Bruges	Mikado Film S.P.A.	29	501.127	30,16
Il Resto Della Notte	01 Distribution	29	205.167	70,85
Pa-Ra-Da	01 Distribution	31	224.203	64,31
Fortapasc	01 Distribution	45	379.985	35,41

Titolo	Distributore	Schermi	Incasso totale	% SdQ
Funny Games - Possiamo Iniziare?	Lucky Red Distrib.	20	1.353.858	9,07
The Orphanage	Lucky Red Distrib.	32	1.481.359	7,86
Racconto Di Natale	Bim Distrib. S.R.L.	21	186.857	58,60
Machan	Mikado Film S.P.A.	22	164.733	61,29
Home	Teodora Film S.R.L.	7	131.276	74,70
La Volpe E La Bambina	Lucky Red Distrib.	49	453.552	21,20
Racconti Da Stoccolma	Teodora Film S.R.L.	18	159.839	58,89
Il Caso Dell'infedele Klara	Medusa Film S.P.A.	49	549.745	16,66
Le Tre Scimmie	Bim Distrib. S.R.L.	16	141.825	61,12
Riprendimi	Medusa Film S.P.A.	21	192.023	39,77
Persepolis	Bim Distrib. S.R.L.	2	138.660	54,52
Lasciami Entrare	Bolero Film Distr. S.R.L.	22	519.511	14,48
Iago	Medusa Film S.P.A.	27	2.003.694	3,48
Colpo D'occhio	01 Distribution	72	287.965	23,93
Lascia Perdere, Johnny!	Medusa Film S.P.A.	34	85.116	80,54
Solo Un Bacio Per Favore	Officine Ubu	15	96.845	63,66
Mar Nero	Kairos Film Distr. S.R.L.	2	91.801	66,50
Palermo Shooting	Bim Distrib. S.R.L.	24	120.322	47,86
La Rabbia Di Pasolini	Ist. Luce S.P.A.	7	109.494	48,27
Caramel	Archibald Enterp. Film S.R.L.	10	82.780	61,75
La Velocita' Della Luce	Mediaplex Italia S.R.L.	2	60.302	78,71
Cover-Boy	Ist. Luce S.P.A.	2	80.554	55,24
Amore Che Vieni, Amore Che Vai	Ist. Luce S.P.A.	24	93.180	46,70
Un Altro Pianeta	Ripley's Film S.R.L.	7	57.099	70,83
Katyn	Movimento Film S.R.L.	4	64.088	61,15
Corazones De Mujer	Movimento Film S.R.L.	3	51.974	74,91
Caos Calmo	01 Distribution	78	74.590	52,03
La Siciliana Ribelle	Ist. Luce S.P.A.	16	143.593	25,98
Maradona	Bim Distrib. S.R.L.	17	110.672	32,90
Chiamami Salome'	Mediaplex Italia S.R.L.	4	37.216	97,77
La Notte Dei Girasoli	Ist. Luce S.P.A.	3	54.583	65,40
Sotto Le Bombe	Fandango S.R.L.	12	54.666	60,20
Control	Metacinema S.R.L.	4	79.963	40,82
Aspettando Il Sole	Mikado Film S.P.A.	16	50.489	60,56
Ci Sta Un Francese, Un Inglese...	Medusa Film S.P.A.	1	427.936	6,84
Jimmy Della Collina	Arancia Film S.R.L.	1	57.495	50,38
Savage Grace	Bim Distrib. S.R.L.	11	37.929	72,48
Eldorado Road	Archibald Enterp. Film S.R.L.	18	36.704	72,94
Cous Cous	Lucky Red Distrib.	20	69.613	38,27
L'arca Di Noe'	Eagle Pictures S.P.A.	14	798.498	3,30
I Mostri Oggi	Warner Bros Italia S.P.A.	24	1.215.125	2,12
Nelle Tue Mani	Teodora Film S.R.L.	15	27.363	89,29
Questa Notte E' Ancora Nostra	Walt Disney S.M.P. Italia	12	397.013	6,01
Irina Palm	Teodora Film S.R.L.	22	43.939	54,16
Tiffany E I Tre Briganti	Bim Distrib. S.R.L.	12	100.474	23,30
Odgrobodogroba	R.V.En... S.R.L.	1	28.894	80,95
Tutto Torna	Zaroff Film S.R.L.	2	59.155	37,55
Sopravvivere Con I Lupi	Warner Bros Italia S.P.A.	9	66.835	30,53
Invincibile	Ripley's Film S.R.L.	1	22.864	87,47
Imago Mortis	Medusa Film S.P.A.	8	800.578	2,44
Nessuna Qualita' Agli Eroi	Bim Distrib. S.R.L.	10	29.007	64,43
Il Falsario - Operazione Bernhard	Lady Film S.R.L.	1	39.393	47,37
Ultimi Della Classe	01 Distribution	20	677.946	2,72
Nemico Pubblico N. 1	Eagle Pictures S.P.A.	5	533.398	3,44
Billo, Il Grand Dakhaar	Achab Film	2	25.862	64,85
Biutiful Cauntri	Lumiere & Co.	13	34.508	44,60
L'ultimo Pulcinella	Bolero Film Distr. S.R.L.	8	44.599	34,46
L'ultimo Crodino	Mikado Film S.P.A.	20	76.859	19,86
Deep Water - La Folle Regata	Fandango S.R.L.	5	16.200	85,45

Titolo	Distributore	Schermi	Incasso totale	% SdQ
Vogliamo Anche Le Rose	Mikado Film S.P.A.	17	28.503	47,26
Italian Dream	Lucky Red Distrib.	5	14.990	81,38
Lo Scafandro E La Farfalla	Bim Distrib. S.R.L.	29	39.928	28,81
Se Chiudi Gli Occhi	A.B. Film Distributors	2	12.559	89,06
Go Go Tales	Mediafilm S.P.A.	11	584.135	1,74
Donkey Xote	Lumiq S.R.L.	9	52.807	18,44
Sonetaula	Lucky Red Distrib.	5	21.753	44,02
La Rabbia	L'altrofilm Prod.	2	95.237	10,02
Il Futuro Non E' Scritto	Ripley's Film S.R.L.	4	16.769	53,22
La Fabbrica Dei Tedeschi	Ist. Luce S.P.A.	1	19.204	46,35
Improvvisamente L'inverno Scorso	Indipendenti Regionali	1	9.172	95,93
Sogni E Delitti	Filmauro S.R.L.	51	21.585	40,23
Giorni E Nuvole	Warner Bros Italia S.P.A.	52	19.430	43,85
Rumore Bianco	Indipendenti Regionali	1	12.819	65,65
All'amore Assente	Vitagraph S.A.S.	1	37.984	19,99
La Canarina Assassinata	Indipendenti Regionali	2	7.648	78,37
Bianco E Nero	01 Distribution	58	21.057	28,31
Signorinaeffe	01 Distribution	28	14.528	40,37
L'innocenza Del Peccato	Mikado Film S.P.A.	18	12.840	42,45
Riparo	Movimento Film S.R.L.	5	8.594	61,80
Haiti Cherie	Indipendenti Regionali	1	7.795	66,32
La Giusta Distanza	01 Distribution	38	14.027	34,00
Il Mio Amico Giardiniere	Bim Distrib. S.R.L.	18	9.216	47,68
Il Sol Dell'avvenire	Iguana Film S.R.L.	1	9.557	45,41
Sopra Le Nuvole	Indipendenti Regionali	1	25.863	16,77
Puccini E La Fanciulla	Indipendenti Regionali	1	4.225	100,00
Animals In Love	Mikado Film S.P.A.	8	4.724	83,65
Rosso Malpelo	Arbash Distribuzione S.R.L.	1	14.621	25,85
Elizabeth: The Golden Age	Universal S.R.L.	46	8.007	44,76
Hotel Meina	Mikado Film S.P.A.	12	10.653	29,05
Parlami D'amore	01 Distribution	43	9.067	33,24
Paranoid Park	Lucky Red Distrib.	22	8.350	34,76
Espiazione	Universal S.R.L.	33	4.472	62,24
Forse Dio E' Malato	Ist. Luce S.P.A.	2	4.639	59,75
I Vicere'	01 Distribution	54	10.113	26,97
Per Uno Solo Dei Miei Due Occhi	Fandango S.R.L.	1	2.741	95,77
Aria	Indipendenti Regionali	5	10.373	24,33
L'aria Del Lago	Indipendenti Regionali	1	11.869	20,60
Una Notte	Indipendenti Regionali	1	10.104	23,02
Il Primo Respiro	Lucky Red Distrib.	3	9.977	22,67
L'anno Mille	Mediafilm S.P.A.	2	634.598	0,32
Sfiorarsi	Atalante Film S.R.L.	1	12.360	14,59
Ai Confini Del Paradiso	Bim Distrib. S.R.L.	28	4.210	40,37
Seta	Medusa Film S.P.A.	34	67.736	2,24
Mario Il Mago	L'altrofilm Prod.	1	182.413	0,82
Parole Sante	Fandango S.R.L.	1	2.028	57,94
Il Nemico Del Mio Nemico	Mikado Film S.P.A.	2	1.398	78,53
Il Dolce E L'amaro	Medusa Film S.P.A.	52	2.937	37,21
In Questo Mondo Libero...	Bim Distrib. S.R.L.	38	5.850	17,46
Fine Pena Mai	Mikado Film S.P.A.	12	3.346	28,81
L'uomo Privato	Ist. Luce S.P.A.	9	1.222	73,40
Beket	Blue Film S.R.L.	1	5.056	16,30
Tideland - Il Mondo Capovolto	Officine Ubu	6	1.693	43,80
Bentornato Pinocchio	Moviemax S.R.L.	1	1.094	64,35
4 Mesi, 3 Settimane E 2 Giorni	Lucky Red Distrib.	41	3.075	18,80
La Terza Madre	Medusa Film S.P.A.	26	603	92,53
L'abbuffata	Ist. Luce S.P.A.	25	1.467	37,28
You, The Living - Gioisci Dunque...	Lady Film S.R.L.	7	749	70,34
Rec - La Paura In Diretta	Mediafilm S.P.A.	12	2.308	20,36

Titolo	Distributore	Schermi	Incasso totale	% SdQ
Il Nascondiglio	01 Distribution	40	2.319	19,11
O' Jerusalem	Medusa Film S.P.A.	5	411	100,00
Sleuth - Gli Insospettabili	Sony Pict. Italia S.R.L.	17	1.067	36,55
Un'altra Giovinazza	Bim Distrib. S.R.L.	32	2.003	18,37
Le Grand Role	Iguana Film S.R.L.	7	351	95,44
Civico 0	Ist. Luce S.P.A.	1	484	67,74
Gli Amori Di Astrea E Celadon	Bim Distrib. S.R.L.	13	568	54,58
Il Rbdomante	Indipendenti Regionali	5	1.938	15,33
Gli Arcangeli	Indipendenti Regionali	1	274	100,00
Mineurs	Vawe Prod.	1	12.525	1,84
Morire Di Lavoro	Indipendenti Regionali	1	1.021	21,87
Angel - La Vita, Il Romanzo	Teodora Film S.R.L.	19	2.195	8,89
Mein Fuhrer	Warner Bros Italia S.P.A.	14	1.702	8,66
Punta	01 Distribution	39	167	80,18
Bastardi	One Movie S.R.L.	3	133	100,00
Milano Palermo - Il Ritorno	Walt Disney S.M.P. Italia	14	1.597	7,20

Nota:

- nella colonna "Schermi" è indicato il numero di schermi che hanno programmato il film nella prima settimana.
- nella colonna "% SdQ" è indicata la percentuale di incasso ottenuta dagli Schermi di Qualità rispetto all'incasso totale del film.

Fonte: Schermi di Qualità su dati Cinetel

INDICI

INDICE DEI BOX

- Catena del valore, 91
- Centocittà, 22
- Coda lunga, 47
- Indice di redditività, 49
- La ricerca in cifre, 40
- Modello di business, 90
- ROI - Return on Investment, 43
- Schermi di Qualità - Comitato di gestione 2008/2009, 24
- Schermi di Qualità - Enti promotori, 23
- Schermi di Qualità - Regolamento 2009/2010, 32

INDICE DELLE TABELLE

- Tab.1. Quote di mercato per area di provenienza 2003-2008, 17
- Tab. 2. Schermi di Qualità, 21
- Tab. 3. Dati finali relativi ai 457 schemi che hanno ottenuto il contributo, 26
- Tab. 4.1. Schermi di Qualità 2008-2009. Ripartizione per Regioni e categorie, 27
- Tab. 4.2. Schermi di Qualità 2009-2010. Ripartizione per Regioni e categorie, 27
- Tab. 5. Risultati degli Schermi di Qualità vs tutto il mercato, 29

INDICE DEI GRAFICI

- Grafico 1. Percentuale presenze per tipologia di sala 2001/2008, 17
- Grafico 2. Incassi SdQ rispetto al totale incassi - Universo Cinetel - 2007, 41
- Grafico 3. Incassi SdQ rispetto al totale incassi - Universo Cinetel - 2008, 42
- Grafico 4. Il ROI % di 40 film della stagione 2007/2008 che hanno ricevuto il contributo MiBAC, 44
- Grafico 5. Il ROI % di 30 film della stagione 2008/2009 che hanno ricevuto il contributo MiBAC, 45

INDICE DELLE SCHEDE DEI FILM

- Caos calmo, 54
- Centochiodi, 60
- Giulia non esce la sera, 80
- Gomorra, 82
- Il divo, 84
- Il giardino di limoni, 76
- Il papà di Giovanna, 70
- La giusta distanza, 62
- La ragazza del lago, 52
- Non pensarci, 74
- Notturmo Bus, 66
- Pranzo di Ferragosto, 68
- Signorina Effe, 64
- Si può fare, 72
- The Millionaire, 88
- Tutta la vita davanti, 56
- Uno su due, 58
- Valzer con Bashir, 78

CV DEGLI AUTORI

Il capitolo "Genesi, caratteristiche, impatto di Schermi di Qualità a favore dell'incontro fra film di qualità e pubblico del cinema" è stato redatto da Cristina Loglio.

Cristina Loglio

Cristina Loglio è coordinatrice nazionale del Progetto speciale Schermi di Qualità. Ne ha seguito dal 2006 le quattro edizioni e, nel 2004-2005, ha coordinato l'iniziativa-madre, promossa da Cinecittà Holding e chiamata Centocittà. È consulente di RAI, Direzione Relazioni Istituzionali e Internazionali. In precedenza, ha lavorato a RAI Educational nella Direzione Educational. È stata Segretario dell'AGIS lombarda per 13 anni, fino al 1995, ed è vicepresidente di AGIScuola. Ha fatto parte della Commissione Centrale Cinema e della Commissione Centrale Musica del MiBAC, del Comitato scientifico dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico, del panel di esperti della Commissione europea per i programmi MEDIA, Cultura 2000 ed e-learning e della Commissione italiana UNESCO. È laureata in lettere e specializzata in Organizzazione dello spettacolo alla Scuola d'Arte Drammatica del Piccolo Teatro di Milano, dove ha poi insegnato per vent'anni.

La ricerca "Analisi della terza edizione del progetto speciale Schermi di Qualità" è stata curata e realizzata da Gianni Celata, Bruno Zambardino e Marco Stendardo per Multimedia Lab Cattid di Sapienza, Università di Roma.

Giandomenico (Gianni) Celata

Docente di Economia dei Media e dell'ICT e Direttore Scientifico del Multimedia Lab-Cattid - Sapienza Università di Roma. Presidente di Roma Wireless e Direttore del Distretto dell'Audiovisivo e dell'Ict. Autore di numerose pubblicazioni e ricerche.

Marco Stendardo

Laureato in Editoria Multimediale presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione di Sapienza Università di Roma, collabora dal 2007 con la Cattedra di Economia dell'Informazione e della Comunicazione (Sapienza-Università di Roma) e dal 2008 con il Multimedia Lab-Cattid - Sapienza Università di Roma.

Bruno Zambardino

Docente di Organizzazione ed economia dello Spettacolo nel Corso di Laurea Arti e Scienze dello Spettacolo presso la Sapienza di Roma, dal maggio 2009 collabora con l'Istituto di Economia dei Media della Fondazione Rosselli. È membro della Commissione di Revisione Cinematografica presso la Direzione Generale del Cinema del Ministero dei Beni e Attività Culturali. Dal marzo 2009 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'ETI - Ente Teatrale Italiano. Autore di saggi e responsabile di progetti di ricerca e formazione nel settore audiovisivo e culturale, ha collaborato con numerosi enti pubblici e strutture private quali il MiBAC (Osservatorio dello Spettacolo), la SIAE, il Formez (Risorse culturali e turistiche), l'AGIS e IsICult. Pubblicazioni recenti (coautore): "Il mercato della fiction italiana nel contesto internazionale", ricerca IEM-Fondazione Rosselli e Sviluppo Lazio; "Il mercante e l'artista. Per un nuovo sostegno pubblico al cinema: la via italiana al tax shelter", Spirali, 2008; "L'occhio del pubblico. Analisi dei 5 maggiori sistemi televisivi pubblici europei", ricerca IsICult per Rai Marketing Strategico, Rai-Nuova Eri, 2008.

L'appendice "Cinema di qualità e sostegno pubblico" è stata curata da Enrico di Mambro.

Enrico di Mambro

Avvocato. Consulente aziendale.

Attualmente: consulente economico-giuridico dell'AGIS e dell'ANEC.

Precedentemente: Direttore Commerciale della SACIS (ora RAI-Trade); Direttore Generale dell'AGIS; Segretario Generale dell'ANEC.

AGIS



Via di Villa Patrizi 10 – 00198 Roma

T. 06 884731

Fax 06 4404255 – 06 44231838

presidenza@agisweb.it

A.G.I.S. è l'acronimo di Associazione Generale Italiana dello Spettacolo, la confederazione degli imprenditori dello spettacolo che operano nel campo cinematografico, teatrale, musicale, coreutico, circense e popolare. Unica nel suo genere nel panorama europeo, aderiscono alla confederazione, fondata in forma associativa il 7 dicembre 1945, Federazioni e Associazioni nazionali di categoria.

Sono iscritte alle diverse associazioni migliaia di aziende, di grande, media e piccola dimensione, in rappresentanza delle diverse tipologie dello spettacolo italiano: esercizio cinematografico monosala, multisala, multiplex, d'essai e della comunità ecclesiale; fondazioni lirico sinfoniche, teatri di tradizione, istituzioni concertistico orchestrali, associazioni ed iniziative musicali, organizzatori e produttori di spettacoli di musica leggera; teatri stabili pubblici, d'interesse pubblico e di innovazione, compagnie teatrali private, di sperimentazione e per l'infanzia e giovani, teatro di figura, esercizi teatrali, teatri municipali e circuiti pubblici regionali; compagnie di danza, soggetti di distribuzione e promozione della danza, soggetti di formazione e scuole di danza; festival teatrali, musicali, cinematografici e di danza, circhi, artisti di strada, bande musicali, attività ricreative e parchi di divertimento.

L'AGIS è presente sul territorio nazionale con Unioni regionali e interregionali.

In sede nazionale e territoriale, l'AGIS assolve la duplice funzione di ente esponenziale degli interessi diffusi e collettivi dello spettacolo e di organizzazione sindacale erogatrice di servizi di consulenza tecnica, amministrativa e giuridica verso i propri associati e verso il territorio, di carattere normativo, amministrativo, economico e sindacale, in stretta collaborazione con le Regioni e gli Enti Locali.

Oltre l'azione di carattere politico/sindacale, l'AGIS svolge una qualificata attività di promozione e diffusione dei valori della cultura dello spettacolo, attraverso specifiche iniziative volte a favorire la conoscenza delle programmazioni degli spettacoli attraverso il mezzo televisivo e radiofonico, a collaborare con il mondo della scuola per la conoscenza ed il contatto diretto con le diverse forme dello spettacolo.

ANICA



Associazione Nazionale
Industrie Cinematografiche
Audiovisive e Multimediali

Viale Regina Margherita, 286 - 00198 Roma
T. 06 4425961
Fax 06 4402024
anica@anica.it

Via Soperga 17 - 20127 Milano
T. 02 89786966
Fax 02 89786967
anica.milano@anica.it

www.anica.it

Fondata nel 1945, ANICA è storicamente la principale associazione di categoria italiana delle imprese del cinema e dell'audiovisivo. E' presieduta da Paolo Ferrari dal 2006, riconfermato nel 2008 per un secondo mandato triennale. Come aderente a Confindustria e, al suo interno, della Federazione Italiana dell'Industria Culturale (Confindustria Cultura Italia), svolge la sua attività nel campo della rappresentanza politica e sindacale e in quello delle relazioni con tutti gli attori del sistema delle comunicazioni e nella promozione del cinema in Italia e all'estero. Come rappresentante in Italia dell'Academy Awards, ANICA è responsabile della designazione del candidato italiano all'Oscar per la categoria "miglior film straniero". È inoltre socio fondatore dell'Ente David di Donatello. ANICA aderisce alla FIAPF - Federazione mondiale delle Associazioni di produzione cinematografica, alla FIAD - Federazione Internazionale delle Associazioni di distribuzione cinematografica, all'AGICOA - Associazione per la gestione collettiva internazionale delle opere audiovisive. E' membro permanente della FAPAV Federazione Anti Pirateria Audiovisiva. L'ANICA è divisa in Sezioni: produttori, distributori, imprese tecniche. L'associazione non ha fini di lucro, è apartitica e opera con assoluta indipendenza, ispirando i propri comportamenti al codice etico di Confindustria, nell'interesse dell'imprenditoria nazionale del settore cinematografico, audiovisivo e multimediale, svolgendo in via unitaria la rappresentanza delle imprese e delle loro categorie di appartenenza. A partire dal 2006, ANICA, in rappresentanza dell'intero settore, ha rafforzato il proprio ruolo di interlocutore delle istituzioni. Accanto al consolidato dialogo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è stato aperto un proficuo e intenso rapporto con gli altri Ministeri competenti, in particolare nell'ambito del dibattito sulla riforma del sistema di incentivi al settore cinematografico e audiovisivo, sulle relazioni con gli operatori di comunicazione e sull'individuazione delle misure volte alla valorizzazione del diritto d'autore e a contrastare il fenomeno della pirateria audiovisiva. Nel 2008, ANICA si è resa promotrice, insieme a SIAE e APT, della costituzione dell'Agenzia Nazionale di registrazione ISAN - International Standard Audiovisual Number, per sviluppare anche in Italia il sistema internazionale di identificazione delle opere audiovisive.

L'ANICA, che ha la propria sede principale a Roma, da maggio 2008 ha aperto una sede anche a Milano, per rafforzare la propria presenza su tutto il territorio nazionale e rispondere in questo modo al progressivo processo di decentramento dell'industria cinematografica e audiovisiva che sta interessando il Paese.

